

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **07/05/2014**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 06-05-2014 al 08-05-2014

06-05-2014 Adnkronos <b>Maltempo, Zaia dichiara lo stato di crisi per alcuni territori veneti</b> .....	1
06-05-2014 Asca <b>Veneto/maltempo: Presidente Zaia formalizza stato di crisi</b> .....	2
07-05-2014 Bresciaoggi <b>Un corso per diventare volontari</b> .....	3
07-05-2014 Bresciaoggi <b>Ardigò, resa dei conti con un bancario</b> .....	4
07-05-2014 Bresciaoggi <b>Case anti-sismiche: criteri precisi</b> .....	5
06-05-2014 Bresciaoggi.it <b>Terremoti, Bassa a rischio come Reggio e Mantova</b> .....	6
06-05-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano) <b>Una targa incompleta</b> .....	7
07-05-2014 Corriere delle Alpi <b>soccorso alpino, meno incidenti in pista</b> .....	9
07-05-2014 Corriere delle Alpi <b>ci ho rimesso in salute e soldi ma la sentenza mi rasserenava</b> .....	10
07-05-2014 Corriere delle Alpi <b>maquillage dei boschi confermato per il 17</b> .....	11
07-05-2014 Corriere delle Alpi <b>(senza titolo).</b> .....	12
06-05-2014 Corriere delle Alpi.it <b>Incidenti in pista, in calo gli interventi del Soccorso Alpino</b> .....	13
06-05-2014 Corriere delle Alpi.it <b>Zaia: neanche un soldo per alluvione, scandaloso</b> .....	14
06-05-2014 Giornale di Carate <b>Siamo in ritardo: ma è solo colpa del maltempo...</b> .....	15
06-05-2014 Giornale di Carate <b>Omaggio al partigiano Topolino La cerimonia nel luogo dove Mario Preda perse la vita in uno scontro a fuoco con i nazisti</b> .....	16
06-05-2014 Giornale di Merate <b>Il Comune dice grazie alle Associazioni e ai volontari del paese</b> .....	17
06-05-2014 Giornale di Merate <b>L'obiettivo è proseguire quanto fatto nel corso di questo decennio</b> .....	18
06-05-2014 Giornale di Merate <b>In arrivo sul Giornale di Merate una valanga di auguri alle mamme</b> .....	20
06-05-2014 Giornale di Puglia.com <b>Maglie, 'I versi della polvere' alla 'Universal'</b> .....	22
06-05-2014 Giornale di Seregno <b>Donato ai volontari un nuovo mezzo per le emergenze</b> .....	23
06-05-2014 Giornale di Seregno <b>Spavento in via Carducci, brucia una baracca L'incendio è divampato martedì, alle 21, in un terreno che costeggia il torrente Certesa Sul posto Vigili del fuoco, Carabinieri, un'am</b> .....	24
06-05-2014 Giornale di Vimercate <b>Oltre millecinquecento in marcia per sconfiggere la leucemia infantile</b> .....	25
06-05-2014 Giornale di Vimercate <b>Riparte la devozione mariana per i pellegrini Il volontario Aldo Duca: Abbiamo dato</b> .....	26

07-05-2014 Il Cittadino	
<b>La Protezione civile entra in azione</b>	27
06-05-2014 Il Cittadino Online	
<b>Esercitazione del Vab Valdelsa a Montelonti</b>	28
06-05-2014 Il Cittadino Online	
<b>Terremoto a Larderello. I Comitati sottolineano la "coincidenza"</b>	29
06-05-2014 Il Corriere di Como	
<b>Farfalle sui ghiacciai</b>	30
06-05-2014 Il Friuli.it	
<b>6 maggio 1976: il ricordo</b>	32
06-05-2014 Il Friuli.it	
<b>Serracchiani: "Sempre alto il valore della ricostruzione"</b>	34
06-05-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
<b>Soccorso alpino, un inverno al lavoro sulle piste da sci: 268 interventi</b>	35
06-05-2014 Il Gazzettino.it (ed. Udine)	
<b>Precipita nel burrone con il quad: anziano salvato per miracolo</b>	36
06-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Veneto: dichiarato lo stato di crisi per il maltempo della scorsa settimana</b>	37
07-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Più salute con la polvere</b>	38
07-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Maltempo, niente euro da Roma</b>	39
06-05-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Il mio cane lasciato fuori dall'area</b>	40
07-05-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
<b>Trovato morto il ragazzo scomparso</b>	41
07-05-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
<b>Dolore e lacrime</b>	42
07-05-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
<b>Luca Corvi e Stefano Donchi centrano il successo a Faedo</b>	43
07-05-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
<b>di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO MENTRE continuano le segn...</b>	44
07-05-2014 Il Mattino di Padova	
<b>frana di turri, via ai lavori ci vorranno tre settimane</b>	45
07-05-2014 Il Mattino di Padova	
<b>criminalità a selvazzano confronto tra i candidati</b>	46
06-05-2014 Il Mattino di Padova.it	
<b>Termina alle 14 lo stato di emergenza nella Bassa: miglioramenti lenti</b>	47
07-05-2014 Il Piccolo	
<b>morgo, si cercano i resti degli aviatori usa</b>	49
07-05-2014 L' Arena	
<b>Soccorso Alpino, in arrivo nuova sede a Boscomantico</b>	50
07-05-2014 L' Arena	
<b>Nuova sede di Protezione civile Ora servono i Vigili del Fuoco</b>	51
07-05-2014 L' Arena	
<b>Danni per il maltempo Ora c'è lo stato di crisi</b>	53
07-05-2014 L'Adige	

<b>Alta Fassa: stato di calamità</b> .....	54
06-05-2014 L'Adige.it <b>Cinquemila alpini</b> .....	55
07-05-2014 L'Eco di Bergamo <b>Protezione civile, l'Unione si esercita</b> .....	57
07-05-2014 L'Eco di Bergamo <b>Iniziano i lavori sulla frana «Strada aperta entro giugno»</b> .....	58
07-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia) <b>Belloni torna alla carica. «Sappiamo cosa fare e come farlo»</b> .....	59
07-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia) <b>AULLA Lupi e Simoncini sono ai ferri corti «Il parco di Albiano era irrealizzabile: non c'erano soldi»</b> .....	60
07-05-2014 La Nuova Venezia <b>Protezione civile e volontari dell'Avis alle scuole medie</b> .....	61
07-05-2014 La Nuova Venezia <b>Una esercitazione di tre giorni al parco Valmarana</b> .....	62
07-05-2014 La Nuova Venezia <b>Stop a nuove superstrade Duemila firme in Comune</b> .....	63
07-05-2014 La Provincia di Como <b>Brienno, incubo frana senza fine E dopo 3 anni la Regione non paga</b> .....	64
07-05-2014 La Provincia di Como <b>Corto circuito al mercato Black out a Rovello Porro</b> .....	65
07-05-2014 La Provincia di Como <b>Brienno: tre anni dopo resta il rischio di frane</b> .....	66
07-05-2014 La Provincia di Como <b>Taniche trasportabili Purché siano omologate</b> .....	67
06-05-2014 La Provincia di Como online <b>Mozzate: bambino</b> .....	68
07-05-2014 La Provincia di Lecco <b>La Protezione civile bonifica il torrente</b> .....	69
07-05-2014 La Provincia di Lecco <b>Il Piedibus sabato farà festa in bicicletta Giochi e sorprese</b> .....	70
07-05-2014 La Provincia di Sondrio <b>Caspoggio, lo sport per i sogni di rilancio Festa con i campioni</b> .....	71
07-05-2014 La Tribuna di Treviso <b>maltempo, stato di crisi per preganziol</b> .....	72
07-05-2014 La Tribuna di Treviso <b>maltempo: zero euro al veneto</b> .....	73
07-05-2014 La Tribuna di Treviso <b>da re: vittoria capitale per la festa del centenario</b> .....	74
06-05-2014 La Vita del Popolo.it <b>Niente soldi per il maltempo in Veneto. Zaia: "Scandaloso"</b> .....	75
06-05-2014 La Voce di Rovigo.it <b>Idrovora in salotto per difendersi dall'acqua</b> .....	76
06-05-2014 Leggo <b>Michel, 16 anni, scomparso ieri a Pavia: stava studiando in riva al fiume Ticino</b> .....	77
06-05-2014 Mediaddress.it	

<b>GIUNTA APPROVA PROGETTO PRELIMINARE NUOVA SEDE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO A BOSCOMANTICO .....</b>	<b>78</b>
08-05-2014 Mediaddress.it	
<b>Un contributo dal Must per il Museo Polironiano .....</b>	<b>79</b>
07-05-2014 Messaggero Veneto	
<b>un uomo di 72 anni si ribalta con il quad e si ferisce .....</b>	<b>80</b>
07-05-2014 Messaggero Veneto	
<b>ecco perche' bisogna ricordare .....</b>	<b>81</b>
07-05-2014 Messaggero Veneto	
<b>dall'etnich festival un po' di ossigeno per i commercianti .....</b>	<b>82</b>
07-05-2014 Messaggero Veneto	
<b>ambiente e viabilità, rapporto sulle frazioni .....</b>	<b>83</b>
07-05-2014 Messaggero Veneto	
<b>cinquemila posti letto in fiera con punti ristorazione .....</b>	<b>84</b>
07-05-2014 Messaggero Veneto	
<b>valvasone, giornata ecologica con più persone e meno rifiuti .....</b>	<b>85</b>
07-05-2014 Messaggero Veneto	
<b>fabris: nuove intese comune-società sportive .....</b>	<b>86</b>
07-05-2014 Messaggero Veneto	
<b>omaggio silenzioso a quei 400 morti .....</b>	<b>87</b>
06-05-2014 Padova news	
<b>Maltempo zaia scandaloso neanche un euro per veneto nel decreto .....</b>	<b>88</b>
06-05-2014 Padova news	
<b>Bassa padovana: al via i lavori di ripristino delle Strade provinciali colpite dal maltempo .....</b>	<b>89</b>
06-05-2014 Padova news	
<b>Maltempo zioa dichiara stato di crisi per alcuni territori veneti .....</b>	<b>90</b>
06-05-2014 PadovaOggi	
<b>Maltempo, Zaia formalizza lo stato di crisi per 22 comuni padovani .....</b>	<b>91</b>
06-05-2014 Pordenone Oggi.it	
<b>Adunata Alpini, in Fiera il quartier generale e una grande struttura di accoglienza .....</b>	<b>92</b>
06-05-2014 Savona news.it	
<b>Albenga, "Pronto? Rischio alluvione nella sua zona", il Comune chiama i cittadini .....</b>	<b>93</b>
06-05-2014 TorinoToday	
<b>Il frigorifero prende fuoco: tre appartamenti danneggiati dalle fiamme .....</b>	<b>94</b>
07-05-2014 Trentino	
<b>crossodromo, si amplia il piazzale camper .....</b>	<b>95</b>
07-05-2014 Trentino	
<b>biacesa, precipita in falesia: doppia frattura alla gamba .....</b>	<b>96</b>
07-05-2014 Trentino	
<b>i futuri archeologi studiano la storia di campi .....</b>	<b>97</b>
07-05-2014 Trentino	
<b>associazione del cuore: a voi la parola .....</b>	<b>98</b>
07-05-2014 Trentino	
<b>alpefrutta nuova casa dei nuvola .....</b>	<b>99</b>
06-05-2014 TrevisoToday	
<b>Maltempo, Zaia dichiara lo stato di crisi a Preganziol .....</b>	<b>100</b>
06-05-2014 Trieste Prima.it	

<b>38 ANNI DAL TERREMOTO FRIULI, SERRACCHIANI: «SEMPRE ATTIVI I VALORI DELLA RICOSTRUZIONE» .....</b>	<b>101</b>
06-05-2014 Udine20.it <b>Senza titolo</b> .....	102
06-05-2014 Varesenews.it <b>Rubata, ritrovata e persa. L'odissea della Madonnina del Fontanile</b> .....	103
06-05-2014 Verona Oggi.it <b>Giunta approva progetto nuova sede Soccorso Alpino e Speleologico, a Boscomantico</b> .....	105
06-05-2014 Verona Sera.it <b>Verona, allagamenti per il maltempo: in otto comuni veronesi dichiarato lo stato di crisi</b> .....	106
06-05-2014 Verona Sera.it <b>Verona, il Soccorso alpino attende la nuova sede da 400 metri quadri: sarà a Boscomantico</b> .....	108
07-05-2014 marketpress.info <b>EMERGENZA MALTEMPO. PRESIDENTE VENETO: SCANDALOSO. NEANCHE UN EURO NEL DECRETO SULLA GAZZETTA UFFICIALE</b> .....	109
07-05-2014 marketpress.info <b>MALTEMPO. PRESIDENTE VENETO FORMALIZZA STATO DI CRISI PER BASSA PADOVANA E COMUNI VERONESI, VICENTINI E TREVIGIANI</b> .....	110
07-05-2014 marketpress.info <b>STRANIERI, LOMBARDIA: INTEGRAZIONE PRIMA DI PENSARE A NUOVI ARRIVI</b> .....	111

***Maltempo, Zaia dichiara lo stato di crisi per alcuni territori veneti***

- Adnkronos Veneto

**Adnkronos**

*"Maltempo, Zaia dichiara lo stato di crisi per alcuni territori veneti"*

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, Zaia dichiara lo stato di crisi per alcuni territori veneti

ultimo aggiornamento: 06 maggio, ore 15:33

Venezia - (Adnkronos) - Interessati la Bassa padovana, comuni veronesi, vicentini e trevigiani

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Venezia, 6mag. (Adnkronos) - Il presidente del Veneto Luca Zaia ha dichiarato lo stato di crisi per le eccezionali precipitazioni verificatesi dal 27 aprile al 3 maggio 2014 in molte aree del territorio regionale. Lo Stato di Crisi costituisce declaratoria di evento eccezionale e permette di finanziare l'esecuzione di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, anche acquisendo con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare la situazione. Attiva inoltre le componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza.

Il decreto di dichiarazione di "Stato di Crisi" contiene un primo elenco di Comuni che finora hanno segnalato i maggiori danni e richiesto l'intervento della Regione. L'elenco va dunque considerato non esaustivo. Con questa dichiarazione possono partire formalmente le rilevazioni e le quantificazioni dei danni, che saranno poi oggetto di richiesta al Governo.

Questo il primo elenco dei Comuni individuati. Provincia di Padova: Carceri, Este, Montagnana, Sant'Elena, Solesino, Villa Estense, Ospedaletto Euganeo, Santa Margherita d'Adige, Megliadino San Vitale, Vighizzolo d'Este, Granze, Monselice, Due Carrare, Casale di Scodosia, Merlara, Padova, Boara Pisani, Stanghella, Megliadino San Fidenzio, Saletto, Ponso, Pozzonovo. Provincia di Verona: Terrazzo, Bovolone, Concamarise, Salizzole, Angiari, San Pietro di Morubio, Isola Rizza, Roverchiara. Provincia di Vicenza: Noventa Vicentina, Pojana Maggiore. Provincia di Treviso: Preganziol.

***Veneto/maltempo: Presidente Zaia formalizza stato di crisi***

- ASCA.it

**Asca**

*"Veneto/maltempo: Presidente Zaia formalizza stato di crisi"*

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Veneto/maltempo: Presidente Zaia formalizza stato di crisi

06 Maggio 2014 - 13:37

(ASCA) - Venezia, 6 mag 2014 - Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha dichiarato lo "Stato di Crisi" per le eccezionali precipitazioni verificatesi dal 27 aprile al 3 maggio 2014 in molte aree del territorio regionale. Lo Stato di Crisi costituisce declaratoria di evento eccezionale e permette di finanziare l'esecuzione di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumita', nonche' le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, anche acquisendo con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare la situazione. Attiva inoltre le componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza. Il decreto di dichiarazione di "Stato di Crisi" contiene un primo elenco di Comuni che finora hanno segnalato i maggiori danni e richiesto l'intervento della Regione. Tale elenco va dunque considerato non esaustivo. Con questa dichiarazione possono partire formalmente le rilevazioni e le quantificazioni dei danni, che saranno poi oggetto di richiesta al Governo. Ecco il primo elenco dei Comuni individuati. Provincia di Padova: Carceri, Este, Montagnana, Sant'Elena, Solesino, Villa Estense, Ospedaletto Euganeo, Santa Margherita d'Adige, Megliadino San Vitale, Vighizzolo d'Este, Granze, Monselice, Due Carrare, Casale di Scodosia, Merlara, Padova, Boara Pisani, Stanghella, Megliadino San Fidenzio, Saletto, Ponso, Pozzonovo. Provincia di Verona: Terrazzo, Bovolone, Concamarise, Salizzole, Angiari, San Pietro di Morubio, Isola Rizza, Roverchiara. Provincia di Vicenza: Noventa Vicentina, Pojana Maggiore. Provincia di Treviso: Preganziol. [red/fdm/ss](#)



***Un corso per diventare volontari***

Bresciaoggi Clic - SPECIALI - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

mercoledì 07 maggio 2014 - SPECIALI -

Un corso

per diventare

volontari

La protezione civile e l'istituto comprensivo di Botticino organizzano nel pomeriggio di sabato 10 maggio «Volontari per un giorno», una serie di esercitazioni pratiche per bambini e genitori che si svolgeranno tra le 14 e le 16 presso il campo sportivo della frazione di San Gallo.

Un appuntamento aperto a tutti, durante il quale i partecipanti si troveranno di fronte a diversi possibili scenari da affrontare, come la ricerca di persone disperse con il supporto di una squadra di cinofili, il montaggio del campo base e la simulazione di un incendio.

Per aderire alle iniziative oppure ricevere informazioni è possibile contattare la protezione civile di Botticino ai seguenti indirizzi mail: [p.civilebotticino@alice.it](mailto:p.civilebotticino@alice.it) e [info@lupibrescia.it](mailto:info@lupibrescia.it).

*Ardigò, resa dei conti con un bancario*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

mercoledì 07 maggio 2014 - PROVINCIA -

ALLO SPRINT. Nel piccolo comune dell'alto Garda al centro di controverse vicende giudiziarie negli ultimi mesi

Ardigò, resa dei conti con un bancario

Luciano Scarpetta

Il primo cittadino uscente «Completare gli interventi» Girardi: «Sulle vicende giudiziarie valuti la gente»

Diego Ardigò| Battista Girardi Questa volta sarà solo il candidato sindaco Battista Girardi con la sua lista di «Tremosine Futura» a contendere la poltrona di Sindaco a Diego Ardigò e alla sua lista «Tremosine Comune da amare». Nel 2009 Ardigò s'impose al filo di lana con il 35,7% dei voti contro una lista civica di area Lega (33%) e un'altra di centro (31,3%). Cinque anni dopo Diego Ardigò si presenta per la riconferma con un gruppo formato da 6 fedelissimi e tre volti nuovi, quelli di Gianangelo Andreis, Giambattista Cozzaglio e Sabino Di Giacomo.

In ambito di governo del territorio, aggiornando il regolamento edilizio comunale e alla voce opere pubbliche, con lavori di contenimento del rischio idrogeologico e il miglioramento della viabilità, sia comunale che provinciale. In ambito sociale con l'istituzione di un osservatorio sullo stato dei bisogni della comunità. Turismo: considerato l'attività predominante, il programma prevede che anche l'agricoltura, l'artigianato, il commercio, il tempo libero e lo sport, dovranno integrarsi a questo fine. Negli obiettivi della lista di Diego Ardigò, c'è anche la creazione di un Consulta giovanile per interventi da realizzare con la mediazione dell'amministrazione, della scuola e le realtà extra scolastiche. A 61 anni, impiegato in banca a Montichiari («tutti i giorni andata e ritorno da Tremosine») con moglie e un figlio già sposato, Battista Girardi si propone per il rinnovamento alla guida di un gruppo nuovo per 9 dodicesimi che raggruppa l'ex candidato sindaco Valeria Gabrieli, Monia Leonesio e Raffaella Dalò. «Sulle vicende giudiziarie che hanno visto coinvolto il nostro Comune nel recente passato, lascio giudicare alle persone senza fare dietrologia, preferendo guardare avanti. Il mio auspicio - spiega - è di interpretare la volontà della gente nella salvaguardia dell'interesse pubblico contro le speculazioni sul territorio. Tra le idee c'è l'istituzione di una commissione di giovani che dovrebbe diventare il riferimento della Giunta per le loro problematiche e prospettive. Negli obiettivi trova spazio la riduzione dei tributi locali (Tares) nei confronti delle attività all'interno dei centri storici. Frazione di Campione (edificabilità e provvedimenti giudiziari): la situazione - secondo Girardi - passa necessariamente da un urgente approfondimento.

*Case anti-sismiche: criteri precisi*

Bresciaoggi Clic - SPECIALI - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 07/05/2014

[Indietro](#)

mercoledì 07 maggio 2014 - SPECIALI -

LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEVE TENERE CONTO DI NORME APPOSITAMENTE STUDIATE

Case anti-sismiche: criteri precisi

In campo antisismico esistono «norme» molto rigide. Negli ultimi anni nuove tecnologie e materiali per l'edilizia antisismica hanno consentito di realizzare costruzioni sempre più resistenti e sicure, oltre che di mettere in sicurezza quelle esistenti.

Un edificio anti-sisma deve essere studiato per resistere ai movimenti tellurici scongiurando il rischio di crolli, dunque la struttura deve essere realizzata in modo da mantenere nel tempo le prestazioni in termini di resistenza, stabilità e funzionalità.

Ma quali sono i criteri progettuali che definiscono queste caratteristiche? Per prima cosa ci deve essere un perfetto equilibrio nel rapporto fra trave e pilastro. Inoltre, in fase di costruzione, la messa in posa di travi e pilastri deve avvenire contemporaneamente, per garantire una maggiore stabilità.

Quanto alla progettazione, la pianta degli edifici deve essere il più possibile regolare e simmetrica, in relazione alla distribuzione di masse e rigidezze, e l'altezza massima dipende dalla classificazione sismica del territorio. Così ad esempio le case situate in zona 1, quella a massimo rischio sismico, non devono superare due piani di altezza mentre via via che ci si allontana dalle zone considerate maggiormente a rischio è possibile anche cercare di costruire strutture che si sviluppino verso l'alto senza alcuna preoccupazione.

***Terremoti, Bassa a rischio come Reggio e Mantova***

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

06.05.2014

Terremoti, Bassa a rischio come Reggio e Mantova

Le trivellazioni per sfruttare gli idrocarburi e i depositi di stoccaggio di gas sono fra le potenziali cause

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Le trivellazioni per lo sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi e i depositi di stoccaggio sotterranei di gas sono fra le potenziali cause delle scosse telluriche che nel 2012 hanno devastato l'Emilia Romagna. Le conclusioni della commissione Ichese istituita per fare luce sul terremoto fanno tremare anche la Bassa Bresciana, che presenta la stessa vulnerabilità dell'enclave padana compresa fra le province di Reggio e Mantova.

PER APPROFONDIRE l'argomento, l'Università di Brescia organizza domani, nella sala consiliare di Ingegneria, in via Branze, una giornata di studio sul tema «Ricerca di idrocarburi e gestione del gas metano in Pianura padana. Aspetti di rischio sismico e criticità energetiche e amministrative».

L'iniziativa si avvale del patrocinio dei Comuni di Capriano, Lograto, Bagnolo e San Paolo, coinvolti nell'attività di ricerca intensiva di idrocarburi.

I lavori saranno aperti dalla relazione sugli «Aspetti di rischio sismico» curata da Angelo Carini. A seguire spazio ad Alessandro Michetti dell'Università dell'Insubria («Tettonica quaternaria e rischio da fagliazione superficiale nell'Avanfossa Padana») e a Francesco Mulargia dell'Università di Bologna («Sismicità indotta e attivata»). Marco Mucciarelli spiegherà «Le esperienze per il monitoraggio sismico e la stima della pericolosità sismica per attività di sfruttamento del sottosuolo», il collega dell'Ogt Enrico Priolo si soffermerà sul «Monitoraggio sismico delle attività di stoccaggio di gas in un serbatoio naturale sotterraneo», mentre Davide Scrocca (Cnr, Università di Roma «La Sapienza») relazionerà sui «Giacimenti di idrocarburi e sismicità stimolata in Appennino centro-settentrionale». I lavori riprenderanno alle 14, con la sessione presieduta da Giacomo Cangini su «Criticità energetiche e amministrative». R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Una targa incompleta*

Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia

**Corriere della Sera.it (ed. Milano)**

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

cinisello balsamo

Milano, 6 maggio 2014 - 18:01

Una targa incompleta e un colore: preso pirata della strada

Aveva investito una donna un mese fa in via Togliatti ed era fuggito, ma la vittima è riuscita a ricordare alcuni dettagli e i vigili l'hanno rintracciato

di Ferdinando Baron

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

0

0

0 0 0 0

*Una targa incompleta*

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Una Punto grigia

Alcune cifre della targa e un colore, grigio. È poco, ma è bastato a inchiodare un pirata della strada che aveva investito una donna ed era fuggito. L'uomo è stato rintracciato e denunciato per omissione di soccorso grazie alla buona memoria della vittima e alla paziente ricerca della polizia locale di Cinisello Balsamo. La donna era stata investita da un'auto grigia, media cilindrata, in via Togliatti all'angolo con via Verga, un mese fa. Durante i rilievi di rito eseguiti subito dopo l'incidente, la vittima, seppure infortunata, era riuscita a riferire agli agenti alcune caratteristiche dell'auto che l'aveva colpita e non si era fermata a prestarle soccorso.

Gli accertamenti

Oltre al colore e al tipo di auto (ma non il modello) la vittima era riuscita a rilevare parzialmente la targa; ha detto inoltre che alla guida c'era un uomo di circa quarant'anni. La Polizia locale ha iniziato una serie di accertamenti negli archivi del Pubblico Registro Automobilistico: incrociando colore e le cifre note della targa, il computer ha individuato 441 vetture. Ma tra tutte, per sfortuna del pirata, soltanto tre erano di media cilindrata: tutte Fiat Punto.

La trappola

I vigili hanno deciso di invitare al comando i tre proprietari, con una scusa, per vedere le loro reazioni. Il pirata si è presentato molto nervoso: è bastata qualche domanda in più ed è crollato, confessando l'incidente. I vigili hanno poi scoperto che era stato denunciato, sempre per omissione di soccorso, anche in un'altra occasione.

6 maggio 2014 | 18:01

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*soccorso alpino, meno incidenti in pista*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

- Cronaca

Soccorso alpino, meno incidenti in pista

Nell'ultima stagione invernale gli interventi sono stati 268, calano del 7% rispetto all'anno prima

BELLUNO In calo gli interventi di soccorso sulle piste da sci bellunesi. Nel rapporto fornito dal Soccorso alpino e speleologico, riferito alla stagione invernale 2013/2014, la riduzione è quantificabile in circa il 7 per cento (una ventina di interventi) rispetto allo stesso periodo di un anno prima. Una riduzione, in realtà, che vanta una motivazione prettamente statistica secondo la direzione del Cnsas Dolomiti Bellunesi. «La stagione è stata condizionata da due ampie finestre di maltempo in provincia, quella di fine dicembre e quella compresa tra fine gennaio e metà febbraio. Si è sciato di meno, insomma, minori sono state anche le presenze sulle piste del nostro comprensorio e la riduzione degli incidenti può essere considerata in linea con questi dati. Il timore di dover risarcire l'intervento di soccorso, almeno in questo caso, non ha influito: sulle piste l'elisoccorso è un servizio poco utilizzato, o meglio limitatamente ai casi gravi». Complessivamente sono state 939 le giornate di servizio attivo sulle piste assegnate per competenza e 268 gli interventi di soccorso che hanno visto impegnati gli operatori del Soccorso Pista del Cnsas Dolomiti Bellunesi in servizio nei comprensori e nelle ski aree di Alleghe, Marmolada, Burtz e Padon, Zoldo e, parzialmente, Sappada da fine novembre 2013 alla terza settimana di aprile. In tutto 271 le persone coinvolte nei vari eventi. «Da segnalare in questo particolare contesto i 18 soccorsi effettuati fuori pista», spiegano dalla direzione del Soccorso alpino bellunese, «dei quali 4 con tecniche di soccorso alpino, decisamente più complicati. Molto buono, in ogni caso, è stato il rapporto con i carabinieri, con il Corpo Forestale dello Stato, con gli uomini della Guardia di Finanza e della polizia di Stato impegnati nell'attività di Polizia Giudiziaria nei casi di soccorso più delicati e in quelli che hanno visto interessati più sciatori, quali ad esempio scontri in pista e simili. Un ringraziamento particolare va rivolto a Gianmoreno Fossen, Alessandro Rudatis e Nicola Provo, sempre del Cnsas, per l'attività di coordinamento effettuata». Calo di incidenti, tuttavia, che non sembra essere stato accompagnato da una maggior prudenza da parte degli sciatori. «Sulle piste da sci bellunesi», concludono i responsabili del Soccorso alpino provinciale, «resta sempre ben presente il problema dell'alta velocità con cui molti sciatori scendono, che costituisce chiaramente una situazione di pericolo per l'incolumità propria e degli altri. A questa problematica, tuttavia, bisogna aggiungere anche l'inesperienza di molti sciatori: una combinazione che inevitabilmente accresce il rischio di farsi male, provocando anche incidenti con codici gravi. Come purtroppo è puntualmente successo anche nella stagione invernale appena conclusasi». (ma.ce.)

*ci ho rimesso in salute e soldi ma la sentenza mi rasserena*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

L ex sindaco De luca

«Ci ho rimesso in salute e soldi ma la sentenza mi rasserena»

BORCA «Sono contento, anzi non mi sono ancora ripreso. Non ho mai pensato di non farcela, ma la sentenza mi ha rasserenato». Così l'ex sindaco di Borca, Massimo De Luca, ieri mattina ai microfoni di Radio Cortina, ha commentato la sua piena assoluzione. Al centro dell'accusa c'era il sistema di monitoraggio della frana di Cancia. De Luca e De Bona erano accusati di omicidio colposo plurimo e avevano scelto di essere processati. Per loro, il pm Simone Marcon aveva chiesto rispettivamente tre e due anni di condanna. De Luca era difeso da Anna Casciarri dello studio Paniz e De Bona da Annamaria Coletti per lo studio Viel. «Sono molto contento perché è stato assolto anche Vanni», spiega De Luca, «che era arrivato a Borca, su mia supplica, per sistemare l'ufficio tecnico che all'epoca era in una situazione disastrosa. Non ho mai pensato di non farcela e non mi sono mai sentito colpevole, anche perché i miei legali Casciarri e Paniz mi hanno sempre rassicurato. Ho scelto avvocati che hanno come metro di lavoro l'approfondimento a 360 gradi e nulla è stato lasciato al caso, quindi il risultato finale era atteso. Tuttavia sono stati due anni difficili. Ho avuto la mia famiglia sempre vicino, e di questo sono loro grato. Lo stress da processo, le infinite udienze, mi hanno fatto ammalare; sentirsi duramente accusati in tribunale e mi sono ammalato. Ora sto meglio, ma sono sotto controllo medico. Gli attimi peggiori», ammette De Luca, «li ho vissuti quando il pm mi ha accusato di non aver fatto niente per la frana di Cancia. Io dentro di me sapevo che non era vero, sapevo quanto avevo lavorato per i progetti relativi a mitigare il rischio della frana, e bastava chiedere alla gente; ma in quei frangenti ti senti una vittima. Per fortuna ho visto che il giudice era interessato a capire bene la situazione, in quanto la materia è molto difficile, e l'ho dato fiducia. Certo io e Vanni sembravamo i peggiori del mondo». L'ultima agonia De Luca l'ha vissuta lunedì mattina quando il pm ha ribadito le accuse. «Ora sono contento», conclude, «aspetteremo i 90 giorni affinché vengano depositate le sentenze, ma con uno spirito sereno. I danni riportati per la salute non me li risarcirà nessuno. I danni economici, ossia le ingenti spese legali, dovrebbero invece venirmi rimborsate dall'Amministrazione o dall'assicurazione del Comune». (a.s.)



***maquillage dei boschi confermato per il 17***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

- *Cronaca*

Maquillage dei boschi confermato per il 17

PIEVE DI CADORE E confermato: sabato 17 sarà la giornata dedicata dalla Magnifica ad un maquillage generale del Cadore e dei suoi boschi. Lo hanno deciso i rappresentanti dei Comuni e delle associazioni volontaristiche presenti alla riunione organizzativa tenuta il 30 aprile a Pieve. «Quel giorno», ha affermato Renzo Bortolot, presidente della Magnifica, «amministratori comunali, rappresentanti delle associazioni, Protezione Civile Antelao, Regole, organizzazioni culturali e sportive e singoli cittadini, lavoreranno per vestire a festa le nostre valli, dove solo un mese dopo, il 28 giugno, si aprirà la Settimana nazionale dell'escursionismo CAI, che porterà sulle Dolomiti cadorine e ampezzane più di 1500 escursionisti e circa 250 appassionati di mtb. Un'occasione di riscattare una stagione turistica infelice che non possiamo perdere». Tra i Comuni che hanno già pianificato gli interventi c'è Calalzo, che ha stabilito di sistemare la zona di Lagole (a favore della quale già è intervenuta un mese fa), la strada di accesso al rifugio Galassi e la pista ciclabile di sua competenza. Già predisposto anche il piano di Pieve che interverrà in Vallina (Pieve), pista ciclabile (Tai), zona di Contràs e le Stue (Pozzale) e le Boe di Sottocastello. Per Lozzo è stato previsto un intervento sulle strade silvo pastorali e sull'arredo urbano. Interessante anche il progetto di Cibiana: Coinvolgeremo anche la scuola, ha spiegato Christine Zandanel, perchè il paese di Cibiana in queste occasioni partecipa compatto». (v.d.)

(senza titolo).

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

## Corriere delle Alpi

""

Data: 07/05/2014

Indietro

### - PROVINCIA

TAIBON Potrebbe essere stato un mozzicone di sigaretta, gettato a terra da un passante, ad aver innescato l'incendio che ieri pomeriggio ha incenerito una modesta porzione (circa 200 metri quadrati) di un sottobosco in località Bersele, a Taibon Agordino. Ad avvistare il fumo, a circa 800 metri di quota, in una zona poco distante dal torrente Tegnas, sono stati intorno alle 15.30 gli uomini della polizia municipale di Taibon che, dopo aver caricato a bordo un operaio del Comune, si sono subito portati sul posto, dove utilizzando l'estintore in dotazione al mezzo e alcune frasche sono riusciti ad estinguere in pochi minuti le fiamme, alimentate dalla presenza di fogliame e ramaglie. Intervenuti con due mezzi anche i vigili del fuoco di Agordo che, una volta raggiunto il luogo dove si era sprigionato l'incendio, salendo attraverso una tortuosa strada silvopastorale, hanno provveduto a bonificare l'area e allo smassamento del fogliame per scongiurare nuovi focolai. (ma.ce)

***Incidenti in pista, in calo gli interventi del Soccorso Alpino***

- Cronaca - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

*"Incidenti in pista, in calo gli interventi del Soccorso Alpino"*

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Incidenti in pista, in calo gli interventi del Soccorso Alpino

Il maltempo che in due occasioni ha colpito la provincia ha portato meno sciatori sulle vette bellunesi. Oltre 250 i salvataggi, 18 in fuori pista

soccorso alpino sci neve

BELLUNO. In calo gli interventi di soccorso sulle piste da sci bellunesi. Nel rapporto fornito dal Soccorso alpino e speleologico, riferito alla stagione invernale 2013/2014, la riduzione è quantificabile in circa il 7 per cento (una ventina di interventi) rispetto allo stesso periodo di un anno prima.

Una riduzione, in realtà, che vanta una motivazione prettamente statistica secondo la direzione del Cnsas Dolomiti Bellunesi. «La stagione è stata condizionata da due ampie finestre di maltempo in provincia, quella di fine dicembre e quella compresa tra fine gennaio e metà febbraio. Si è sciato di meno, insomma, minori sono state anche le presenze sulle piste del nostro comprensorio e la riduzione degli incidenti può essere considerata in linea con questi dati. Il timore di dover risarcire l'intervento di soccorso, almeno in questo caso, non ha certo influito: sulle piste l'elisoccorso è un servizio logicamente marginale».

Complessivamente sono state 939 le giornate di servizio attivo sulle piste assegnate per competenza e 268 gli interventi di soccorso che hanno visto impegnati gli operatori del Soccorso Pista del Cnsas "Dolomiti Bellunesi" in servizio nei comprensori e nelle ski aree di Alleghe, Marmolada, Burtz e Padon, Zoldo e, parzialmente, Sappada da fine novembre 2013 alla terza settimana di aprile. In tutto 271 le persone coinvolte nei vari eventi.

«Da segnalare in questo particolare contesto i 18 soccorsi effettuati fuori pista», spiegano dalla direzione del Soccorso alpino bellunese, «dei quali 4 con tecniche di soccorso alpino, decisamente più complicati. Molto buono, in ogni caso, è stato il rapporto con i carabinieri, con il Corpo Forestale dello Stato, con gli uomini della Guardia di Finanza e della polizia di Stato impegnati nell'attività di Polizia Giudiziaria nei casi di soccorso più delicati e in quelli che hanno visto interessati più sciatori, quali ad esempio scontri in pista e similari. Un ringraziamento particolare va rivolto a Gianmoreno Fossen, Alessandro Rudatis e Nicola Provo, sempre del Cnsas, per l'attività di coordinamento effettuata».

Calo di incidenti, tuttavia, che non sembra essere stato accompagnato da una maggior prudenza da parte degli sciatori.

«Sulle piste da sci bellunesi», concludono i responsabili del Soccorso alpino provinciale, «resta sempre ben presente il problema dell'alta velocità con cui molti sciatori scendono, che costituisce chiaramente una situazione di pericolo per l'incolumità propria e degli altri. A questa problematica, tuttavia, bisogna aggiungere anche l'inesperienza di molti sciatori: una combinazione che inevitabilmente accresce il rischio di farsi male, provocando anche incidenti con codici gravi. Come purtroppo è puntualmente successo anche nella stagione invernale appena conclusasi».

***Zaia: neanche un soldo per alluvione, scandaloso***

Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

""

Data: 06/05/2014

Indietro

Zaia: neanche un soldo per alluvione, scandaloso

Il governatore tuona contro Roma: «Nel decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale non ci sono i risarcimenti per l'emergenza di febbraio in Veneto»

alluvione 2014 articoli risarcimenti

VENEZIA. “Se qui in Veneto lo Stato è visto come un nemico, la colpa non è nostra. E' colpa dello Stato che si comporta come un nemico. Attenti però, perché il Veneto non è una vacca da mungere indefinitamente per ingrassare chi spreca. Prima o poi arriva il momento della resa dei conti”. Il presidente della Regione definisce “scandaloso” che nel decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, con cui si dichiara lo stato di emergenza per il maltempo che ha colpito il Veneto a febbraio e marzo, non ci sia un euro per il ristoro dei danni subiti e stimati in almeno 550 milioni.

“Il Veneto – aggiunge – è stato interessato in questi ultimi anni da notevoli eventi atmosferici che hanno provocato disastrose alluvioni. Fin dal 2010 ha affidato a specialisti nei vari settori della difesa idrogeologica la redazione di un piano delle opere per la mitigazione del rischio. Sono già state realizzate finora opere per 402 milioni, ma ce ne sono di immediatamente cantierabili per 1,4 miliardi. Il presidente Renzi ha detto in più occasioni che lo Stato ha a disposizione 2 miliardi di euro per il dissesto idrogeologico del Paese, considerato prioritario, ma che non sa come spenderli per mancanza di progetti. Noi i progetti ce li abbiamo ma serve l'intervento finanziario dello Stato che deve inoltre consentire un allentamento dei vincoli del patto di stabilità interno, escludendone le spese sostenute dalle Regioni per gli interventi correlati al dissesto idrogeologico”.

“Come risponde lo Stato a queste legittime richieste?” sottolinea il presidente veneto, “con un decreto che, a conti fatti, dice: arrangiatevi. Ai rappresentanti di questo Stato allora io dico: siamo stanchi di vedere sfilate e parate in giro per il Paese, pagate con i nostri soldi, a fare promesse non mantenute. Siamo stanchi di mantenere una gestione della cosa pubblica nel resto del Paese che definire cattiva è solo prendersi in giro. Siamo stanchi di vedere come i 21 miliardi di residuo fiscale attivo del Veneto vengano lasciati ad ingrassare gli spreconi, senza che si cerchi di cambiare registro se non a parole”.

“E poi si trova anche – conclude – chi alza la voce per lamentarsi che il Veneto considera lo Stato un nemico. Non sento mai però chiedere di chi è la colpa. Non certo nostra”.

***Siamo in ritardo: ma è solo colpa del maltempo...***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Carate**

""

Data: 06/05/2014

Indietro

CARATE BRIANZA

**«Siamo in ritardo: ma è solo colpa del maltempo...»**

Sono cinque gli sfalci previsti quest'anno sulle aree verdi comunali. Uno al mese (da fine aprile a fine estate). Lo stesso numero del 2013. Troppo poco, verrebbe da dire a giudicare dallo stato dei giardini pubblici della città. La determina di affidamento del servizio di manutenzione è stata approvata il 18 aprile. Ammonta a quasi 130 mila euro la spesa impegnata (129.887 euro, ndr comprensiva di Iva e oneri per la sicurezza) dall'Amministrazione che ha assegnato la gara (tramite procedura competitiva di tipo negoziato tra cooperative sociali) alla cooperativa «Solaris» di Triuggio. Delle critiche che in questi giorni stanno piovendo addosso all'Esecutivo ne è a conoscenza l'assessore alla partita che ha chiesto pazienza. «E? vero, siamo in ritardo con i tagli - ammette

Tommaso Brenna - D'altronde il caldo anomalo di aprile e poi l'improvvisa ondata di maltempo di queste ore ha ostacolato la programmazione dei lavori. In qualche zona del centro gli sfalci sono già iniziati... Le critiche quando eravamo all'opposizione? Alla precedente amministrazione contestavamo più che altro la mancata programmazione degli investimenti che, invece, contiamo di rivalutare alla luce del nuovo Pgt partecipato scegliendo le aree verdi considerate strategiche. Certo, sulla manutenzione 5 sfalci sono il ?minimo sindacale? ma riteniamo di riuscire a garantire un dignitoso decoro del verde».

.

Autore:fgm

Pubblicato il: 06 Maggio 2014

***Omaggio al partigiano Topolino La cerimonia nel luogo dove Mario Preda perse la vita in uno scontro a fuoco con i nazisti***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Carate**

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

VERANO BRIANZA

**Omaggio al partigiano Topolino La cerimonia nel luogo dove Mario Preda perse la vita in uno scontro a fuoco con i nazisti**

Una cinquantina i veranesi che domenica 27 aprile hanno reso omaggio al partigiano Mario Preda detto «Topolino» raggiungendo Someraro di Stresa. Sul pianoro, attorno al cippo nel luogo dove il giovanissimo partigiano perse la vita in uno scontro a fuoco con i nazisti, erano presenti rappresentanti delle sezioni Anpi di Verano, Sovico, Macherio e Vergante. «Gli interventi del sindaco di Stresa e del vicesindaco di Verano Massimo Chiolo, sono stati assolutamente non rituali, anzi hanno volutamente attualizzato i valori del sacrificio di tanti con la necessità di continuare a impegnarsi per l'affermazione dei valori scritti anche nella Costituzione e per difendere il nostro Paese e l'Europa da populismi e spinte neofasciste - ha commentato il presidente dell'Anpi veronese Antonio Chiodo - L'intervento dell'Anpi di Verano ha sottolineato la presenza delle tante istituzioni come il miglior omaggio a questi giovani partigiani che hanno sacrificato la loro vita proprio per avere istituzioni democratiche in un Paese libero». Alla cerimonia ha contribuito il canto della corale «Volante Cucciolo». La trasferta è proseguita con una visita alla Casa della Resistenza di Verbania, quindi, dopo il pranzo al Centro Protezione civile di Stresa, con l'omaggio su un'altra lapide commemorativa, quella dell'eccidio di ebrei avvenuto nel settembre del 1943 all'Hotel Meina, nel quale vennero assassinati anche due veranesi Olga e Tullio Massarani.

Autore:cca

Pubblicato il: 06 Maggio 2014

***Il Comune dice grazie alle Associazioni e ai volontari del paese***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Merate**

""

Data: 06/05/2014

Indietro

COLLE BRIANZA

**Il Comune dice grazie alle Associazioni e ai volontari del paese**

Nel giorno dedicato alle festa di lavoratori, l'Amministrazione guidata dal primo cittadino Marco Manzoni ha voluto dire grazie ai volontari e alle Associazioni che si spendono, in maniera del tutto gratuita e disinteressata, per la comunità. Giovedì primo maggio, alla messa che è stata celebrata al Campanone di Nava, hanno preso parte il gruppo degli alpini, il gruppo comunale di Protezione civile, il gruppo Avis delle sezioni di Colle e Oggiono, L'Aib anti incendio boschivo, la Pst Polisportiva Ravellino, e il Gs gruppo oratorio. Oltre 100 volontari per una grande festa che ha puntato l'attenzione sull'importanza dell'associazionismo e del volontariato. Dopo la funzione religiosa celebrata nella frazione, a prendere la parola è stato proprio il primo cittadino. «Nel giorno in cui si festeggia il lavoro non possiamo far finta che il mercato occupazionale non abbia subito un contraccolpo. Perder il lavoro è anche perdere la dignità e i valori. Le Amministrazioni locali, dal loro canto, non possono però sostituirsi là dove lo state centrale manca. Possiamo però dare il nostro piccolo contributo a livello locale per la formazione e la crescita delle fasce più giovani della popolazione. Per questo abbiamo cominciato in maniera sperimentale il progetto ?Piccoli artigiani crescono?, che ha visto coinvolti una ventina di alunni della scuola primaria. L'obiettivo del progetto era quello di riportare il lavoro e l'artigianato nelle scuole, sensibilizzando i ragazzi sui lavori che stanno andando perduti o che sono stati dimenticati nel corso degli anni ma che rappresentano una grande risorsa e che sono il passato della nostra comunità. Questo è un progetto che ha dato buoni frutti e che verrà, con ogni probabilità, riproposto durante i prossimi anni. Infine, vorrei ringraziare di cuore i volontari delle nostre Associazioni, vera e propria risorsa della nostra comunità».

Autore:frm

Pubblicato il: 06 Maggio 2014

*L'obiettivo è proseguire quanto fatto nel corso di questo decennio*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Merate**

""

Data: 06/05/2014

Indietro

COLLE BRIANZA

**«L'obiettivo è proseguire quanto fatto nel corso di questo decennio»**

«Uniti per Colle», la lista che ricandida - per il terzo mandato consecutivo - il primo cittadino uscente Marco Manzoni ha presentato i punti del proprio programma elettorale. «Poiché riteniamo importante il coinvolgimento di nuove generazioni per un futuro migliore dell'attuale - ha spiegato il sindaco uscente - ci presentiamo come un gruppo che affianca a persone da anni impegnate in campo amministrativo giovani che con entusiasmo sono pronti ad intraprendere un'esperienza impegnativa e responsabile per la crescita del nostro territorio. Nel primo mandato elettorale ci siamo concentrati nella realizzazione di importanti e numerose opere pubbliche per una spesa di oltre 2 milioni di euro. Nel secondo periodo amministrativo, condizionati anche dalla stringente crisi economica e dalla sempre più rigorosa normativa riguardante gli investimenti e le spese degli enti locali, sono state realizzate esclusivamente le opere pubbliche di stretta necessità. L'obiettivo principale che vorremmo raggiungere nei prossimi cinque anni sarà quello di consolidare i rapporti costruiti in precedenza, realizzarne dei nuovi in modo da migliorare le nostre proposte alla cittadinanza e proseguire quanto fatto in questo decennio. Non dimenticheremo di realizzare opere pubbliche al fine di rispondere alle diverse necessità della popolazione, confidando nella riduzione dei vincoli economici attuali». Tra i punti che andranno a comporre il programma elettorale un ruolo di rilievo lo occupa l'attenzione all'istruzione e alla formazione. «Crediamo che questo sia un punto fondamentale sul quale impegnarsi - ha aggiunto il borgomastro - per questo uno degli obiettivi è quello di formare le nuove generazioni, cominciando dalla scuola dell'infanzia per un migliore futuro di tutta la nostra comunità». La lista civica di Manzoni continuerà poi l'impegno a favore della salute e dell'assistenza sociale. «Un impegno importante è quello di garantire assistenza alle persone anziane o con disabilità, al fine di rispondere ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione del nostro paese». Nel corso dei precedenti mandati, le realtà associative si sono dimostrate importanti collaboratori dell'Amministrazione. «Il gruppo comunale dei volontari di protezione civile rappresenta una realtà operativa in continua e costante crescita sul territorio. Pertanto, la sua presenza all'interno della nostra comunità è fondamentale per la tutela del territorio e per lo svolgimento dell'attività di prevenzione dei rischi idrogeologici. La volontà è quella, in futuro, di potenziare e far crescere questo gruppo». Per quanto riguarda le opere pubbliche, la realizzazione è vincolata dai limiti imposti dal patto di stabilità. «Questo è uno scoglio contro il quale ci siamo dovuti scontrare già nel corso del precedente mandato - ha concluso Manzoni - Tra i punti più importanti c'è senza dubbio la messa in sicurezza del tratto di strada che porta Campsirago e la realizzazione di un marciapiede in via Milano, lungo la strada provinciale 58. Vorremmo poter realizzare parcheggi pubblici a Scerizetta e a servizio della chiesa di Nava. Per quanto riguarda gli edifici, invece, un'opera di primaria importanza è quella che prevede l'ampliamento della biblioteca comunale presso il palazzo municipale e il recupero edilizio dell'edificio di proprietà comunale di piazza Roma che potrebbe diventare la sede delle associazioni del nostro Comune».



*L'obiettivo è proseguire quanto fatto nel corso di questo decennio*

Autore:frm

Pubblicato il: 06 Maggio 2014

***In arrivo sul Giornale di Merate una valanga di auguri alle mamme***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Merate**

""

Data: 06/05/2014

Indietro

MERATE

**In arrivo sul «Giornale di Merate» una valanga di auguri alle mamme**

Quasi 160mila messaggi d'auguri dei bambini rivolti alle loro mamme. La nostra iniziativa «Tanti Auguri Mamma» quest'anno ha coinvolto 7.385 classi di 1.422 scuole materne ed elementari dei territori in cui sono presenti i giornali del circuito iNetweeK. Pensieri semplici, teneri, spiritosi, curiosi, originali. Così tutti i bambini hanno voluto esprimere alla propria mamma tutto il loro affetto e la loro gratitudine. Una crescita nella partecipazione del 20 per cento rispetto alla scorsa edizione, per una iniziativa che riscuote sempre tanto interesse. Confermato anche dall'appoggio di importanti sponsor come la famosa linea di tè e tisane Pompadour e Inadrias, con il suo catalogo vacanze per famiglie. Quest'anno, poi, si è aggiunto un partner d'eccezione, Fila (Fabbrica Italiana Lapis e Affini), che donerà una confezione di Giotto Turbocolor da 96 pezzi a ogni classe. A cui andranno anche le nostre consuete risme di carta. Martedì prossimo, 13 maggio, tutti i messaggi verranno pubblicati sullo speciale del Giornale di Merate, in cui compariranno anche i volti delle mamme vincitrici di «Son tutte belle le mamme del mondo», il nostro contest fotografico che per settimane ha raccolto tantissime partecipanti e voti sul sito [www.tantiaugurimamma.it](http://www.tantiaugurimamma.it). A ognuna delle mamme partecipanti andrà un bellissimo bijou e alla prima un ingresso alle splendide Terme di Salice. «Siamo particolarmente orgogliosi di questa iniziativa che riscuote ogni anno sempre maggiore successo - ha dichiarato

Gianluigi Viganò, amministratore delegato del circuito editoriale iNetweeK - Che vuole rendere omaggio alle mamme ma anche collaborare attivamente con le scuole dei nostri territori». «Un progetto molto bello e importante, per tornare alle cose semplici e genuine come i messaggi d'affetto scritti a mano, in un contesto sempre più complesso e pieno di tecnologia e internet - ha commentato

Piero Frova, direttore Marketing di Fila - Ci colpisce la copertura così capillare dei territori, che valorizza le scuole di tutti i paesi. La scuola è per noi un ambito fondamentale. Anche i nostri prodotti, d'altronde, contribuiscono a sviluppare la creatività con gesti semplici e innati come scrivere e disegnare. Nonostante la diffusione di giochi tecnologici, tutti i bambini adorano usare matite e pennarelli. Il marchio Giotto è certamente noto, con 100 anni di storia attraversa diverse generazioni e lega genitori e figli. Per questo abbiamo voluto partecipare a questa bella iniziativa con il nostro piccolo regalo - ha aggiunto il dirigente Fila - Piccolo ma dalle grandi potenzialità di divertimento e creatività: così che i bambini possano trasformare semplici oggetti in meravigliose creazioni. E qui sta tutta la nostra soddisfazione».

Autore:cms

***In arrivo sul Giornale di Merate una valanga di auguri alle mamme***

Pubblicato il: 06 Maggio 2014

***Maglie, 'I versi della polvere' alla 'Universal'***

| Giornale di Puglia

**Giornale di Puglia.com**

*"Maglie, 'I versi della polvere' alla 'Universal'"*

Data: **06/05/2014**

Indietro

Maglie, 'I versi della polvere' alla 'Universal'

Commenta ora!

Lecce, Libri, Territorio

5/06/2014 09:05:00 AM

A+ A-

Stampa

<http://www.giornaledipuglia.com/2014/05/maglie-i-versi-della-polvere-alla.html>

MAGLIE (LE) - La Libreria "Universal" di Maglie presenta il nuovo libro di Lara Savoia, "I versi della polvere", edito da Argo di Lecce.

L'appuntamento è per mercoledì 7 maggio alle ore 18:30.

Dialogherà con l'autrice il critico letterario Antonio Imbò.

Lecture dell'attrice Giustina De Iaco.

I versi della polvere hanno a che fare con il terremoto di L'Aquila: 5 anni fa l'autrice, studentessa di Medicina, era lì, e venne drammaticamente coinvolta. Ma il poemetto non è un'opera di testimonianza né appartiene al pur nobile genere della poesia civile, e semmai un crogiuolo in cui sullo sfondo della tragedia aquilana esplodono le problematiche esistenziali dell'autrice, che si traducono nell'affascinante successione di visioni in parte debitorie dell'apocalisse e del paradiso perduto di Milton che tracciano il corrusco orizzonte di una poetessa di grande talento.

Lara Savoia vive nel profondo Salento leccese. Ha studiato Medicina a L'Aquila, dove ha vissuto l'esperienza del terremoto. Ha pubblicato due libri di poesia: Flauto e serpente, Kimerik Edizioni, 2007, e I miei giochi scomposti, Manni Editori, 2010.

***Donato ai volontari un nuovo mezzo per le emergenze***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Seregno**

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

SEVESO

**Donato ai volontari un nuovo mezzo per le emergenze**

Sicuramente un grande regalo quello fatto alla Protezione civile in occasione della festa di Calendimaggio. Domenica, a mezzogiorno, in via Adua, al termine della Messa solenne tenutasi presso il santuario di San Pietro Martire, è infatti stato donato ai volontari un nuovo mezzo per le emergenze, un camion «Fiat Ducato» dotato di una vasta gamma di attrezzature necessarie per operazioni di soccorso e di pronto intervento, tra cui scale, picconi, manichette antincendio e persino un proiettore luminoso collocato sulla capote del veicolo. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti, oltre ai membri della Protezione civile, anche il sindaco Paolo Butti, l'intera Giunta comunale, composta dagli assessori Giusy Cilia, Roberta Miotto, Luigia Caria, Fabio Rivolta e naturalmente l'assessore alla Protezione civile, Andrea Formenti. Alla cerimonia ha partecipato anche il comandante della Polizia locale, Claudio Lattuada. «Un ringraziamento particolare e sentito a tutti i volontari per il lavoro che svolgono nella nostra città, operando sempre in maniera ottimale. Speriamo che questo mezzo possa essere un aiuto e un'opzione in più da utilizzare nei loro interventi. Un ringraziamento anche alla Cooperativa Dinamo, che garantirà il posto auto per il mezzo. L'alto numero di presenti fa notare come i cittadini siano vicini alla Protezione civile e siano soddisfatti dell'operato» ha sottolineato il primo cittadino sevesino.

Autore: gbn

Pubblicato il: 06 Maggio 2014

***Spavento in via Carducci, brucia una baracca L'incendio è divampato martedì, alle 21, in un terreno che costeggia il torrente Certesa Sul posto Vigili del fuoco, Carabinieri, un'am***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Seregno**

""

Data: 06/05/2014

Indietro

SEVESO

**Spavento in via Carducci, brucia una baracca L'incendio è divampato martedì, alle 21, in un terreno che costeggia il torrente Certesa Sul posto Vigili del fuoco, Carabinieri, un'ambulanza e i volontari della Protezione civile**

Spavento nella serata di martedì scorso per l'incendio di una baracca. Il rogo è scoppiato , intorno alle 21 in un terreno in via Carducci, vicino all'area Paradiso Verde che costeggia il torrente Certesa. Una nuvola di fumo nero ha coperto il cielo sovrastante quando la baracca ha preso improvvisamente fuoco, provocando grande spavento tra i residenti della zona. Sul posto sono intervenuti immediatamente i carabinieri, sotto la guida del comandante

Marco Saputo e i volontari del gruppo comunale della Protezione civile, i vigili del fuoco di Seregno e, per motivi precauzionali, anche un'ambulanza dell'Avis di Meda, che, per fortuna, non è stata costretta a intervenire, dato che non vi sono stati feriti. Presente anche l'assessore alla Protezione civile,

Andrea Formenti, avvisato da uno dei volontari del gruppo comunale. Nonostante le fiamme siano state tempestivamente domate, lo spavento per i cittadini è stato molto forte: «Eravamo in giardino quando inizialmente abbiamo sentito un rumore di scoppi in lontananza, poi abbiamo scorto una nuvola di fumo nerissimo e udito delle grida di paura da parte di alcuni bambini» hanno dichiarato i residenti in zona, visibilmente scossi per quanto accaduto. La causa dell'incendio sarebbe da attribuire a un fatto accidentale, probabilmente un cortocircuito, visto che nella baracca erano presenti alcuni fornelli e stufette. La paura maggiore era che il fuoco potesse entrare in contatto con delle bombole del gas, ma fortunatamente ciò non è successo. Una volta spento l'incendio, i carabinieri hanno avviato delle indagini e transennato l'area interessata, per capire e approfondire le cause che hanno generato le fiamme.

Autore: gbn

Pubblicato il: 06 Maggio 2014

e

***Oltre millecinquecento in marcia per sconfiggere la leucemia infantile***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Vimercate**

""

Data: 06/05/2014

Indietro

ARCORE

**Oltre millecinquecento in marcia per sconfiggere la leucemia infantile**

A passo spedito contro la leucemia. Domenica mattina, a partire dalle 9, oltre 1500 persone si sono date appuntamento in Villa Borromeo per la classica «Camminiamo insieme», manifestazione podistica a favore della ricerca contro la leucemia, organizzata dal «Comitato Maria Letizia Verga» in collaborazione con le altre associazioni presenti sul territorio arcorese e patrocinata dal Comune. Particolarmente emozionante è stata la dedica e il ricordo di Antonio Nava, storico presidente Avis deceduto solo pochi mesi fa proprio a causa di leucemia, dopo aver dedicato la vita a combattere questa terribile malattia. «E' stata una stupenda giornata di sport e solidarietà ? ha sottolineato soddisfatto Angelo Vailati, presidente del Comitato Associazioni arcoresi, sodalizio che ogni anno organizza la manifestazione ? Tutto il ricavato è stato devoluto al Comitato Maria Letizia Verga che opera nella ricerca, cura ed assistenza delle malattie ematologiche del bambino presso l'Ospedale Nuovo di Monza. Un caloroso ringraziamento va a tutte le Associazioni di Arcore che hanno contribuito alla perfetta realizzazione della manifestazione: Admo, Avis, AS.IT.O.I, Ass.Naz.Carabinieri, Volontariato Arcore, Club Escursionisti Arcoresi, Gruppo Alpini, Polisportiva Bernate, Tennis Club, U.S. Casati Arcore, Gilera Club, Pronto Assistenza Arcorese, Gruppo anziani Sereni e Attivi, Proloco Arcore, Protezione Civile di Arcore, Casa di Margherita, Punto Mamma ed altri singoli cittadini volontari». Durante l'intera giornata molto visitati sono stati i numerosi gazebo organizzati dalle varie associazioni organizzatrici e, molto apprezzati, si sono dimostrati sia il saggio ginnico che il bebi/ciclocross organizzati da Polisportiva Bernate.

Autore:bef

Pubblicato il: 06 Maggio 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Riparte la devozione mariana per i pellegrini Il volontario Aldo Duca:  
Abbiamo dato***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Vimercate**

""

Data: 06/05/2014

Indietro

CAVENAGO DI BRIANZA

**Riparte la devozione mariana per i pellegrini Il volontario Aldo Duca: «Abbiamo dato**

Ritorna il rito della devozione mariana nella storica chiesa di Santa Maria Del Campo. Da domenica e per tutte le domeniche del mese di maggio, l'antico oratorio, immerso nelle campagne al confine con Cambiagio, tornerà ad essere meta di centinaia di fedeli. A garantire l'apertura dell'edificio sacro sarà la sezione locale della Protezione civile. Quest'anno l'apertura di «Santa Maria» ha per la comunità un sapore del tutto speciale perchè avviene dopo i lavori di restauro delle pareti esterne e del rifacimento del tetto, iniziati nel febbraio dello scorso anno e terminati pochi mesi fa. E per rendere più accogliente la meta del pellegrinaggio mariano, nelle scorse settimane sono stati in molti a darsi da fare. «I parrochiani e le persone del comitato ?Restauriamo Santa Maria? hanno infatti terminato i lavori di pulizia del prato, la sfogliatura degli alberi - ha spiegato **Aldo Duca**, volontario in parrocchia - eliminato alcune strutture (barbecue) installate negli scorsi anni dagli ortodossi (a cui la chiesa era stata concessa in comodato d'uso), installato la nuova rete di recinzione e ripristinato i servizi ridando all'intero sito il giusto decoro. Altri si sono invece occupati di ripulire l'interno della struttura ancora coperto dal materiale del cantiere». La chiesa di Santa Maria in Campo è uno dei monumenti più significativi del Vimercatese. Sorse verso il XII secolo, come piccolo oratorio campestre, probabilmente di fondazione privata. E' inoltre inserita al 41esimo posto nella classifica del «Fai». Il Fondo Ambiente Italiano che ogni due anni promuove il censimento dei beni artistici da salvare.

Autore:ola

Pubblicato il: 06 Maggio 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e



***La Protezione civile entra in azione***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

**La Protezione civile entra in azione**

Un'importante esercitazione di Protezione civile che assume un aspetto particolare sia per la presenza di rappresentanti della presidenza del consiglio dei Ministri, di Massimo La Pietra del dipartimento della Protezione civile, dei 15 studenti del corso di laurea in attività di Protezione civile dell'università di Perugia, oltre alla Croce rossa e alla colonna mobile della Provincia. Da domani l'Associazione nazionale di Protezione civile-Federazione italiana ricetrasmittenti (Fircb), presieduta dal casalese Patrizio Losi, sarà impegnata in un'esercitazione di training radio task force a Brembio per la formazione continua e permanente dei volontari nel ripristino delle comunicazioni radio d'emergenza, che sarà integrata da un test preliminare per la costituzione di un nuovo modulo operativo per l'assistenza alle popolazioni dopo una grave calamità, in programma da venerdì a domenica a Casale sull'area di assistenza comunale di via Buoizzi. «La Fircb - spiega Losi -, nata come un'associazione di specialisti nelle radiocomunicazioni 40 anni fa, ha sempre collaborato con il dipartimento nazionale per la gestione di campi di assistenza alle popolazioni e ai migranti attraverso esperienze sviluppate sempre come collaborazioni con altre organizzazioni. Ora è nato un nuovo progetto che porterà nel giro di tre anni a disporre di una propria colonna mobile di intervento per l'assistenza a 250 persone. Non è una cosa facile, si tratta di costruire un piccolo quartiere di un nostro paese, con strutture mobili, quali tende, bagni, docce, lavanderie, aree di accoglienza per i piccoli animali, luoghi dove far giocare i piccoli ospiti». Ecco quindi il test a Casale da venerdì a domenica con l'installazione di un campo base profughi completo di tutti i servizi in cui potranno alloggiare, nella notte di sabato, 30 casalini volontari. «Questo test - ribadisce Losi - è propedeutico a verificare le potenzialità dell'associazione per poi iniziare nei mesi successivi a partire dalla campagna di sensibilizzazione verso la gente sul tema del volontariato specialistico per l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità». All'esercitazione parteciperanno più di 100 volontari Fircb provenienti da molte regioni d'Italia: la squadra più numerosa è quella della provincia di Lodi con 35 volontari. Fr. Di.

***Esercitazione del Vab Valdelsa a Montelonti***

- Poggibonsi, Montelonti, volontariato, esercitazione, Vab Valdelsa - Il Cittadino Online

**Il Cittadino Online**

"Esercitazione del Vab Valdelsa a Montelonti"

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

commenti

0

commenta

ora 06/05/2014 13:10

Esercitazione del Vab Valdelsa a Montelonti

I volontari in azione con 8 mezzi e vari interventi simulati

P

OGGIBONSI. Estote parati, siate pronti! La frase del Vangelo di Matteo pensata anche per gli scouts da R. Baden Powell rappresenta bene lo spirito con il quale i volontari della VAB Valdelsa e del Distaccamento di Casole hanno dato vita ad una prima esercitazione teorico-pratica in vista dell'imminente inizio del periodo di massima pericolosità per gli incendi. In un bel terreno misto, messo a disposizione dal proprietario Stelio Sardelli, con il concorso anche di Antonio Castagnozzi, in località Montelonti a Poggibonsi, una trentina di volontari con l'utilizzo di 8 mezzi (una autobotte, 4 fuoristrada allestiti aib, un furgone polisoccorso, 2 mezzi per trasporto persone) e attrezzature manuali, si sono cimentati in simulazioni di bonifiche, montaggio vasca per l'elicottero, utilizzo delle motopompe, prove di manovre con fuoristrada ecc. Volontari esperti già formati dai corsi regionali e vestiti con DPI completi per l'aib, altri appena arrivati ancora da formare. Tutti hanno seguito le indicazioni di Samuele Polito, responsabile aib della Sezione e di Giovanni Rocchi, organizzatori dell'esercitazione, con il controllo del coordinatore Filippo Franchi e l'aiuto di altri volontari di lunga e provata esperienza nel settore dell'antincendio boschivo. Alla logistica e al vettovagliamento dei partecipanti ha provveduto la segretaria della Sezione Federica Giglioli.

Un evento sicuramente positivo e di grande utilità che sarà replicato in tempi brevi con la partecipazione di altri volontari dell'Associazione per assicurare un servizio professionalmente preparato alla struttura antincendio regionale.

***Terremoto a Larderello. I Comitati sottolineano la "coincidenza"***

- Larderello, terremoto, Comitati, pozzo, Castelnuovo Val di Cecina - Il Cittadino Online

**Il Cittadino Online**

*"Terremoto a Larderello. I Comitati sottolineano la "coincidenza"'"*

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

commenti

0

commenta

ora 06/05/2014 15:40

Terremoto a Larderello. I Comitati sottolineano la "coincidenza"

L'epicentro a poca distanza da un pozzo

L

ARDERELLO. STANOTTE UN'ALTRA CASUALE COINCIDENZA TRA TERREMOTO E CENTRALI!! Alle 2,03 (UTC 0:03:41) si è verificato un terremoto del 2,6 grado di magnitudine nell'area geotermica 'Larderello-Travale' in prossimità di Castelnuovo Val di Cecina, vicino ad un pozzo, come da immagine allegata.

La Regione anche stavolta ci dirà che in Italia ci sono tanti terremoti ed è quindi 'normale' che ci siano anche vicini alle centrali!

I COMITATI NON CI STANNO! PROSSIMAMENTE CI SARA' UNA INIZIATIVA PUBBLICA A LARDERELLO (prossimamente ne daremo le indicazioni).

SOS Geotermia Amiata

*Farfalle sui ghiacciai***Il Corriere di Como***"Farfalle sui ghiacciai"*

Data: 06/05/2014

Indietro

Farfalle sui ghiacciai

Martedì 06 Maggio 2014

***Il libro Nella nuova opera del lariano Oreste Forno, edita da Bellavite, avventure di alpinismo estremo che intrecciano cronaca, storia e attualità***

Fino a che punto la passione per la montagna può spingersi nel mettere in gioco la vita? Questo pensa Saverio - montanaro che ama trascorrere le belle stagioni, dalla primavera all'autunno inoltrato, nella sua baita in quota - protagonista dell'ultima storia dello scrittore, fotografo e alpinista lariano Oreste Forno *La farfalla sul ghiacciaio* (edizioni Bellavite, pp. 127, 12 euro). Un libro di particolare attualità, mentre infuria la protesta degli sherpa in Nepal dopo la valanga che ha travolto alcune guide locali sull'Everest. L'autore radica ancora una volta la narrazione nella sua esperienza di vita. Come lo scrittore, infatti, il protagonista del libro ha frequentato a lungo i massicci d'alta quota dell'Himalaya, divenendone esperto a tal punto che gli alpinisti in procinto di intraprendere spedizioni salgono alla baita a chiedergli consiglio. E come per l'autore, che da anni ha scelto di trascorrere felicemente i suoi giorni in Val di Ratti come guardiano di una diga, la montagna di Saverio non è più quella imponente e impietosa delle vette himalayane, ma la corona familiare e accessibile dei monti vicini, sopra il Lario e la Valtellina.

Ma le esperienze di alpinismo estremo, nell'animo dello scrittore così come in quello del suo personaggio, sono vive e profonde: è un mondo che Forno rivisita con partecipazione viva, nella consapevolezza che ogni uomo ha «una propria montagna interiore da scalare», un ostacolo «per poter camminare in piano, per trovare la propria condizione d'equilibrio».

Il protagonista della storia ha lo sguardo sereno di chi ha da tempo raggiunto la montagna che aveva dentro, «quando si era accorto di non doversi dimostrare più niente» e «aveva detto basta capendo che la vita era troppo importante e bella per giocarsela a quel modo».

È uno sguardo che adesso va oltre, si fa più ampio, abbraccia il destino di altri uomini: Saverio, dopo il colloquio con due alpinisti, Marco e Paolo, saliti da lui alla baita prima della partenza per un Ottomila, il monte Dhaulagiri, pensa al suo cammino di alpinista e di uomo e a come trasmetterne il senso, il valore, affinché sia d'aiuto ai giovani, quasi figli per lui. Saverio indaga dentro di sé le ragioni delle sue scelte, lui che «da anni andava predicando che in Himalaya gli alpinisti continuano a morire, e che era tempo di fare qualche cosa».

Rievoca la fatica quasi disumana, i disagi del cibo e degli attendamenti, le valanghe, il maltempo in quota, l'ansia per i compagni di spedizione e per i propri cari lasciati a casa, ma sa che tutto questo non basta a dissuadere chi la montagna la porta dentro come un bisogno interiore. Non gli resta che continuare a raccontare, a divulgare la sua personale scoperta dell'«altra montagna», un andar per monti che non include sfide personali e non chiede nulla all'ambiente se non quello che può dare - ed è molto - a chi serenamente lo vive e lo contempla.

Restano ricordi splendidamente narrati del Nepal, dei suoi monti, dei templi ma soprattutto della popolazione, mite e povera, ma ricca di tempo per il dialogo e gli affetti.

Fra la tragedia delle 11 vittime sul Manaslu, nel settembre 2012, che apre il libro e quella immaginaria sul Dhaulagiri narrata nel finale, ma scongiurata per chi ha saputo trovare la salvezza nella rinuncia, scorre l'esistenza di un uomo che, attraverso la straordinaria avventura della montagna, quella conquistata in passato e quella vissuta oggi, canta gli affetti familiari.

*Giuliana Panzeri*

***Farfalle sui ghiacciai***

Nella foto:

l'Alpe Scermendone sopra Berbenno di Valtellina, uno dei luoghi che hanno ispirato l'ambientazione del libro di Oreste Forno.

**6 maggio 1976: il ricordo**

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

*"6 maggio 1976: il ricordo"*

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Archivio](#) / **6 maggio 1976: il ricordo**

6 maggio 1976: il ricordo

Trentotto anni fa la terra tremò, in Friuli, lasciando un segno indelebile nella memoria del popolo friulano

06/05/2014

Il 6 maggio 1976 il Friuli tremò, spazzando via in pochi istanti paesi interi. Alle nove di sera un rumore cupo, sordo, irruppe nella quotidianità delle famiglie friulane, molte delle quali sedute a tavola, riunite per cena.

Una scossa di 6,4 gradi d'intensità della scala Richter segnò per sempre il popolo friulano. Il terremoto provocò 989 morti tra cui molti bambini, colpì 137 comuni e 60mila persone rimasero senza abitazione.

Epicentro del sisma il monte San Simeone. Majano, Buja, Gemona, Venzona, Osoppo, Magnano, Artegna, Colloredo, Tarcento, Forgaria e la fascia pedemontana, i comuni e le zone più colpite.

**GUARDA LA GALLERY FOTOGRAFICA**

57 secondi di paura

L'Osservatorio Geofisico di Trieste il 6 maggio 1976 registrò la prima scossa di terremoto del sesto grado della scala Richter alle 20.59. La terra tremò ancora più forte alle 21 con un'intensità che raggiunse 6,5 gradi di magnitudo, pari a all'ottavo/decimo grado della scala Mercalli, e per 57 interminabili secondi.

Quella sera la terra tremò ancora e lo fece per molti mesi fino all'11 settembre dello stesso anno, quando si registrarono altre due scosse piuttosto intense, tra i 7,5 e gli 8 gradi della scala Mercalli, e che riaccesero la paura in un popolo già tanto provato.

La tragedie ante Internet, Facebook e Twitter

Soltanto l'alba del 7 maggio '76 svelò al mondo e ai friulani la tragedia, i morti e le case squarciate. All'epoca non c'erano il telefonino nè Internet, Facebook o Twitter a gridare e raccontare al mondo in tempo reale quello che era accaduto. Il mattino seguente nei paesi colpiti si respirava soltanto polvere e ovunque erano visibili i segni della distruzione. Fu allora che le immagini del sisma fecero il giro del mondo e fu chiaro a tutti quello che era accaduto.

Rientrarono nella Piccola Patria i friulani che vivevano e lavoravano all'estero e da ogni parte d'Italia giunsero i soccorsi. Tra maggio e ottobre, per esempio, settemila giovani scout si alternarono nei cinque centri affiliati all'Agesci presenti sul territorio, prestando assistenza ai terremotati, allestendo le tende, occupandosi del servizio mensa, dei bambini e dell'animazione scolastica, e della distribuzione del materiale. L'esercito italiano, ma anche quello statunitense, canadese, francese, austriaco e tedesco si adoperarono per consentire al Friuli di ritornare al più presto alla "normalità" e cominciare

***6 maggio 1976: il ricordo***

a ricostruire.

Sono passati 38 anni e la ricostruzione è completamente terminata da diversi anni. Il Friuli terremotato, moderna Fenice, non ha perso tempo, però, e la macchina dei soccorsi prima, e della ricostruzione poi hanno tracciato la storia della nostra regione e rinvigorito l'orgoglio friulano. La tenacia e la laboriosità di un popolo martoriato, assieme all'aiuto delle istituzioni, ha reso possibile una ricostruzione completa del Friuli terremotato a tempo di record.

Resta e resterà per sempre, trasmesso alla generazioni future quasi fosse parte del proprio corredo genetico, il ricordo del terremoto, un evento che ha segnato inequivocabilmente un popolo e la sua storia, rafforzando l'animo della gente e, se possibile, rendendola ancora più vicina alla propria terra.

LA REGISTRAZIONE AUDIO DELLA PRIMA SCOSSA

Guarda il video

***Serracchiani: "Sempre alto il valore della ricostruzione"***

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

*"Serracchiani: "Sempre alto il valore della ricostruzione""*

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Politica](#) / **Serracchiani: "Sempre alto il valore della ricostruzione"**

Serracchiani: "Sempre alto il valore della ricostruzione"

La presidente della Regione Fvg ha ricordato l'anniversario del terremoto del 6 maggio 1976

06/05/2014

Slancio, orgoglio, caparbia, determinazione, voglia di rimettersi in piedi, di rimboccarsi le maniche e ricostruire un futuro per la propria terra, per i propri figli. Sono questi, secondo la presidente della Regione Debora Serracchiani, i valori che hanno permesso al Friuli di rinascere dalle macerie del tragico terremoto del 6 maggio del 1976, di cui oggi ricorre il 38° anniversario.

Sono valori, ha rilevato la presidente, sempre attuali e che devono essere ritrovati a maggior ragione oggi per superare la crisi, per rinascere più forti di prima.

Secondo la presidente, l'opera di ricostruzione ha rappresentato un caso esemplare di federalismo solidale, un esempio virtuoso di collaborazione fra lo Stato e la Regione, a cui sono stati delegati compiti essenziali di coordinamento di programmazione degli interventi, assegnando ai sindaci dei Comuni colpiti la responsabilità e il ruolo di "funzionari delegati".

Il successo della ricostruzione esprime il valore e l'attualità dell'Autonomia e della Specialità del Friuli Venezia Giulia, e convince ulteriormente della necessità di lavorare per conservarla viva e operante al servizio dei cittadini e come valore aggiunto per tutto il Paese.

[Guarda il video](#)



***Soccorso alpino, un inverno al lavoro sulle piste da sci: 268 interventi*****Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Soccorso alpino, un inverno al lavoro sulle piste da sci: 268 interventi"*Data: **06/05/2014**

Indietro

×

**Soccorso alpino, un inverno al lavoro  
sulle piste da sci: 268 interventi**

PER APPROFONDIRE: soccorso alpino, valanga, slavina, sci, black out, carabinieri, polizia, corpo forestale, guardia di finanza, polizia giudiziaria

BELLUNO - Inverno impegnativo per il Soccorso alpino di Belluno. Interventi in pista ma anche emergenze meteorologiche. I volontari hanno operato sulle piste dei comprensori e nelle ski aree di Alleghe, Marmolada, Burtz e Padon, Zoldo e, parzialmente, Sappada.

Sono state, infatti, effettuate nel periodo considerato 939 giornate di servizio attivo nelle varie piste assegnate, e portati a termine un numero importante di soccorsi che, se anche lievemente inferiori rispetto alla passata stagione invernale, si è attestato su 268 interventi di soccorso, per complessive 271 persone coinvolte nei vari eventi. Da segnalare in questo particolare contesto i 18 soccorsi effettuati fuori pista, dei quali quattro con tecniche di soccorso alpino.

Molto buono è stato il rapporto con carabinieri, Corpo forestale dello Stato, Guardia di finanza e polizia di Stato impegnati nell'attività di polizia giudiziaria nei casi di soccorso più delicati e in quelli che hanno visto interessati più sciatori, quali ad esempio scontri in pista e similari. I volontari del Soccorso alpino sono stati impegnati anche nelle numerose emergenze meteorologiche che hanno caratterizzato l'inverno appena trascorso. Il Soccorso alpino ha partecipato a bonifiche di valanghe e slavine, ad interventi al fianco dei tecnici Enel e Terna per il ripristino dell'energia elettrica in seguito ai pesanti black out ma anche alla pulizia dei tetti sommersi da metri di neve.

Martedì 6 Maggio 2014

***Precipita nel burrone con il quad: anziano salvato per miracolo***

Precipita nel burrone con il quad: anziano salvato per miracolo

**Il Gazzettino.it (ed. Udine)**

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

×

**Precipita nel burrone con il quad:  
anziano salvato per miracolo**

L'incidente è avvenuto a Mincigos di Dogna: il 72enne di Resiutta ha perso il controllo del mezzo mentre andava in una sua abitazione  
PER APPROFONDIRE: dogna, resiutta, anziano, quad, burrone

DOGNA - I tecnici del Soccorso alpino di Moggio Udinese e i militari della Guardia di finanza di Sella Nevea hanno tratto in salvo un anziano di 72 anni di Resiutta, che era caduto in un burrone con il proprio quad. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio in località Mincigos, in comune di Dogna.

Secondo quanto si è appreso, l'uomo stava raggiungendo un'abitazione di proprietà, in quota, quando ha perso il controllo del mezzo finendo nella scarpata profonda una quindicina di metri. Il Soccorso alpino lo ha raggiunto e, con un verricello, trasferito in elicottero in una zona dov'è stato possibile stabilizzarlo. Con lo stesso velivolo del 118, è stato successivamente ricoverato all'ospedale di Udine, in prognosi riservata.

Martedì 6 Maggio 2014

***Veneto: dichiarato lo stato di crisi per il maltempo della scorsa settimana***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Veneto: dichiarato lo stato di crisi per il maltempo della scorsa settimana"*

Data: **07/05/2014**

Indietro

**VENETO: DICHIARATO LO STATO DI CRISI PER IL MALTEMPO DELLA SCORSA SETTIMANA**

*Per i danni causati dal maltempo fra il 27 aprile e il 3 maggio scorsi, il presidente della Regione Veneto ha formalmente dichiarato lo "stato di crisi"*

**ARTICOLI CORRELATI**

Venerdì 2 Maggio 2014

**MALTEMPO: LA BASSA PADOVANA E' IN GINOCCHIO PER ALLAGAMENTI, EVACUAZIONI. CHIESTO LO STATO DI CRISI**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

**Martedì 6 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO**

"Stato di Crisi" per le eccezionali precipitazioni verificatesi dal 27 aprile al 3 maggio 2014 in molte aree del territorio regionale del Veneto: lo ha dichiarato formalmente il presidente della regione, Luca Zaia.

"Lo Stato di Crisi - spiega una nota regionale - costituisce declaratoria di evento eccezionale e permette di finanziare l'esecuzione di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, anche acquisendo con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare la situazione. Attiva inoltre le componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza. Con questa dichiarazione possono partire formalmente le rilevazioni e le quantificazioni dei danni, che saranno poi oggetto di richiesta al Governo."

Questo un primo elenco dei Comuni individuati nello stato di crisi fra quelli che finora hanno segnalato i maggiori danni e richiesto l'intervento della Regione (elenco non definitivo):

Provincia di Padova: Carceri, Este, Montagnana, Sant'Elena, Solesino, Villa Estense, Ospedaletto Euganeo, Santa Margherita d'Adige, Megliadino San Vitale, Vighizzolo d'Este, Granze, Monselice, Due Carrare, Casale di Scodosia, Merlara, Padova, Boara Pisani, Stanghella, Megliadino San Fidenzio, Saletto, Ponso, Pozzonovo.

Provincia di Verona: Terrazzo, Bovolone, Concamarise, Salizzole, Angiari, San Pietro di Morubio, Isola Rizza, Roverchiara.

Provincia di Vicenza: Noventa Vicentina, Pojana Maggiore.

Provincia di Treviso: Preganziol.

red/pc

(fonte: Regione Veneto)

e

***Più salute con la polvere***

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

**QUESTA TECNICA DI VERNICIATURA È MENO INQUINANTE E RIDUCE I RISCHI PER GLI OPERATORI**

Più salute con la polvere

e-mail print

mercoledì 07 maggio 2014 **SPECIALI**,

Sono molti i vantaggi che possono derivare dalla verniciatura a polvere. È pronta all'uso e può essere utilizzata immediatamente, senza doverla miscelare con altri prodotti, come solventi o catalizzatori. Presenta un rischio di incendi inferiore: non contiene infatti solventi e questo riduce il rischio di incendi che, a sua volta, permette di ridurre i costi che si devono sostenere per i dispositivi antincendio e il prezzo dei premi assicurativi, in quanto le polveri non sono soggette ai regolamenti sui liquidi infiammabili.

L'uso delle polveri permette di eliminare i costi derivanti dallo spreco di solventi: semplice ed ecologico. Non c'è nessun costoso spreco di solventi che, in un'applicazione viscosa, compongono più del 70% delle vernici liquide. Questi solventi, che vengono volatilizzati durante l'applicazione e l'essiccazione delle vernici liquide, in effetti non possono essere più recuperati. La legislazione attualmente applicabile in diverse parti del mondo ha tra l'altro proibito il loro rilascio nell'atmosfera; questo significa che in alcuni casi potrebbe essere necessario installare dei post combustori che eliminino i solventi, generando così un ulteriore costo aggiuntivo.

Usare la polvere significa non avere problemi di smaltimento. Spesso con i sistemi di verniciatura liquida si usano delle cabine di verniciatura lavabili. La vernice spruzzata in eccesso viene emulsionata in acqua, che in alcuni casi finisce direttamente nelle fognature e in altri casi viene fatta decantare per poi essere smaltita. Le polveri non pongono problemi di questo tipo, eliminando di conseguenza i costi associati allo smaltimento. La polvere aiuta a ridurre l'inquinamento dell'aria: quella spruzzata in eccesso può essere recuperata (una buonissima notizia per ridurre gli sprechi) e non viene rilasciata nell'atmosfera. La polvere riduce i rischi per la salute degli operatori, perché non contiene solventi, le irritazioni a naso, bocca e gola si riducono notevolmente.

*Maltempo, niente euro da Roma*

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

DECRETI. Esce quello statale per il disastro di febbraio. Zaia firma quello per la settimana scorsa

Maltempo, niente euro da Roma

Intanto anche a Noventa e Pojana è stato di crisi per l'ultima bufera

e-mail print

mercoledì 07 maggio 2014 **REGIONE,**

**VENEZIA**

Un'emergenza ininterrotta. L'attenzione si è spostata, giustamente, sulla tragedia delle Marche (che ieri hanno ringraziato per gli aiuti giunti dalla nostra Regione), ma intanto il Veneto continua a fare i conti con la doppia batosta del 2014: quella di inizio febbraio e quella della settimana scorsa che ha creato danni enormi in una fascia tra Veronese, Basso Vicentino e soprattutto l'Estense e l'area di Monselice.

DA ROMA NIENTE SOLDI. È uscito in Gazzetta ufficiale il decreto del governo Renzi che - sulla scia del voto in Parlamento promosso a suo tempo dalla Lega e da Pd e Sc - dichiara lo stato di emergenza per il maltempo che tra neve, frane e allagamenti ha causato a febbraio in tutta la regione danni per 550 milioni. Come era già chiaro, però, il decreto non fa che ufficializzare quello che ha stabilito il Parlamento, e cioè il rinvio fino a fine ottobre di tutte le imposte per i 328 Comuni colpiti (lo Stato calcola di perderci 4,7 milioni circa per il solo ritardo). Ma non c'è un euro di indennizzo per i danni reali, e il governatore Luca Zaia ieri ha bollato questo come «scandaloso»: «Se qui in Veneto lo Stato è visto come un nemico, la colpa non è nostra. È colpa dello Stato che si comporta come un nemico. Attenti però, perché il Veneto non è una vacca da mungere indefinitamente per ingrassare chi spreca». Zaia ricorda in particolare che la Regione ha già realizzato dall'alluvione del 2010 a oggi opere per 402 milioni, ma ne ha di cantierabili (o quasi) per 1,4 miliardi: «Renzi ha detto in più occasioni che lo Stato ha a disposizione 2 miliardi per il dissesto idrogeologico del Paese, considerato prioritario, ma che non sa come spenderli per mancanza di progetti. Noi i progetti ce li abbiamo ma servono sia le risorse dello Stato, sia che queste spese siano svincolate dal Patto di stabilità. Invece, attacca Zaia, col decreto lo Stato ha detto: "arrangiatevi"».

STATO DI CRISI PER L'ULTIMA BATOSTA. Zaia intanto, come preannunciato, ha lo "Stato di crisi" per le eccezionali piogge cadute nell'arco della scorsa settimana, da domenica 27 aprile a sabato 3 maggio, su una fascia di Veneto. Lo Stato di crisi sancisce l'eccezionalità dell'evento meteo (318 millimetri di pioggia nella zona di Sant'Elena, nel Padovano, in circa 36 ore) e «permette di finanziare - spiega la Regione in una nota - l'esecuzione di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, anche acquisendo con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare la situazione. Attiva inoltre le componenti professionali e volontarie del Sistema regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli enti locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza». Questi i Comuni più danneggiati indicati al momento dal decreto, che dovranno ora raccogliere le segnalazioni di danni: per il Padovano ci sono Carceri, Este, Montagnana, Sant'Elena, Solesino, Villa Estense, Ospedaletto Euganeo, S. Margherita d'Adige, Megliadino San Vitale, Vighizzolo, Granze, Monselice, Due Carrare, Casale di Scodosia, Merlara, Padova, Boara Pisani, Stanghella, Megliadino San Fidenzio, Saletto, Ponso, Pozzonovo; nel Veronese sono Terrazzo, Bovolone, Concamarise, Salizole, Angiari, San Pietro di Morubio, Isola Rizza, Roverchiara; nel Vicentino: Noventa e Pojana Maggiore. Infine Preganziol (Tv).

e

*Il mio cane lasciato fuori dall'area*

Il Giornale di Vicenza.it - Spazio dei lettori - Lettere

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

Spazio dei lettori Lettere

«Il mio cane lasciato fuori dall'area» Da anni con il mio amico a quattro zampe frequento le marce podistiche della provincia di Vicenza e attualmente sono iscritta all'associazione marciatori "da Nico" di Povolaro di Dueville.

06/05/2014 e-mail print

Da anni con il mio amico a quattro zampe frequento le marce podistiche della provincia di Vicenza e attualmente sono iscritta all'associazione marciatori "da Nico" di Povolaro di Dueville. In questo periodo ho potuto apprezzare l'organizzazione di questi eventi sia per quanto riguarda percorsi, ristori, parcheggi, premi, eccetera.

È comunque doveroso da parte mia portare all'attenzione il trattamento riservato al migliore amico dell'uomo, al quale è stato negato l'accesso nell'area ristoro situata all'arrivo della marcia ad Alte di Montecchio Maggiore presso la sede degli Alpini il 4 maggio 2014. Voglio sottolineare il disagio provato da me e da altre persone a causa di questo trattamento da parte degli addetti della sede, trovando discriminatorio dover lasciare il mio cane incustodito per poter accedere ai servizi della manifestazione. Ricordo inoltre l'importanza dei cani per le Forze dell'Ordine, per il soccorso della Protezione Civile e per i Gruppi Cinofili da soccorso Ana

Rossella Lago

Bolzano Vicentino

***Trovato morto il ragazzo scomparso*****Il Giorno (ed. Lodi)***"Trovato morto il ragazzo scomparso"*Data: **07/05/2014**

Indietro

COPERTINA PAVIA pag. 8

Trovato morto il ragazzo scomparso Pavia, il cadavere del 16enne in un bosco nella zona del Ticino di STEFANO ZANETTE PAVIA DOPO 24 ORE d'ansia, l'angoscia per il tragico ritrovamento. Ieri sera si sono purtroppo concluse nel peggiore dei modi le ricerche di un 16enne scomparso dal pomeriggio di lunedì. Michel Manini, studente dell'Itis di Pavia, era uscito di casa, nel quartiere di San Lanfranco, in sella alla sua mountain bike nuova, dicendo al fratello che sarebbe andato a studiare in riva al Ticino, alla Sora. E la stessa cosa aveva già detto in mattinata anche a un compagno di scuola. L'allarme per la sua scomparsa era stato lanciato l'altra sera dai genitori, quando non l'hanno visto rientrare per cena e hanno sporto denuncia in Questura. Già nel corso della serata e poi della notte, i familiari insieme ad amici hanno battuto, per quanto possibile con l'oscurità, il probabile percorso che il 16enne avrebbe potuto compiere con la sua bici da casa alla Sora. Ieri mattina sono poi scattate le ricerche di Vigili del fuoco e Protezione civile, con anche l'elicottero e le barche, per cercare in ogni anfratto del Ticino, così come dei volontari a cavallo delle Giacche verdi e nel pomeriggio delle unità cinofile, per setacciare palmo a palmo i boschi sulle rive del fiume.

CHI conosceva il 16enne tendeva infatti a escludere che potesse trattarsi di un semplice allontanamento volontario: un ragazzo definito tranquillo, estremamente improbabile che si fosse banalmente allontanato da casa per una bravata. Si temeva un tragico incidente con la bici nel fiume. Verso le 19 di ieri, Vigili del fuoco e Protezione civile hanno confermato quello che nessuno avrebbe voluto sentire: ritrovato il ragazzo, deceduto. Il ritrovamento del corpo è avvenuto in una zona boscosa in riva al Ticino, a Torre d'Isola, nel tratto che dal retro della villa Botta Adorno porta al fiume. Sul cadavere non sarebbe stato trovato nessun segno di violenza che possa lasciare ipotizzare un coinvolgimento di altre persone nell'accaduto. Il 16enne conosceva bene quei boschi non lontani da casa, abituato a frequentarli fin da quando era piccolo. Era anche uno scout e spesso passava giornate all'aria aperta, a stretto contatto con la natura.

ANCHE le ultime ore della sua troppo breve vita le ha trascorse in un bosco, con pensieri che forse nessuno accanto a lui poteva immaginare. Il ritrovamento ha gettato nello sconforto anche tutti i volontari che si erano impegnati nelle ricerche, oltre ai molti amici della famiglia, ben conosciuta nella zona di San Lanfranco, nella parrocchia di San Salvatore (San Mauro) e nell'ambiente della scuola Carducci di corso Cavour. stefano.zanette@ilgiorno.net

*Dolore e lacrime***Il Giorno (ed. Lodi)***"Dolore e lacrime"*Data: **07/05/2014**

Indietro

COPERTINA PAVIA pag. 8

Dolore e lacrime Da sinistra, l'angoscia della madre (col golf azzurro) nelle ore della scomparsa; le Giacche verdi a cavallo impegnate a perlustrare la zona boschiva vicino al fiume; il capo della Protezione civile mentre coordina le ricerche del giovane pavese

Image: 20140507/foto/1536.jpg



***Luca Corvi e Stefano Donchi centrano il successo a Faedo*****Il Giorno (ed. Sondrio)***"Luca Corvi e Stefano Donchi centrano il successo a Faedo"*Data: **07/05/2014**

Indietro

SPORT VALTELLINA pag. 8

Luca Corvi e Stefano Donchi centrano il successo a Faedo Tanti i risultati positivi conquistati dal Mc Valtellina di Della Rodolfa

Fulvio D'Eri Faedo GRANDE SUCCESSO A FAEDO per la seconda tappa del Campionato regionale lombardo di trial. E' stata infatti una prova da applausi quella organizzata domenica a Faedo dal Mc Valtellina del presidente Gionata Della Rodolfa. I consensi ricevuti dagli organizzatori a fine gara la dicono lunga sulla bellezza delle zone, tracciate con maestria da Giancarlo Scenini, Antonio Scieghi e Gianmarco Caprari. «Siamo veramente molto soddisfatti della tappa del regionale che abbiamo organizzato a Faedo - dice Gionata Della Rodolfa - con la collaborazione del Comune locale, degli Amici di Faedo e della Protezione Civile. C'è stata una splendida sinergia e un plauso va anche ai tre tracciatori che hanno allestito una prova coi fiocchi. Tutti i trialisti hanno espresso soddisfazione per una tracciatura che hanno definito "al top". E anche il nuovo coordinatore regionale Angelo Panteghini è rimasto impressionato dal lavoro effettuato. E poi il sole ha fatto la sua parte perché è indubbio che gareggiare in una bella giornata fa la differenza». Ma la soddisfazione di Gionata Della Rodolfa non si limita solo all'aspetto organizzativo. A livello sportivo, gli atleti di "casa" hanno fatto man bassa conquistando successi e piazzamenti di rilievo. «Sono molto contento anche del comportamento dei ragazzi che hanno centrato ottimi risultati». Tra i successi di spicco ottenuti dagli atleti del Mc Valtellina da segnalare quello del giovane Luca Corvi, tiranese impegnato anche nell'italiano con ottimi risultati, che ha concluso la prova con sole 18 penalità salendo sul gradino più alto del podio nella TR3-125 e staccando Bruno Colombo del Lazzate di ben 42 punti. Un abisso. L'altro grande acuto è stato quello di Stefano Donchi che ha dominato la TR4 Over, terminando con sole 2 penalità. Da segnalare anche il terzo posto di Riciard Gierri Nobili, 16, il quarto di Maurizio Salvagni, 18, il settimo di Corrado Garzetti, 40, il decimo di Virgilio Tegiacchi, 56, e l'undicesimo di Riccardo Patrizi, 62. Ottimo anche il secondo posto, con 25 penalità, di Valerio Dino Codega nella TR3 vinta da Daniele Tosini con 11 penalità e in cui Federico Salvagni ha conquistato la quarta piazza con 38 penalità. E, per finire, da rimarcare anche la seconda piazza, a sole 4 penalità dal leader Giuseppe Noris, conquistata da Ivan Franceschini, 16 penalità.

Image: 20140507/foto/4843.jpg

***di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO MENTRE continuano le segn..*****Il Giorno (ed. Varese)***"di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO MENTRE continuano le segn..."*Data: **07/05/2014**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO MENTRE continuano le segn... di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO MENTRE continuano le segnalazioni di attraversamenti notturni di mufloni, cervi, cinghiali e cerbiatti sulle strade provinciali del medio Verbano - animali che provengono prevalentemente dal monte che sovrasta Laveno Mombello, il Sasso del Ferro - si registra un'altro caso di un cervo investito, ma questa volta non forse da una vettura in transito ma parrebbe da un convoglio ferroviario. Si tratterebbe, se così fosse, di un treno delle Nord che collegano Laveno a Varese. Il cervo sceso dalla zona montana, dopo aver attraversato la strada provinciale in entrata a Laveno, si sarebbe diretto verso il torrente Boesio, forse con l'intenzione di abbeverarsi, ma per farlo ha dovuto attraversare anche la strada ferrata e i macchinisti che se lo sono visto apparire davanti alle prime luci dell'alba pensavano di averlo evitato, non avendo registrato alcun colpo. Il cervo è stato invece investito di striscio e ha comunque riportato la rottura di una parte delle corna e della zampa posteriore. Ma malgrado le ferite si sarebbe allontanato, scomparendo nella boscaglia sino a raggiungere il torrente Boesio dove è probabilmente precipitato ed è morto. Si tratta di un grosso cervo di due - tre anni, del peso di 160 chilogrammi.

L'ALLARME alla Protezione civile di Laveno Mombello, è giunto dopo tre giorni lunedì pomeriggio, quando un lavenese che, a passeggio sulla pista ciclo pedonale con il proprio cane, ha visto quest'ultimo puntare decisamente verso la riva del torrente, in quel punto con la presenza di una ricca vegetazione. Affacciatosi per verificare cosa abbia attirato l'attenzione del cane, ha notato fra la vegetazione della riva il grosso cervo. Il cervo è stato rinvenuto a circa 400 metri più a monte, da dove la stessa protezione civile lavenese aveva, nella giornata di sabato scorso, recuperato la carcassa di un agnello, annegato nelle acque del torrente. Avvertito il sindaco di Laveno Mombello, Graziella Giacon, e l'Asl di Varese, sul posto è giunta la Polizia faunistica venatoria provinciale. Il cervo è stato recuperato con la gru montata sul mezzo della Protezione civile lavenese e trasportato presso la sede della stessa, dove la polizia provinciale ha provveduto alle verifiche del caso. La carcassa è stata portata al Macello pubblico di Luino per un controllo veterinario e per il suo regolare smaltimento. Per questo nella zona insistono cartelli, posizionati dalla Provincia di Varese, che invitano gli utenti della strada alla prudenza, per la possibile presenza di animali in attraversamento. Massima prudenza sulla provinciale 394 fra Laveno e Cittiglio, sulla Sp 32 fra Laveno e Sangiano, e sulla Sp 69 fra Laveno e Castelveccana.

***frana di turri, via ai lavori ci vorranno tre settimane***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

**VIA MONTE NERO A PEZZI**

Frana di Turri, via ai lavori ci vorranno tre settimane

MONTEGROTTO TERME Partiranno domani i lavori di sistemazione della strada di via Monte Nero, nella frazione di Turri, che si è ristretta di circa mezzo metro negli ultimi giorni a causa della frana che si muove dai primi di marzo. Ieri sul posto si è presentato il geologo e ingegnere Mario Berlanda, che ha effettuato un'analisi dettagliata della zona. «Ha annotato lo smottamento del terreno causato dallo scorrimento dell'acqua, che a forza di scivolare ha eroso il terreno», spiega l'architetto comunale Patrizio Greggio. «Il geologo ha consigliato di rinforzare il versante verso la strada con una palificata, previa indagine del terreno per trovare la roccia. Con uno scavatore bisogna poi spostare alcune ramaglie che occupano 4-5 metri di strada. Successivamente si effettuerà un riempimento del terreno. Per completare i lavori e riaprire del tutto la strada ci vorranno 15-20 giorni. Stiamo attendendo i preventivi per definire l'investimento economico». A rischio isolamento ci sono la trattoria Refosco (da non confondere con l'agriturismo il Coppo) e quattro famiglie. La polizia locale, in attesa degli interventi, ha istituito il senso unico alternato, il divieto di transito ai mezzi pesanti e il limite massimo di velocità a 5 km/h.(f.fr.)

***criminalità a selvazzano confronto tra i candidati***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

**- PROVINCIA**

Criminalità a Selvazzano confronto tra i candidati

Dainese: rigore nell applicare la legge. Elleni: bonifica dell ex seminario Mennella: informazioni ai cittadini. Soranzo: incremento della videosorveglianza

di Gianni Biasetto wSELVAZZANO I gravi episodi di microcriminalità che hanno interessato, in pieno giorno, il quartiere di San Domenico e la frazione di Caselle creano preoccupazione nei cittadini di Selvazzano che invocano maggiori controlli da parte delle forze di polizia e una risposta concreta da chi sovrintende al territorio. A San Domenico una donna che stava rincasando poco dopo le 8 del mattino è stata bloccata nell androne del condominio dove abita da uno scippatore che le ha strappato di dosso la borsa. Nelle vie Diaz e Sauro, a Caselle, una sconosciuta scesa dall auto con la scusa di chiedere informazioni ha portato via a due residenti la catenina d oro che portavano al collo. Ai quattro candidati a sindaco in lizza il 25 maggio per la conquista del Comune di Selvazzano abbiamo chiesto: Se toccherà a lei amministrare il comune cosa pensa di fare per garantire maggiore sicurezza ai cittadini?. Ecco le risposte dei candidati in ordine alfabetico. Riccardo Dainese. «Misure moderne ed efficaci di prevenzione dei reati vanno introdotte in coerenza e integrazione con le attività delle forze dell ordine. Saremo rigorosi nell applicazione della legge e nella tutela dei cittadini e delle loro proprietà. È necessario il coordinamento tra le forze di polizia e della protezione civile, tramite la Prefettura, e il potenziamento della presenza delle forze dell ordine in tutto il territorio comunale. Serve fare più informazione sulla sicurezza personale dei cittadini e corsi di formazione nelle scuole». Leandro Elleni. «Nei primi 90 giorni di amministrazione procederemo alla bonifica e messa in sicurezza a spese dei privati dell area dell ex seminario a Tencarola, non consentendo qualsiasi forma di presenza non autorizzata. Necessita, inoltre, l adozione di un piano per la sicurezza solidale del territorio, che preveda il coinvolgimento diretto dei cittadini nella segnalazione di situazioni anomale e sospette. Serve un coordinamento interforze per il controllo del territorio e dei quartieri a turno da parte della polizia locale». Ulderica Mennella. «Serve uno studio approfondito della regolamentazione attuale sulla sicurezza con il coinvolgimento delle autorità (Prefettura) in merito alla possibile attuazione di nuovi progetti. La creazione di costanti sinergie, coordinamento e monitoraggio con le istituzioni, coinvolgendo cittadini, associazioni e attività economiche. Informazioni ai cittadini su possibili incentivi per l acquisto di sistemi di protezione. Serate informative con la partecipazione di esponenti della pubblica sicurezza. Verifica della localizzazione degli attuali impianti di videosorveglianza e avvio di un progetto provinciale per permettere al Comune di implementare gli impianti sfruttando le ultime tecnologie». Enoch Soranzo. «Continueremo con il potenziamento della videosorveglianza in tutti i siti sensibili (cimiteri, parchi, edifici pubblici, piazze e ponti). Sono già a bilancio 70 mila euro per arrivare a 33 telecamere che controlleranno i varchi d accesso alla città. Attiveremo un numero di chiamata per permettere ai cittadini di comunicare con le forze dell ordine e segnalare tutti i movimenti sospetti. Incentiveremo i servizi volontari di presidio del territorio e la sicurezza del cittadino. Attiveremo corsi di prevenzione dalle truffe e dai raggiri». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Termina alle 14 lo stato di emergenza nella Bassa: miglioramenti lenti***

- Cronaca - il Mattino di Padova

**Il Mattino di Padova.it**

*"Termina alle 14 lo stato di emergenza nella Bassa: miglioramenti lenti"*

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

Termina alle 14 lo stato di emergenza nella Bassa: miglioramenti lenti

Lo ha decretato la Protezione civile: nove giorni di paura per le forti piogge di fine aprile. Resta alto il Gorzone, campi ridotti a sabbie mobili

maltempo allagamenti protezione civile

di Nicola Cesaro

Video Le immagini dall'elicottero

Foto-reportage nei comuni Santa Margherita d'Adige

Megliadino San Vitale - Carceri

Vighizzolo d'Este - Sant'Elena

Situazione difficile a Solesino

ESTE. Le 14 di oggi pomeriggio. È questo il limite fissato dalla Protezione civile per dichiarare la cessata emergenza meteo nella Bassa Padovana. Dopo nove giorni di patimenti, quindi, il territorio a sud della provincia potrà finalmente tirare un sospiro di sollievo. Lo si evince dalla nota emessa ieri dalla Regione Veneto: «In considerazione delle precipitazioni dei giorni scorsi e delle condizioni idrometriche della rete idrografica, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto, allo scopo di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa, ha dichiarato lo “stato di attenzione” per rischio idraulico e idrogeologico fino alle ore 14 di martedì 6 maggio, limitatamente ai Comuni limitrofi all'asta del fiume Fratta-Gorzone».

A ieri, infatti, i livelli idrometrici di questo corso d'acqua erano ancora elevati, facendo perdurare situazioni di criticità legate alle difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche della rete di bonifica. Cielo sereno e assenza di precipitazioni, tuttavia, fanno sì che da questo momento in poi il Fratta-Gorzone non sia più considerato un pericolo.

L'acqua resta sui campi. Se già domenica nella Bassa erano rientrate tutte le emergenze legate a strade e abitazioni, chi deve fare i conti ancora con l'acqua sono gli agricoltori tra Anguillara e Boara Pisani, nell'area del Ca' Giovannelli.

«L'acqua defluisce troppo lentamente, non più quattro centimetri in due giorni» conferma Leandro Salvan del Consorzio agrario del Nordest «Penso che ne avremo almeno fino a giovedì mattina. Siamo la parte più bassa dell'intero territorio e come sempre siamo gli ultimi a poter salutare l'acqua». Le conseguenze sono queste: frumento rimasto a lungo sott'acqua e in parte da buttare, mais sommerso incapace di resistere, soia emersa solo in rarissimi casi. Le piante rimaste in ammollo, peraltro, corrono il rischio di aver contratto malattie funginee e dunque, anche se salve, saranno di qualità bassissima. Gli ettari di colture perse sono ingenti: dai 40 della ditta di Franco Pavanello ai 45 di Vincenzo Cappellini (qui il danno è già stimato in 66 mila euro), passando per i 26 di Bruna Fioraso, i 25 di Roberto Maculan, i 10 di Giuseppe Capuzzo e gli 8 di Michela Bojon. «Non capiamo perché, ora che il Gorzone è basso, non si possano azionare altre pompe. Il Consorzio ci dovrà dare delle spiegazioni», denunciano gli agricoltori del posto.

Sabbie mobili. «Il problema non è solo l'attesa per il deflusso dell'acqua» aggiunge Andrea Barbeta, imprenditore di Sant'Elena (anche i suoi 12 ettari sono stati allagati) e leader veneto di Coldiretti Giovani Impresa «Per rientrare nei terreni occorreranno altre due settimane, ovviamente sperando nel bel tempo. Al momento, infatti, andare in un campo equivale ad immergersi in vere e proprie sabbie mobili. Paradossalmente, poi, questo sole unito alle piogge che ha inzuppato i terreni farà diventare i nostri campi come il cemento armato». Terreni agricoli tuttora sommersi si registrano inoltre a Solesino, Santa Margherita d'Adige e nell'area di Valli Mocenighe e Megliadino San Vitale, cronicamente allagati in caso di meteo avverso.

***Termina alle 14 lo stato di emergenza nella Bassa: miglioramenti lenti***

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***morgo, si cercano i resti degli aviatori usa***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

*- Gorizia-Monfalcone*

Morgo, si cercano i resti degli aviatori Usa

Iniziate anche le operazioni per riportare in superficie l'altro aereo abbattuto nell'ultima guerra di Antonio Boemo. È iniziata l'operazione che porterà al recupero dei resti di diversi aviatori americani caduti in laguna o nel mare antistante Grado durante la Seconda guerra mondiale. In questi giorni tecnici americani effettuano rilevazioni per predisporre il piano definitivo che porterà al recupero dei resti degli aviatori, che potrebbe avvenire verso la fine della stagione turistica. Per ora, dunque, solo rilievi e studi su due campi di operazione: all'isola di Morgo e in mare aperto. Si inizia in mezzo al fango di Morgo, anche con l'uso di metal detector, per cercare di capire di che aereo si tratta. Ma su questo dubbi proprio non ce ne dovrebbero essere, poiché vi sono testimonianze fatte da gradesi anni addietro che indicano chiaramente che l'aereo è caduto proprio in quel punto, inabissandosi nel fango. Da studi e testimonianze è stato ipotizzato che l'aereo sia caduto in verticale, dato che il pilota non riuscì ad ammarare. Ultimati gli accertamenti a Morgo, il gruppo si sposterà in mare aperto dove è stato rinvenuto l'altro bombardiere americano B-24 precipitato durante il conflitto mondiale. Sia per queste operazioni che, soprattutto, per le prossime, gli americani hanno chiesto la maggior riservatezza possibile, dato che si tratta di trovare e riportare nel loro Paese i resti di aviatori dei quali i familiari non hanno mai saputo nulla. Per questa fase di preparazione dei cantieri in vista delle future operazioni, è giunto a Grado non solo personale della Joint Pow/Mia Accounting Command (Jpac) di stanza in Europa, guidato dal direttore Jeffrey W. Brlecic, ma anche tecnici esperti in queste ricerche del centro mondiale delle Hawaii. Del gruppo fanno parte, in particolare, il comandante del gruppo sommozzatori e l'addetto del Laboratorio centrale per l'identificazione dei resti. Al di là degli aspetti tecnici, interessati all'operazione sono, oltre all'ambasciata americana di Roma, che si occupa di tutte le pratiche e gli accordi, anche i ministeri degli Esteri, degli Interni e dei Beni culturali e archeologici. Oltre a Carabinieri, Circomare, Protezione Civile, sono coinvolti per la parte autorizzativa anche la Regione e il Comune di Grado. Per questi motivi in municipio si è tenuto un incontro al quale hanno partecipato, oltre agli americani, Patrizia Grossi dell'ambasciata Usa a Roma, il segretario generale della Regione Daniele Bertuzzi e il segretario della presidente Serracchiani, Agostino Maio. Per questa missione del cuore (così è stata definita) sono intervenuti anche il soprintendente regionale ai Beni archeologici Luigi Fozzati, il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Monfalcone Sante Picchi, e per la Protezione Civile il coordinatore dei volontari Giuliano Felluga. A fare gli onori di casa, il sindaco Edoardo Maricchio con i dirigenti Giulio Bernetti e Andrea De Walderstein. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Soccorso Alpino, in arrivo nuova sede a Boscomantico***

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE. Il progetto messo a punto dagli uffici comunali

Soccorso Alpino, in arrivo nuova sede a Boscomantico

La base operativa sarà di 400 metri quadrati Il vicesindaco Casali: «Cantiere entro il 2015»

e-mail print

mercoledì 07 maggio 2014 **CRONACA**,

I volontari del Soccorso alpino avranno finalmente una nuova base operativa, adatta alle loro esigenze. La Giunta comunale, su proposta del vicesindaco con delega all'Edilizia civile Stefano Casali, ha dato il via libera al progetto preliminare per la nuova sede del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico, nell'area dell'aeroporto di Boscomantico. I lavori, se tutto procede bene, partiranno entro il 2015.

Il progetto, redatto direttamente dagli uffici comunali, prevede la costruzione di un fabbricato antisismico di 400 metri quadri, di cui 200 destinati a sede operativa, con cucina, sala riunioni, sala radio, zona brande, servizi e sala addestramento, e 200 adibiti a deposito e autorimessa dei mezzi di soccorso. L'intervento, da circa 450mila euro, è previsto a nord delle piste di atterraggio, nell'area in cui si trovano i fabbricati costruiti negli anni '50 dai militari americani.

Per quanto riguarda il reperimento delle risorse, Casali assicura che Palazzo Barbieri metterà a disposizione una somma, nel bilancio che andrà in Consiglio prima dell'estate e una «disponibilità importante», aggiunge, l'ha confermata anche la Regione. «Anche soggetti privati, fra cui persone che hanno beneficiato degli interventi di soccorso dei volontari», afferma il vicesindaco, «sono interessati a sostenere l'opera, e per recuperare altre risorse chiederemo un contributo alle Fondazioni che a Verona investono in sociale e prevenzione».

Da anni il Soccorso alpino di Verona, una tra le sezioni più importanti del Nordest, ha sede, sempre a Boscomantico, in tre locali concessi gratuitamente dall'Areoclub di Verona, ma non più adatti alle necessità dei volontari. L'attuale stazione, dove i volontari spesso si trovano a passare tutta la notte, essendo la base di coordinamento per i soccorsi, è priva perfino di servizi igienici.

«Tali spazi per le ridotte dimensioni e per lo stato di degrado in cui si trovano», evidenzia Casali, «risultano del tutto inadeguati alle necessità operative della stazione. Per dare una risposta concreta alle nuove esigenze», fa sapere, «si è scelto così di elaborare un progetto condiviso con la Protezione civile, cui il Soccorso alpino fa capo, in particolare confrontandoci con l'architetto Pierluigi Saletti».

Per quanto riguarda l'iter amministrativo ora il Consiglio dovrà approvare la variante alle opere pubbliche, dopodiché potrà essere redatto il progetto definitivo, in modo da far partire il cantiere della nuova sede entro il 2015.E.S.



## *Nuova sede di Protezione civile Ora servono i Vigili del Fuoco*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

### **L' Arena**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

CASTELNUOVO. Dopo anni di attesa volontari in festa per l'inaugurazione della loro casa in zona industriale del paese

Nuova sede di Protezione civile

«Ora servono i Vigili del Fuoco»

Katia Ferraro

Il centro operativo-logistico a disposizione di 10 Comuni Il sindaco: «Il distaccamento dei pompieri è fondamentale»

e-mail print

mercoledì 07 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Da sinistra: il presidente Giambenini, il responsabile provinciale Lorenzini e il sindaco Bernardi ... C'è voluto qualche anno di attesa ma da sabato la Squadra volontari di Protezione civile di Castelnuovo ha trovato ufficialmente «casa»: è il nuovo Centro operativo-logistico del Distretto VR7, realizzato nella zona industriale (in via Galilei) su un terreno di proprietà comunale. L'inaugurazione è stata aperta dalla messa e dalla benedizione della struttura: tra i presenti, oltre ai volontari della squadra castelnovese e di altri paesi vicini, i rappresentanti dell'amministrazione comunale, alcuni ragazzi dell'istituto comprensivo Montini di Castelnuovo e il responsabile provinciale di Protezione civile Armando Lorenzini. Un'inaugurazione che si è tradotta soprattutto in una festa per celebrare lo spirito del volontariato.

Stefano Giambenini, presidente dell'associazione di Protezione civile - attiva dal 1983 - ha la voce rotta dall'emozione: «Sono volontario da 26 anni e lo faccio perché ci credo. Vorrei che voi giovani foste la continuità di questo orgoglio», dice rivolgendosi ai ragazzi, «decidendo un giorno di prestare servizio». È Giambenini ad accompagnare i presenti all'interno della struttura sulle cui pareti sono appese le foto degli interventi che hanno impegnato la squadra negli ultimi anni: dal terremoto in Abruzzo nel 2009 a quello in Emilia nel 2012, dall'alluvione di Soave nel 2011 a quella di San Bonifacio nel 2013, fino alle attività promosse all'interno dei progetti per il rispetto dell'ambiente e la sicurezza sulle spiagge. «Recentemente siamo stati incaricati dalla Provincia per le operazioni di antinquinamento da idrocarburi sia in acqua che su terraferma», spiega ancora il presidente, ringraziando poi tutta la sua squadra che quest'anno è arrivata a contare 52 volontari.

La struttura sarà un punto di riferimento per i dieci Comuni del Distretto VR7-Zona Mincio, che comprende - oltre a Castelnuovo - anche Peschiera, Lazise, Bardolino, Garda, Sona, Sommacampagna, Villafranca, Valeggio e Povegliano. È stata finanziata dal Comune e dalla Regione, con la compartecipazione della Provincia. Il magazzino non ospiterà solo i mezzi della squadra, ma fungerà anche da centro logistico provinciale per lo smistamento dei materiali. Al piano superiore dell'edificio ci sono due sale riunioni: una, più ampia, sarà usata anche per i corsi di formazione; l'altra è quella in cui si riunirà, all'occorrenza, il Coc (Centro operativo comunale). È quest'ultima, più operativa, ad essere dotata di tutta la strumentazione per la comunicazione tempestiva delle emergenze. Il Centro è inoltre dotato di cucina e spogliatoi. «Siamo orgogliosi della nostra squadra, di tutte le forze dell'ordine e della comunità che si dimostra capace di rispondere ai bisogni», sottolinea il sindaco Maurizio Bernardi ricordando che «è un'opera strategica per la zona occidentale della provincia». Da qui la conferma che stanno proseguendo le trattative per portare anche a Castelnuovo un distaccamento dei Vigili del fuoco.

«Stiamo valutando questa possibilità da qualche anno e il progetto è già pronto», conferma, «per questo la struttura della Protezione civile è stata realizzata con dei punti di ancoraggio che permetteranno di realizzare un nuovo edificio adiacente». Il perché di questa necessità è presto detto: «Dipendiamo da Bardolino e soprattutto durante la stagione turistica il basso lago è scoperto». Il problema è soprattutto il traffico che si riversa sulla Gardesana durante la bella stagione, per questo Bernardi ammette che «Castelnuovo sarebbe un buon punto di appoggio, perché ben collegato alle

***Nuova sede di Protezione civile Ora servono i Vigili del Fuoco***

vie di comunicazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Danni per il maltempo Ora c'è lo stato di crisi***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

TERRAZZO. Lo ha dichiarato il presidente della Regione Luca Zaia

Danni per il maltempo

Ora c'è lo stato di crisi

Luca Fiorin

Il decreto darà possibilità ai centri colpiti nella Bassa di presentare in Regione le richieste di risarcimento

e-mail print

mercoledì 07 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Il governatore Luca Zaia Stato di crisi per i Comuni del Basso veronese che hanno avuto a che fare con gli effetti delle precipitazioni verificatesi dal 27 aprile al 3 maggio scorsi. A decretarlo è stato il presidente della Regione Luca Zaia con un provvedimento il cui effetto principale consiste nella possibilità di sostenere economicamente interventi che vengono considerati di natura straordinaria. «Questa declaratoria», spiega in una nota ufficiale la Regione, «permette di finanziare l'esecuzione di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità».

Il decreto dello stato di crisi contiene un primo elenco di Comuni che finora hanno segnalato danni. Un elenco «non esaustivo» che, a fianco delle municipalità in cui abitati ed aziende sono finiti sotto acqua, in particolare quelle del Basso padovano, comprende anche alcuni centri del Veronese: Terrazzo, dove la piena del Fratta Gorzone ha portato più paura che conseguenze, Bovolone, Concemarise, Salizzole, Angiari, San Pietro di Morubio, Isola Rizza e Roverchiara. Paesi in cui si sono comunque registrati allagamenti di campi e strade. La cosa importante è che ora, con lo stato di crisi, possono partire formalmente le rilevazioni dei danni, che saranno poi oggetto di richiesta al Governo.

Certo, resta da verificare cosa quella «richiesta al Governo» poi porterà. Sempre ieri, infatti, si è saputo che nel decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in cui si dichiara lo stato di emergenza per il maltempo che lo scorso febbraio ha interessato il Veneto, ed in particolare il Veronese, non c'è nemmeno un euro a ristoro dei danni subiti. Danni che, secondo la Regione, ammontano ad almeno 550 milioni di euro. A fronte delle richieste - che per quanto riguarda Terrazzo, il paese maggiormente colpito, erano basate sui riscontri delle conseguenze di un'alluvione che aveva interessato un'area piuttosto vasta - non è insomma stato deliberato alcun aiuto. Un fatto che Zaia non esita a definire scandaloso.

«Il Veneto», afferma, «è stato interessato in questi ultimi anni da disastrose alluvioni. Fin dal 2010 ha affidato la redazione di un piano per la mitigazione del rischio. Sono già state realizzate opere per 402 milioni, ma ce ne sono altre, immediatamente realizzabili, per 1,4 miliardi. Ora serve l'intervento dello Stato». Intanto, al di là dei proclami, i problemi rimangono. Per primi quelli di un territorio che ad ogni evento atmosferico importante finisce, o rischia seriamente di finire, sott'acqua.

*Alta Fassa: stato di calamità***L'Adige**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 07/05/2014 - pag: 32,33,34,35,36,37,38

Alta Fassa: stato di calamità

domenico sartori

d.sartori@ladige.it

CANAZEI - Stato di calamità per il Passo Fedaia? «È già previsto» dice l'assessore provinciale alla Protezione civile Tiziano Mellarini. La richiesta, nei giorni scorsi, è arrivata dall'Associazione Fassa: un sollecito affinché il Comune Generale faccia pressione sulla Provincia per ottenerlo, dopo l'inverno particolarmente negativo, a partire dalla chiusura per mesi della strada che conduce al Passo. In effetti, a fine marzo, la giunta provinciale ha dichiarato la sussistenza dello stato di calamità per due eventi: la frana di Arco, in località Linfano e «i danni di carattere strutturale provocati dalle valanghe che si sono staccate nella stagione invernale 2013-2014 sull'intero territorio provinciale».

Ed in questa seconda fattispecie rientra anche la situazione di Passo Fedaia. «Il territorio dell'Alta Fassa, la cava della Sevis e anche il Passo Fedaia e la Marmolada rientrano nel provvedimento, così come il Passo Rolle e la situazione di Gardonè-Latemar» spiega Mellarini «in questi giorni, entro maggio, definiremo i criteri e le percentuali dei possibili risarcimenti». Ovviamente, come legge prevede, per ottenere gli eventuali indennizzi dovrà essere dimostrato il nesso di causalità tra danno ed evento. Il Dipartimento protezione civile ha già raccolto una consistente mole di dati sulle valanghe e i danni provocati in questi mesi. Lo stato di calamità è una risposta all'emergenza. Altra faccenda è il futuro dell'intera Marmolada. Il programma di interventi di riqualificazione della Regina delle Dolomiti illustrato lo scorso agosto dall'assessore Mauro Gilmozzi in consiglio comunale a Canazei, è rimasto sulla carta. Due questioni prioritarie, tra loro legate, restano irrisolte: la messa in sicurezza della strada che da Penia porta al Passo Fedaia e la riorganizzazione degli impianti funiviari. Decisioni, in tempi rapidi, dovranno essere prese, se non altro perché è a fine vita tecnica la cabinovia Fedaia-Pian dei Fiacconi, e la Provincia ha già deciso che la concessione non sarà rinnovata (o prorogata) ulteriormente. Il piano di riqualificazione prevede, per altro, un unico impianto: la cabinovia Fedia-Pian dei Fiacconi-Sass Bianchet, quindi la chiusura del troncone che da Passo Fedaia porta al Sass de Mul. «Ma ci sono giunte delle osservazioni degli operatori, per evitarne la chiusura e garantire il circuito tra versante trentino e malga Ciapela, sul versante veneto» osserva Gilmozzi. In ogni caso, niente di definito, per ora, su chi realizzerà l'eventuale nuova telecabina per il Sass Bianchet. Del resto, solo un pazzo potrebbe essere disponibile ad investire in zona se non ha garanzie sull'apertura della strada di accesso nella stagione invernale.

La strada, appunto. Qual è la situazione? Ci sono le ipotesi, mancano gli euro. Gilmozzi è realista: «Ci sono degli impegni presi e indicati anche nel Piano stralcio della mobilità di Fassa» dice l'assessore. Per la messa in sicurezza del tratto trentino, la previsione è di 6-7 milioni di euro, da spalmare su più anni. È certamente una priorità, ma stiamo verificando come inserirla nella programmazione provinciale, considerando però che ogni giorno è un segno meno, visti i rapporti finanziari con Roma ancora da definire».

Ed il tratto successivo, lungo il bacino di Fedaia? «Per questo facciamo affidamento, in accordo con la Regione Veneto, sulle risorse dei patti di confine. Ma serve una modifica legislativa sui fondi Odi».

*Cinquemila alpini*

pronti per il Friuli

**L'Adige.it**

"Cinquemila alpini"

Data: 06/05/2014

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Cinquemila alpini pronti per il Friuli > Cinquemila alpini pronti per il Friuli

Cinquemila alpini pronti per il Friuli

La trasferta per l'adunata di domenica a Pordenone è in fase di perfezionamento, ma le penne nere del Trentino - come è nell'indole alpina - non si fermano e guardano in avanti. È il 2018 il prossimo obiettivo: i 100 anni dalla fine del primo conflitto mondiale potrebbero essere celebrati con l'adunata nazionale proprio a Trento. Come accadde nel 1987, quando la città vestita di verde, bianco e rosso accolse centinaia di migliaia di penne nere.

«La nostra terra è stata bagnata dal sangue di tanti caduti - spiega il presidente della sezione di Trento dell'associazione nazionale alpini Maurizio Pinamonti - l'adunata è un momento di festa ma anche di ricordo di chi ha sofferto e sacrificato la propria vita, a prescindere dalla parte in cui stava e dalla divisa che indossava». Senza scordare la ricaduta economica che un evento del genere può portare sul territorio: 120 milioni di euro è l'importo calcolato da uno studio dell'Università Cattolica.

Intanto a Pordenone tutto è pronto. Dal Trentino arriveranno in 5 mila. «Ogni gruppo si organizza in maniera autonoma. Sono più di 50 i pullman organizzati, oltre alle persone che raggiungeranno la città con mezzi propri. Pordenone è una città vicina, saremo più numerosi dello scorso anno, quando a Piacenza ci siamo trovati in 4 mila». Alcune penne nere trentine partiranno tra domani e giovedì per prendere parte al servizio d'ordine e di sicurezza, ed alle manifestazioni di contorno. Altri gruppi raggiungeranno il Friuli domenica.

La sfilata inizierà alle 9 del mattino. Gli alpini trentini, divisi in blocchi, partiranno alle 17-17.30, e saranno i primi delle sezioni del Triveneto, seguiti da Veneto e Friuli. Novantaquattro bandiere tricolori apriranno la sfilata, a rappresentare gli anni della sezione trentina, seguite dalle fanfare, dagli striscioni, dai 269 gagliardetti dei gruppi che riuniscono nella nostra provincia 24 mila soci. «Gli alpini a servizio dell'Italia» è il tema dell'adunata e gli striscioni a questo si ispirano. «Abbiamo valutato le proposte dei gruppi, poi deciso gli slogan», spiega Pinamonti. Le penne nere trentine parlano alle nuove generazioni. «Giovani: dai genitori il modello, dagli alpini l'esempio», «I giovani e la patria: orgogliosi italiani del domani», è il messaggio di un paio di striscioni. Non mancano frasi di speranza nel futuro, personale e comunitario: «Gli alpini a servizio dell'uomo e delle libertà fondamentali», «Per i mali d'Italia, il soccorso alpino», «La nostra storia, garanzia di futuro», «Alpini: navigatore satellitare per l'Italia».

Parteciperanno la fanfara sezionale, la fanfara di Riva di Garda, quella di Pieve di Bono, Cembra, Lizzana, e della valle dei Laghi, ed i cori sezionale e Re di Castello di Daone. «Sono invitati tutti i nostri sindaci, presenti numerosi anche l'anno scorso, sia i sindaci alpini con il cappello, sia coloro che sfileranno solo con la fascia tricolore - evidenzia Pinamonti - E ci saranno anche parecchi giovani, ragazzi con meno di 30 anni che hanno fatto il servizio militare con ferma volontaria». Ma. Vi.

Che i trentini ci tengano ad ospitare l'adunata è noto anche a livello centrale, da più di un anno. «Abbiamo forti motivazioni» sottolinea il presidente Ana Pinamonti. L'unico ostacolo, al momento, parrebbe la candidatura - sempre per il 2018, a 100 anni dalla fine del primo conflitto - di Vittorio Veneto, una delle città simbolo delle battaglie della Grande Guerra. Ma gioca a favore di Trento la probabile assegnazione a Vicenza del raduno 2016 ed a Treviso e Conegliano del raduno 2017. «Vittorio Veneto potrebbe unirsi a Treviso per "l'adunata del Piave" - ragiona ad alta voce Pinamonti - e Trento diventare sede del raduno 2018». Un pensiero all'eventuale organizzazione dell'evento già c'è, anche se Pinamonti frena: «È tutto prematuro» evidenzia, forse più per per scaramanzia che per convinzione. Anche se, in maniera ufficiale,

*Cinquemila alpini*

la risposta si saprà solo tra 2 anni. «Le assegnazioni avvengono ogni settembre - spiega - L'anno prossimo sarà L'Aquila ad ospitare l'adunata, e per sapere la città del 2016 bisogna attendere l'autunno: oltre a Vicenza potrebbero esserci altre candidature. Come alpini del Triveneto abbiamo chiesto che le adunate per gli anni 2016,2017, 2018 si tengano nella nostra zona». A Pordenone, i nostri porteranno l'orgoglio alpino e soprattutto la determinazione trentina: primi a sfilare tra i gruppi del Nordest, con lo sguardo dritto al 2018 ed al mezzo milione di persone che Trento potrebbe ospitare.

***Protezione civile, l'Unione si esercita***

*Erano 120 i volontari della Protezione civile intercomunale dell'Unione dei Colli, che raggruppa gli otto Comuni di Albano, Bagnatica, Brusaporto, Cenate Sotto, Cenate Sopra, Gorlago, San Paolo d'Argon e Torre de' Roveri, protagonisti dell'esercitazione organizzata ieri in un terreno di 1.500 metri quadrati alle porte di Torre de' Roveri.*

Per simulare gli interventi sono stati utilizzati una trentina di mezzi: quelli in uso dagli otto gruppi di Protezione civile, oltre a quelli della Polizia intercomunale dei Colli, dei vigili del fuoco e del 118. Il responsabile del campo base di Torre de' Roveri era Matteo Rubbi, che ha ricordato le diverse simulazioni effettuate: ad esempio quella della mattinata con 120 alunni delle elementari coinvolti nell'evacuazione dell'edificio scolastico. «Dopo l'esercitazione, hanno visitato il campo base - racconta Rubbi - e hanno assistito alla dimostrazione del montaggio delle tende». Numerose le autorità presenti all'esercitazione, il sindaco di Torre de' Roveri Roberto Marchesi e Guido Zeri del direttivo della Protezione civile intercomunale dell'Unione. C'era anche il neo comandante della Polizia dei Colli, Marco Pucci e ha fatto visita al campo base anche lo «storico» comandante Enzo Fiocchi, in pensione da alcuni mesi. «La Protezione civile intercomunale si è costituita a gennaio 2013 - dice Zeri - e questa è stata la seconda esercitazione. Il gruppo intercomunale è un esempio di gestione sinergica dei servizi tra i diversi Comuni: una formula che può dare risultati importanti». Numerosi volontari erano scesi in pista il 15 marzo, a Cenate Sotto per cercare di ritrovare un 65enne che non aveva dato notizie di sé da 24 ore. Per fortuna la vicenda si era conclusa positivamente: l'uomo si era recato a piedi dalla madre che vive in città.

Monica Armeli

***Iniziano i lavori sulla frana «Strada aperta entro giugno»***

Taleggio, a 45 giorni dallo stop cantiere al via sulla provinciale Sarà posato ponte di 50 metri

Partiranno a giorni i lavori di sistemazione della frana tra Peghera e Olda, in Val Taleggio. Già da lunedì infatti alcuni operai sono stati visti operare su tratto di strada travolto lo scorso 19 marzo da 200 metri cubi di roccia. Si tratta delle prime opere in preparazione degli interventi veri e propri, tra cui disboscamento e messa in sicurezza dell'area con la rimozione di materiale pericolante. Questa mattina sul posto si presenterà anche il sindaco Alberto Mazzoleni:

«Finalmente partono gli interventi - spiega -. Al momento si sta preparando la zona e contestualmente si inizia a gettare le basi del futuro ponte bailey. L'impresa incaricata delle opere è la stessa dello scorso anno, la Bettineschi di Colere.

L'intenzione è quella di posare il ponte e aprire la strada entro la fine di giugno. Il tutto ovviamente tempo permettendo».

La nuova passerella sarà lunga 50 metri per 3,50 di larghezza. Potranno utilizzarla bici, moto, automobili e pure piccoli camion. «Nei giorni scorsi il vicesindaco ha incontrato genitori e insegnanti - continua Mazzoleni - per fare un punto della situazione, visto il prolungarsi dei disagi. Alla fine è stato concordato di proseguire con l'apertura dell'ex scuola elementare di Peghera per gli alunni della frazione, incrementando però di un giorno la presenza a Olda. Inoltre abbiamo deciso di intervenire come Comune per dare un sostegno all'insegnamento: viste le difficoltà economiche della scuola e per potenziare le ore di insegnamento a Olda (rimasta senza un'insegnante, che raggiunge Peghera, ndr) il Comune ha dato circa mille euro per incrementare le ore di insegnamento e insegnanti. La frana era scesa lo scorso 19 marzo, all'incirca nello stesso posto di un anno prima. Ancora oggi sta causando grossi disagi alla popolazione, in particolare agli abitanti di Peghera: per raggiungere le altre frazioni di Sottochiesa, Olda, Pizzino e il Comune di Veduggio è infatti necessario un giro di 46 chilometri che passa da Zogno,n



***Belloni torna alla carica. «Sappiamo cosa fare e come farlo»*****La Nazione (ed. La Spezia)***"Belloni torna alla carica. «Sappiamo cosa fare e come farlo»"*

Data: 07/05/2014

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

Belloni torna alla carica. «Sappiamo cosa fare e come farlo» CASOLA DOPO L'ESPERIENZA DI CINQUE ANNI FA, L'EX SINDACO CI RIPROVA. «PRIMO OBIETTIVO, SISTEMARE I DANNI DEL TERREMOTO»

SFIDA Giorgio Belloni si ricandida a sindaco con la lista «Insieme per Casola» composta da Martini, Barbieri, Bertolucci, Cossu, Gervasi, Gemello Scaletti, Battistini, Binzeschi, Elisabetta Scaletti e Toscani (foto Pasquali)

CASOLA SI CHIAMA Insieme per Casola' ed è la lista guidata da Pier Giorgio Belloni, sindaco del comune fino a cinque anni fa pronto ora a tornare alla carica con una nuova squadra. Squadra che ha presentato l'altro pomeriggio a Codiponte, all'insegna dello slogan «sappiamo cosa fare e sappiamo come farlo». Tanti i punti previsti dal programma elettorale, partendo ovviamente del terremoto dello scorso anno. «Vogliamo fare un accordo con Governo e Regione per una rivalutazione dei danni causati dal sisma e che sono stati sottostimati ha esordito Belloni e portare avanti interventi di prevenzione antisismica, finanziati dalla Regione, ma anche istituire un centro nazionale di ricerca e studio dei terremoti». Buona parte del programma riguarda progetti sulla viabilità. «Ci interessa realizzare la rettifica regionale 445, nel tratto Codiponte Gragnola, ma anche il rifacimento di tutte le strade che attraversano il comune, che sono piste pericolose, piene di frane. Altro progetto riguarda la circonvallazione di Casciana e Regnano e l'asfaltatura della strada tra Codiponte e Luscignano. Bisognerà anche dedicarsi alla pulizia dei fossi e dei canali, per evitare le frequenti esondazioni ed anche alla sistemazione delle strade che si inoltrano nel bosco, per il trasporto del legname». Per quanto che riguarda i servizi, Belloni vorrebbe dedicarsi agli anziani ma anche ai più piccoli, con un consolidamento del polo scolastico senza pluriclassi, l'utilizzo della palestra come centro di aggregazione ed una collaborazione con tutte le associazioni di volontariato presenti nel comune. In lista con Belloni dieci persone, in lizza per essere eletti consiglieri: Romano Martini, Daniele Barbieri, Paolo Bertolucci, William Cossu, Gianluigi Gervasi, Gemello Scaletti. E NON mancano le donne, a fare squadra con il candidato Alessia Battistini, Cristiana Binzeschi, Elisabetta Scaletti e Eleonora Toscani. «Ci piacerebbe anche realizzare un calendario di cerimonie celebrative e di commemorazione dei martiri ed eroi caduti in guerra ha concluso Belloni ed istituire un premio Insieme per Casola', da consegnare ad associazioni o personalità che hanno fatto grande, in Italia o nel mondo, il nome del nostro piccolo comune». Monica Leoncini

Image: 20140507/foto/4979.jpg

e

***AULLA Lupi e Simoncini sono ai ferri corti «Il parco di Albiano era irrealizzabile: non c'erano soldi»*****La Nazione (ed. La Spezia)***"AULLA Lupi e Simoncini sono ai ferri corti «Il parco di Albiano era irrealizzabile: non c'erano soldi»"*Data: **07/05/2014**

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

AULLA Lupi e Simoncini sono ai ferri corti «Il parco di Albiano era irrealizzabile: non c'erano soldi» AULLA «E BASTA con la storia della sfiducia...». Si infiamma ad Aulla il dibattito elettorale: il candidato a sindaco di Aulla Matteo Lupi ribatte all'ex sindaco Simoncini, sulle polemiche per la mancata realizzazione di un parco giochi ad Albiano. «Ormai è chiaro che il blocco iniziale dei lavori post alluvione commenta Lupi di scuole, case e argine è soprattutto dovuto a scelte errate istruite dall'amministrazione uscente e non certo dall'opposizione dei consiglieri di Idee in Comune. La delibera di giunta che prevedeva la realizzazione di un parco giochi ad Albiano in Via Don Corsini, scritta un giorno prima della sfiducia, è stata annullata dal commissario prefettizio per errata copertura finanziaria ed indisponibilità delle somme stanziare. Ad Albiano non sarebbe mai stato realizzato alcun parco». E come in ogni campagna elettorale non mancano le polemiche su costi e legami'. «A Simoncini consiglio di concentrarsi sulla sua difesa nel procedimento penale legato all'alluvione. Noi faremo una campagna elettorale con poco più di 2mila, tutti finanziati dai candidati. Sfido gli altri a fare altrettanto. La nostra lista non ha legami con l'associazione Futuro dei Bambini, a cui va tutta la nostra solidarietà perché supplisce con progetti alternativi, alle mancanze dell'amministrazione, nel solo interesse dei cittadini».

***Protezione civile e volontari dell'Avis alle scuole medie***

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

**GAMBARARE**

Protezione civile e volontari dell'Avis alle scuole medie

GAMBARARE L Avis promuove a Mira la Giornata del Volontariato, sabato 10 maggio nella scuola media Galilei di Gambarare. L iniziativa nasce dalla collaborazione tra Avis Riviera del Brenta e il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile. La manifestazione vedrà la partecipazione delle classi seconde e terze delle medie della frazione mirese con i rispettivi insegnanti. Gli organizzatori vogliono continuare l'opera di sensibilizzare dei ragazzi, iniziata a novembre scorso a Oriago sul tema del volontariato, di cui la donazione del sangue e la partecipazione alla Protezione Civile sono espressione. «Nell'occasione», spiega il Comune, «verranno esposti alcuni mezzi e dotazioni della Protezione Civile di Mira e i volontari presenti illustreranno le principali attività in cui è impegnata la Protezione Civile e le attrezzature di cui dispone. L Avis Riviera Del Brenta, dal canto suo, con la presenza di un gazebo, consegnerà materiale informativo e i pieghevoli del Premio nazionale samaritano, la cui cerimonia conclusiva si terrà a Dolo il 6 dicembre 2014. Insomma un momento in cui si coniugheranno per i ragazzi divertimento e vera e propria educazione civica. (a.ab.)

e

*Una esercitazione di tre giorni al parco Valmarana*

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

MIRA

Una esercitazione di tre giorni al parco Valmarana

MIRA Decine di volontari della Protezione Civile in azione a Mira a partire da venerdì 9 a domenica 11. Parteciperanno per 48 ore il Parco Valmarana a Mira alla esercitazione Mira sicura . L esercitazione si svolgerà, oltre che nel Parco anche su altre zone del territorio comunale comprese sabato, le prove di evacuazione della scuola media di Gambarare. «L esercitazione», spiega il presidente della Protezione civile di Mira Franco Favaro, «si svilupperà in un ipotetico scenario di criticità metereologica. È prevista la bonifica di un area con successivo allestimento di un campo per la gestione dell'emergenza (montaggio tende, gazebo, piccola struttura che provvederà al vitto dei volontari durante l'esercitazione). I volontari saranno occupati in una simulazione di abbattimento di alberi in varie zone dopo una tromba d'aria. Saranno usate motopompe in dotazione al Gruppo; è prevista attività di ricerca di una persona data per dispersa». Ma non solo. È in programma inoltre l'evacuazione di una scuola. «È una esercitazione complessa», conclude Favaro, «che punta a rendere più efficienti gli interventi in caso di calamità in supporto a vigili del fuoco forze dell'ordine e mezzi sanitari». (a.ab.)

***Stop a nuove superstrade Duemila firme in Comune***

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

«Stop a nuove superstrade» Duemila firme in Comune

Consegnate ieri al sindaco Orsoni contro la Castellana bis e il Terraglio Ovest «Trenta aziende e l'ultima fetta di campagna rischiano di sparire, mobilitiamoci»

di Mitia Chiarin Si sono presentati in via Palazzo, ieri mattina, e hanno posizionato davanti al municipio di Mestre un allegro gazebo con balle di fieno, ortaggi prodotti dall'agricoltura biologica e un banchetto con pane, salame e vino rosso. Un pezzo di campagna, l'ultimo rimasto tra Venezia e Mogliano, riprodotto in centro a Mestre dal comitato Zona Cemento Limitato e l'associazione Difesa ambientale di Mogliano per ribadire il no alla previsione di realizzare due nuove superstrade, la Castellana bis e il Terraglio Ovest. Duemila firme contrarie ai progetti sono state consegnate al sindaco Giorgio Orsoni davanti al municipio. Le due associazioni si erano già mobilitate nel 2011 con il risultato di «rimandare la realizzazione delle nuove strade e spostarle in linea progettuale dalla zona di via Gatta, a sud del Dese, all'area di via Tarù e di via Marignana, a nord del Dese; una beffa per quanti si erano invece schierati per la non realizzazione delle due nuove arterie stradali», spiegano. In terra veneziana non sono soli: contro i due progetti sono nati comitati anche a Zelarino e Trivignano legati in particolare al Partito Democratico, che governa la città con Orsoni. La petizione segnala la necessità di salvare queste zone di campagna, le ultime rimaste, evitando una nuova cementificazione che potrebbe mettere a rischio anche l'attività di una trentina di aziende, B&B e attività del biologico, gestite anzitutto da giovani, che rischiano di vedersi impedire l'azione «dai vincoli imposti dalle nuove strade che impediscono per 500 metri il consumo per l'uomo di prodotti agricoli». Altri temi toccati dai comitati, per motivare il loro no alle due nuove viabilità il rischio idrogeologico della zona di via Marignana e Gatta e la necessità di favorire una mobilità pubblica diversa. Sostengono infatti il completamento del progetto della metropolitana di superficie con la realizzazione della fermata di Marocco (via Gatta) sulla linea Venezia - Udine e della fermata Trivignano - Olmo di Martellago sulla linea dei Bivi. «I Comuni di Scorzè, Mogliano e Preganziol hanno già detto di no ai progetti e la Provincia di Treviso sta puntando sul Terraglio Est. Ora attendiamo che prendano analoghe decisioni il Comune di Venezia, che inserisce le due strade nel suo Piano della Mobilità e la Provincia di Venezia», hanno spiegato i rappresentanti del comitato che hanno invitato il sindaco Orsoni a tenere conto del no dei cittadini. «La popolazione si è dimostrata sensibile alle problematiche emerse ed ha evidenziato l'effettiva saturazione edilizia dell'area della terraferma, manifestandosi contraria all'idea di spendere ingenti somme di denaro pubblico per collegare le aree commerciali in espansione e favorire quindi interessi privati, a scapito del piccolo commercio delle aree urbane e periurbane». In alternativa alle nuove strade i comitati propongono di creare in questi terreni un parco agro-paesaggistico, che consenta un uso diverso del territorio. Temi che verranno riproposti il prossimo 18 maggio nella bicicletata Pedalando la Campagna dove peraltro si visiteranno le aziende agricole biologiche locali, fermandosi per il pranzo al Forte Mezzacapo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

e

***Brienno, incubo frana senza fine E dopo 3 anni la Regione non paga***

Mai eseguiti i lavori per mettere in sicurezza il torrente e la valle del Bassola Nessun indennizzo perché non è mai stata riconosciuta la calamità naturale

Quando piove a dirotto c'è gente che ha ancora paura. Sono passati quasi tre anni dalla tragica alluvione che ha colpito in più punti il paese, alcune opere sono state eseguite, altre sono in corso, ma niente è stato fatto nelle zone alte della valle che aveva devastato la falegnameria di Armando Ortelli tant'è vero che quando piove a dirotto è impossibile dormire sonni tranquilli. Quel 7 luglio 2011 oltre a quello arrecato alla signora Francesca Canzani che miracolosamente aveva salvato la vita sua e della gattina ma aveva perso tutta la casa fino all'ultimo bicchiere, il maggior danno era stato subito dalla falegnameria di Gianluca Ortelli, un'azienda artigianale a conduzione familiare fondata da papà Armando e mamma Carla. La piena del valletto Bassola che scorre accanto alla casa e al laboratorio aveva distrutto tutto, macchine comprese e sepolto tutti gli attrezzi. Erano stati resi inservibili il camioncino della ditta, l'auto di famiglia e erano stati irrimediabilmente danneggiati lavori appena finiti pronti per essere consegnati ai clienti. Anche l'abitazione aveva subito danni pesanti valutati per più di 220 mila euro, quanto accumulato con una vita di lavoro, non risarciti in quanto la Regione, per l'assenza di vittime, non aveva riconosciuto l'evento quale calamità naturale. La mano pubblica non aveva dato neanche un euro e l'unico contributo per 17 mila euro era pervenuto dal comitato di solidarietà che aveva raccolto le offerte di cittadini, enti e associazioni sensibilizzati dagli effetti del disastro. «In questo momento - dice la signora Carla Ortelli, moglie di Armando e mamma di Gianluca - la questione che ci preoccupa non è tanto dovuta ai soldi quanto alla situazione idrogeologica della sovrastante montagna. Mio marito è salito fino in alto e ha trovato una situazione disastrosa, la stessa che c'era all'indomani dell'alluvione. Niente è stato fatto, ho chiesto informazioni ma mi hanno risposto che i lavori devono ancora essere autorizzati dalla Regione». Dall'esame delle carte da noi effettuato in municipio, risulta che in effetti le opere nella valle Bassola sono ancora da eseguire. Ritardo che non è ascrivibile al Comune bensì alla burocrazia regionale. «Ce la stiamo mettendo tutta - dichiara il sindaco Patrizia Nava - ma non sempre è possibile realizzare in tempi brevi quello che si vuole. Abbiamo eseguito opere ragguardevoli finanziate dalla Regione nelle zone alte delle valli Somaina e Campora, sono in corso i lavori appaltati in centro paese per la ricostruzione del ponte romanico e dell'altro ponticello antico a lago nonché per la ricostruzione dalle macerie della valle Canova con contributi, in questo caso, di Provincia, Ance e Bim di Gravedona. Manca l'intervento sulla Bassola, due tranches da 550 mila euro. Il progetto definitivo è fatto, i soldi regionali sono accantonati, ma per arrivare all'appalto i problemi burocratici non sono ancora risolti. Speriamo bene». Rimane l'appello della signora Carla Ortelli. «Ringrazio il Signore per essermi salvata, ero in casa con la nipotina di due anni e ho sentito un gran boato, mio marito è stato salvato in extremis. C'è il gran timore per un'altra tragedia».n

***Corto circuito al mercato Black out a Rovello Porro***

*Black-out ieri mattina al mercato del paese, per un corto circuito in una centralina elettrica : per risolvere la situazione è dovuta intervenire la protezione civile.*

Da una prima ricostruzione di quanto accaduto, attorno alle 9 una scheda del quadro elettrico del generatore di tutti i 22 banchi vendita dell'area mercato si sarebbe improvvisamente fusa, l'incidente ha finito quindi per far interrompere l'erogazione d'energia a tutti gli operatori commerciali che erano in quel momento presenti. L'incidente, che ha provocato anche un po' di fumo, ha inizialmente allarmato e preoccupato sia gli operatori commerciali che i clienti. Non c'era mai stato in precedenza alcun particolare problema per quel che riguarda l'impianto elettrico e l'improvviso guasto ha fatto temere che la causa potesse essere un atto vandalico o di qualche malriuscito scherzo. Presto ci si è però resi conto che non si trattava in realtà che di un malfunzionamento, per evitare il rischio che il mercato finisse per rimanere « al buio » fino che il problema non fosse risolto, è però stato possibile contare sulla collaborazione della protezione civile, che ha nelle immediate vicinanze dell'area feste-mercato la propria rimessa. È così stato messo in funzione un generatore d'emergenza che durante la mattinata stessa ha riportato la situazione alla normalità, senza che vi sia quindi stato alcun particolare problema per gli ambulanti. Ci sarà quindi ora tutto il tempo per il Comune di verificare il guasto e attuare tutte le riparazioni necessarie. n G. Sai.

***Brienno: tre anni dopo resta il rischio di frane***

Quando piove a dirotto c'è gente che ha ancora paura. Sono passati quasi tre anni dalla tragica alluvione che ha colpito in più punti Brienno, alcune opere sono state eseguite, altre sono in corso, ma niente è stato fatto nelle zone alte della valle che aveva devastato la falegnameria di Armando Ortelli tant'è vero che quando piove a dirotto è impossibile dormire sonni tranquilli. La Regione, per l'assenza di vittime, non aveva riconosciuto l'evento quale calamità naturale. La mano pubblica non aveva dato neanche un euro e l'unico contributo per 17 mila euro era pervenuto dal comitato di solidarietà che aveva raccolto le offerte di cittadini, enti e associazioni sensibilizzati dagli effetti del disastro.



***Taniche trasportabili Purché siano omologate***

## La normativa

La normativa di riferimento per il trasporto di materiale pericoloso è la cosiddetta ADR: un accordo europeo, approvato con Legge 12 agosto 1962, numero 1839, e successive modificazioni e integrazioni. Accordo che vale anche per il trasporto in auto di taniche di benzina come stava facendo Vincenzo Dell'Acqua. «A bordo di un'auto - dice un esperto dei vigili del fuoco - si possono portare le taniche. Ma la tanica può avere una capienza massima da 60 litri, devono essere preferibilmente metalliche realizzate appositamente per l'uso e marchiate CE. Le taniche dovrebbero essere dotate di un beccuccio per il versamento in sicurezza del carburante e di dispositivo (retina) taglia fiamme». Fondamentale è la modalità di trasporto: «Va tenuta in maniera verticale - dice l'esperto - tentando di bloccarla in qualche modo. Va mantenuta il più lontano possibile dalle parti elettriche e dalle fonti di calore. Il consiglio è di tenerle lontane anche dagli impianti di condizionamento dell'aria, sia per questione antincendio ma anche per una questione di salute». Infine «da evitare le piccole taniche di plastica poiché offrono minore resistenza agli urti, agli sfregamenti, rischiando di essere più facilmente danneggiati. Quando si rompono il rischio di sversamento è alto: si potrebbe creare l'innescò che produce l'incendio oppure si potrebbero produrre i vapori che andrebbero a peggiorare le condizioni di lucidità di chi sta in macchina».n P. Vac.

***Mozzate: bambino***

cade dal balcone - Cronaca Mozzate La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

**La Provincia di Como online**

*"Mozzate: bambino"*

Data: **06/05/2014**

Indietro

Mozzate: bambino

cade dal balcone

Tweet

6 maggio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicomо.it/mediaon/cms.laprovinciadicomо/storage/site\_media/media/photologue/2014/5/6/photos/cache/mozzate-bambino-cade-dal-balcone\_620acd7a-d3bf-11e3-8419-8eca81541745\_display.jpg"

class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Mozzate: bambino cade dal balcone

L'intervento dell'elisoccorso " >

L'intervento dell'elisoccorso

Paura, idomenica pomeriggio, per un bambino caduto dal balcone di una palazzina.

Si sono vissuti attimi di grande paura ieri pomeriggio in via Tagliabue: da una prima ricostruzione di quanto accaduto, attorno alle 14, un bambino, di origini nordafricane, è caduto dal balcone di una palazzina.

Nella caduta il ragazzino si sarebbe procurato un trauma facciale e cranico; sul posto è intervenuta anche la protezione civile. Per prestargli soccorso è intervenuto l'elisoccorso, che ha trasportato il minore all'ospedale di Bergamo, le sue condizioni sarebbero costantemente monitorate da parte dei sanitari. I medici, naturalmente, non si pronunciano sulle condizioni del ragazzo, anche per via del colpo subito alla testa durante la caduta.

© riproduzione riservata

***La Protezione civile bonifica il torrente***

Dopo le polemiche delle ultime settimane sulle defezioni in seno al gruppo comunale della protezione civile, caso finito anche in consiglio comunale, i volontari non si fermano e continuano a lavorare. Sabato , il Gruppo sarà impegnato in una vasta operazione di bonifica del letto e degli argini del torrente Grigna. Un'azione volta a prevenire gli effetti di eventuali piene che potrebbero verificarsi in caso di temporali di portata eccezionale. Motivo per cui il corso d'acqua potrebbe rompere gli argini ed esondare, proprio a causa della massa di detriti depositatisi nel corso dell'inverno. Così tutti al lavoro con mezzi adeguati tanto che, per quasi l'intera giornata - dalle 7 alle 17, come recita un'ordinanza a firma del responsabile del servizio, Renato Molli -, sarà precluso al parcheggio l'ampio spiazzo di via Mattei. Un provvedimento necessario per consentire ai volontari del gruppo comunale di protezione civile, di potersi muovere agevolmente con i mezzi durante tutta la durata dell'operazione di bonifica del torrente Grigna. n B. Gro.

***Il Piedibus sabato farà festa in bicicletta Giochi e sorprese***

Durante tutto l'anno scolastico si muovono a piedi, all'andata e al ritorno per recarsi a scuola e tornare a casa. Ma sabato, i bambini del "Piedibus" potranno inforcare le proprie biciclette. Torna anche quest'anno "In bici con il Piedibus", la manifestazione organizzata dal gruppo "Piedibus", con la Pro loco, l'associazione "Scuolaboriamo" e la scuola primaria "Gianni Rodari", con il patrocinio del comune di Olginate e il sostegno della Protezione civile e di sponsor privati. Il programma prevede il ritrovo sabato mattina alle 9 fuori dalla palestra di via Campagnola per le iscrizioni: quota di 1 euro a persona per l'assicurazione. I bambini dovranno essere accompagnati da un adulto e indossare possibilmente il caschetto. La partenza alle 9.45 attraverso la pista ciclopedonale fino al ponte dismesso della ferrovia. Alle 10.30 si farà tappa in piazza Mercato per giocare e per gustare il rinfresco offerto dall'alimentare "Panzeri". Il rientro alle 12 alla scuola primaria con estrazione di una bicicletta. In caso di maltempo la manifestazione sarà rimandata al 24 maggio. n B. Ber.

*Caspoggio, lo sport per i sogni di rilancio Festa con i campioni*

Dietro gli atleti, un fiore all'occhiello del paese, si cela una rete di associazioni molto radicata che vuole superare la crisi degli impianti da sci

Pomeriggio di festeggiamenti, sabato scorso, al Centro sportivo di Caspoggio a conclusione di una stagione invernale che ha visto il paese ancora privo della sua seggiovia, ma determinato a reagire e a far sentire la propria voglia di riscatto. Ad esserci. A fare qualcosa per risollevare almeno il morale di una realtà montana segnata dalla crisi profonda degli impianti di risalita e ancora incerta sul tipo di turismo da incentivare, ma che ha sempre potuto contare e tuttora conta su un apporto volontaristico senza precedenti. C'è l'Associazione sportiva dilettantistica Caspoggio, di cui è stato da poco riconfermato presidente Raffaele Dorigatti, c'è il Gruppo di Protezione Civile, presieduto da Ersilio Bricalli, c'è il Gruppo Alpini, guidato da Francesco Negrini e con cinquant'anni tondi tondi di onorato servizio alle spalle, oltre ad altre realtà più calate nella dimensione sociale, come il Gruppo Aquilone. E, poi, ci sono i caspoggini, che non disdegnano la partecipazione ai momenti aggregativi, di carattere sportivo o meno, e ci sono gli atleti, che stanno onorando il paese con le loro performance. «Abbiamo voluto organizzare un momento di festa al Centro sportivo - assicura Gianluca Bruseghini, gerente il medesimo - in onore degli atleti che si sono particolarmente distinti nel corso dell'anno. Lo abbiamo fatto insieme all'Associazione sportiva dilettantistica, cui sono iscritti, perché ci sembrava bello e doveroso riunirli tutti insieme e omaggiarli con una stele in serpentino, decorata da Annalice Bruseghini, con dedica personalizza. Con noi c'erano Nicole Agnelli, slalomista, entrata nel giro della Nazionale, che ha vinto una gara di Coppa Europa, ha fatto un secondo posto e tre terzi posti, insieme a Nicola Dioli, snowboarder d'eccezione, quinto in Coppa del Mondo e primo in Italia ad eseguire il triplo salto mortale sulla tavola proprio al Palù pochi giorni fa. Poi, ancora, - ha proseguito Bruseghini -, c'erano Luca Negrini, che ha partecipato alla Paraolimpiadi di Sochi 2014 e ha vinto gare di Coppa del Mondo come conduttore, e c'erano le sorelle Bricalli, Francesca, Nicole e Arianna, campionesse italiane 2013 per la categoria Skiroll specialità in salita». Impossibilitati a partecipare per impegni sportivi già assunti, ma, comunque, premiati anche Nicola Bruseghini, conosciuto a livello internazionale come freeclimber e guida alpina, impostosi quest'anno alla manifestazione di "free climber" organizzata a Sondrio, e Giorgia Bracelli, entrata a far parte dell'Asd Inter Milano, squadra di calcio femminile parte integrante del campionato italiano. Per loro, gli organizzatori dell'evento, oltre a Gianluca Bruseghini, anche Oscar Pegorari, insieme ai vertici e volontari dell'Asd Caspoggio e agli operatori turistici del posto, hanno allestito anche un simpatico momento conviviale con rinfresco in palestra. Che è stata teatro anche di altre due premiazioni, e, in particolare, dei vincitori il Torneo primaverile di scopa, iniziato ad aprile e cui hanno partecipato 16 coppie, «trofeo vinto - ha sottolineato Bruseghini - da Franco e "Zippo" che, tra l'altro, sono dei veterani del torneo avendo partecipato a tutte le edizioni», e del torneo di calcetto alla memoria di Silvano Presazzi e Davide Bracelli, quarantenni del posto scomparsi prematuramente tre anni fa e che, gli amici del Centro sportivo, ricordano da allora con un torneo appositamente dedicato. Una sfida calcistica di buon livello alla quale hanno partecipato dieci squadre e che ha visto vincitrice quella dei "Diavoletti", seguita dal "Willy Pub", dallo "Studio tecnico Negrini Federico" e dal team giovanissimo di "Pegorari Sport". Ad arbitrare tutte le partite, c'erano Giordano Pegorari e Raffaele Dorigatti.n

*maltempo, stato di crisi per Preganziol*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

**- PROVINCIA**

Maltempo, stato di crisi per Preganziol

La Regione ha inserito il Comune tra quelli veneti colpiti dal nubifragio del 27 aprile. Parte la quantificazione dei danni di Rubina Bon wPREGANZIOL C è un solo Comune della Marca che ha fatto appello alla Regione dopo le piogge di domenica 27 aprile, ottenendo di entrare nel gruppo di Comuni per i quali il presidente del Veneto ha dichiarato lo stato di crisi. È Preganziol, storicamente un territorio con un equilibrio idrogeologico molto precario e vari episodi di allagamenti negli anni scorsi che avevano interessato decine di famiglie e pure qualche attività produttiva. Stavolta, invece, è limitatissimo il bilancio dei danni provocati dalla violentissima perturbazione che si è abbattuta anche su Preganziol nella mattinata del 27 aprile. Ma il Comune ha comunque fatto appello alla Regione. In un paio di scantinati in via Quirino Basso, a Frescada Est, è arrivata l'acqua, imponendo l'intervento della squadra della Protezione civile per liberare le stanze. Si tratta di una zona che generalmente non aveva avuto in passato problemi con le piogge, a differenza di via Bassa, che si trova giusto al di là del Terraglio, storico epicentro dell'emergenza allagamenti. Disagi anche al sottopasso di via Franchetti a San Trovaso. «Le pompe per l'aspirazione funzionavano regolarmente, ma l'acqua era talmente tanta che quando veniva buttata fuori, il terreno non era in grado di riceverla, riportandola nel sottopasso», spiega il sindaco Sergio Marton. Nel punto più basso, il livello dell'acqua era cresciuto tanto da imporre lo stop alla circolazione e il presidio da parte della polizia locale e della protezione civile finché la situazione non si era risolta. Nel frattempo in municipio era stato attivato il Coc, il Centro operativo comunale, per coordinare eventuali richieste di aiuto e gestire le forze in campo. Nel Comune di Preganziol, diversamente da altre zone del Veneto, l'emergenza è rientrata in poche ore, ma tanto è bastato perché il Comune bussasse alla porta della Regione. Il decreto di dichiarazione dello stato di crisi contiene un primo elenco di Comuni che finora hanno segnalato i danni e richiesto l'intervento della Regione. Con questa dichiarazione possono partire formalmente le rilevazioni e le quantificazioni dei danni che saranno poi oggetto di richiesta al Governo. La provincia più colpita dal maltempo che si è prolungato dal 27 aprile fino al 3 maggio è stata quella di Padova, in particolare la zona della Bassa.

***maltempo: zero euro al veneto***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

**- PROVINCIA**

Maltempo: zero euro al Veneto

Il decreto del Governo fa infuriare Zaia: «Abbiamo 550 milioni di danni, Roma ci tratta come nemici» di Filippo Tosatto wVENEZIA «Se in Veneto lo Stato è visto come un nemico, la colpa non è nostra ma dello Stato che si comporta come un nemico. Attenti però, perché non siamo una vacca da mungere indefinitamente per ingrassare chi spreca. Prima o poi arriva il momento della resa dei conti». È furibondo, Luca Zaia. E brandisce come una clava la Gazzetta Ufficiale: il decreto governativo che riconosce lo stato di emergenza nel territorio veneto colpito da alluvioni e frane, non assegna neppure un euro di risarcimento a fronte dei 550 milioni di danni denunciati dal dossier di Palazzo Balbi. La notizia suona beffarda nel giorno in cui la Regione dichiara lo stato di crisi nelle aree coinvolte dalle eccezionali precipitazioni tra 27 aprile e 3 maggio, con allegato elenco dei Comuni - Bassa Padovana, in primis - che hanno censito e documentato danneggiamenti alle proprietà private e alle opere pubbliche. L'obiezione: a fronte del copione collaudato contro Roma insensibile e rapace, cosa fa l'amministrazione regionale per fronteggiare un fenomeno - quello del dissesto idrogeologico del suolo - che assume ormai valenza strutturale? «Fin dal 2010 abbiamo affidato a specialisti nei vari settori della difesa idrogeologica la redazione di un piano delle opere per la mitigazione del rischio», replica il governatore leghista «finora sono già state realizzate opere per 402 milioni ma ce ne sono altre, immediatamente cantierabili, per 1,4 miliardi. Il presidente del Consiglio Renzi ha detto in più occasioni che lo Stato ha a disposizione 2 miliardi di euro per il dissesto idrogeologico del Paese, considerato prioritario, ma che non sa come spenderli per mancanza di progetti. Noi i progetti ce li abbiamo ma serve l'intervento finanziario dello Stato che deve inoltre consentire un allentamento dei vincoli del patto di stabilità, escludendone le spese sostenute dalle Regioni per gli interventi di salvaguardia idrogeologica. Ebbene, a queste legittime richieste lo Stato risponde con un decreto che, a conti fatti, dice: arrangiatevi». La circostanza non dovrebbe sorprendere visto che tre mesi fa, a Palazzo Chigi, l'allora premier Enrico Letta accolse Zaia con un sorriso cordiale, poi sbirciò le cifre del dossier-maltempo e commentò che disgraziatamente le casse dello Stato erano vuote... «Non accetterò mai questa risposta, siamo stanchi di assistere a sfilate e parate, pagate con i nostri soldi, che lanciano promesse non mantenute. Siamo stanchi di mantenere una gestione della cosa pubblica nel resto del Paese che definire cattiva è una presa in giro. Siamo stanchi di vedere i 21 miliardi di residuo fiscale attivo del Veneto regalati a gli spreconi, senza che si cerchi di cambiare registro se non a parole». Musica per le orecchie degli indipendentisti, non c'è da stupirsi che i palazzi romani manifestino diffidenza e malcelata ostilità... «Chi alza la voce e lamenta che il Veneto considera lo Stato un nemico non si chiede mai di chi è la colpa». E di chi sarebbe? «Non certo nostra».

*da re: vittoria capitale per la festa del centenario*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

**- PROVINCIA**

Da Re: «Vittorio capitale per la festa del centenario»

Il sindaco uscente annuncia: nel 2018 verrà anche il presidente della Repubblica I candidati: il futuro turistico si fonda sulle celebrazioni per la Grande guerra

al fenderl

Oggi il dibattito con le associazioni

VITTORIO VENETO. Oggi alle 20.30 al centro culturale Fenderl ci sarà un nuovo incontro con i candidati sindaci sul tema Associazioni e Cultura a Vittorio Veneto. Tutti confermati, ad eccezione di Da Re. Sarà un momento di confronto sul lavoro volontario e sui progetti delle associazioni vittoriesi. A Vittorio Veneto quasi 40 associazioni si riuniscono nella Consulta dell'Associazionismo Culturale Vittoriese creando una rete libera e indipendente, «che è un esempio per altre realtà e che offre servizi di promozione, consulenza, scambio e progettazione culturale sul territorio». L'incontro di questa sera è aperto a tutte le altre associazioni e all'intera cittadinanza di Vittorio Veneto.

di Francesco Dal Mas wVITTORIO VENETO La Città della Vittoria, che tanti degli 8 candidati a sindaco preferirebbero si chiamasse la città della pace, viene già considerata dal Quirinale come la capitale delle celebrazioni per il centenario della Grande guerra. E il sindaco Gianantonio Da Re ha anticipato, nel confronto con gli antagonisti al voto, avvenuto sotto i riflettori de "la Tenda Tv", che nel 2018 arriverà il presidente della Repubblica. Mancano ancora 4 anni, ma Da Re dice di aver ricevuto la relativa conferma da Roma. Tutti d'accordo, comunque, i suoi colleghi perché l'immediato futuro turistico della città si fondi proprio su queste commemorazioni. A partire dall'inaugurazione, sabato prossimo, del ristrutturato Museo della battaglia, a Ceneda. Peccato, ha chiosato Roberto Tonon, che il giorno dopo il museo sia costretto a chiudere perché mancano i collaudi e mesi di altri lavori. Come dire, un taglio del nastro elettorale. Attorno al museo, poi, dovrebbero svilupparsi iniziative per la memoria che ancora mancano, come hanno rilevato sia Tonon che Dario Dus. Da Re ha pure annunciato che si sono prenotate numerose associazioni combattentistiche per tenere i loro raduni nazionali, come i Fanti d'Italia. E gli alpini dell'Ana? Da Re stesso pare orientato a rinunciare all'adunata nazionale; ha infatti parlato di raduno triveneto. Ha invece confermato che nell'ex magazzino ferroviario della stazione di Vittorio Veneto troverà sede la Protezione civile regionale dell'Ana. Enrico Scaglia ha sollecitato il lancio del "Premio città della Vittoria" e Marco Borsoi ha detto che bisogna approfittare della circostanza per realizzare in città l'albergo diffuso. Turismo e commercio, ovviamente, si coniugano puntualmente in una città come quella di Vittorio Veneto e secondo Davide Visentin si pone l'urgenza di rilanciare l'associazionismo di settore, che oggi langue. Come langue il commercio, per cui quasi tutti i candidati si sono detti d'accordo per stoppare ulteriori centri commerciali, specie alla periferia della città, per portare semmai gli ipermercati negli stabili vuoti del centro, come hanno suggerito in particolare Tonon e Dus. «Consegniamo i negozi chiusi agli under 35 perché li riaprano» ha insistito Tonon. Scaglia, dal canto suo, ha garantito di avere già la disponibilità di operatori turistici di Venezia per indirizzare a Vittorio Veneto una quota dei visitatori in laguna. Ma per recuperare l'attività terziaria ai livelli di un tempo, per Alessandro Mognol non ci sono alternative ad una viabilità da modificare rispetto all'attuale organizzazione. Compresi i sensi unici. Irrinunciabile, secondo Mognol, è il reddito di garanzia, e per l'esponente della sinistra l'amministrazione comunale, in questi anni di crisi, poteva fare molto di più. No, ha risposto il sindaco Da Re, perché, il patto di stabilità ci ha vincolato nella spesa.



***Niente soldi per il maltempo in Veneto. Zaia: "Scandaloso"***

/ Ultim'ora / Home - La Vita del Popolo di Treviso

**La Vita del Popolo.it**

*"Niente soldi per il maltempo in Veneto. Zaia: "Scandaloso"'"*

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

Ultim'ora

Niente soldi per il maltempo in Veneto. Zaia: "Scandaloso"

Per il presidente del Veneto, Luca Zaia, è "scandaloso" che nel decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, con cui si dichiara lo stato di emergenza per il maltempo che ha colpito il Veneto a febbraio e marzo, non ci sia un euro per il ristoro dei danni subiti e stimati in almeno 550 milioni. "Se qui in Veneto lo Stato è visto come un nemico, - osserva Zaia - la colpa non è nostra. E' colpa dello Stato che si comporta come un nemico".

06/05/2014

*Idrovora in salotto per difendersi dall'acqua*

| La voce di Rovigo

**La Voce di Rovigo.it**

*"Idrovora in salotto per difendersi dall'acqua"*

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Mar, 06/05/2014 - 16:56

Rovigo

AMBIENTE Casa allagata a ogni pioggia. E la famiglia fa i turni per far funzionare gli impianti

Idrovora in salotto per difendersi dall'acqua

Pompe d'epoca e scolo senza argini: rimpallo di competenze tra Genio e Bonifica

Marco Randolo BOARA PISANI - Le pompe se le sono dovute comprare. Due impianti di sollevamento di proprietà, più un terzo in prestito da un amico, per tentare di arginare l'alluvione. Quella casa di via Gallo, stretta tra il fiume Sabadina e lo scolo Melinara, nella lingua di Boara Pisani che si allunga verso Ca' Bianca, è messa in ginocchio dalle inondazioni.

Quest'anno, ne ha già dovute sopportare due: a febbraio, poi di nuovo la scorsa settimana, con la bomba d'acqua che ha strigliato la Bassa Padovana. Nelle campagne, e nel recinto dei cavalli, l'alluvione ha toccato quota 60 centimetri. In casa ne sono entrati una ventina: e allora vai con le pompe, per portare il livello sotto la quota di guardia di 5 centimetri. Una spanna in più, e l'acqua entra nelle prese della corrente, e distrugge l'impianto elettrico. La famiglia Pasqualin, imprenditori agricoli da generazioni, non ce la fa più. Si danno il turno per vigilare sul funzionamento delle pompe.

Persino la figlia Stefania, che vive a Rovigo e che nella seconda metà di giugno sposterà l'assessore Matteo Zangirolami, ha dovuto trasferirsi di nuovo nella casa paterna, nella Bassa Padovana, per una settimana. A lei il turno di notte, per difendere la casa, con un occhio alle piccole idrovore e le mani pronte a correre ai sacchi di sabbia.. E dire che il problema nasce diversi chilometri più a monte. A Taglio di Anguillara, l'idrovora - per varie vicissitudini - non è mai stata ammodernata. E così, il Sabadina non scarica nel Gorzone. E, a cascata, il Melinara si riempie ad ogni pioggia, senza trovare sfogo. Se ci si mettono degli argini inesistenti, e mai rinforzati, il quadro, disastroso, è completo. "Una situazione - racconta Franco, il capofamiglia - che va avanti da 50 anni". E se prima ad essere invase dalle acque erano solo le campagne, ora è la casa a rischiare grosso. Protezione civile e comune danno ogni tipo d'aiuto alla famiglia Pasqualin, ma i danni sono inevitabili. Per la casa, prima di tutto, ma anche per l'azienda agricola, che vede, ogni anno, distruggersi parte del raccolto. Non solo: Franco Pasqualin è un fiero "apostolo" delle tradizioni culinarie venete. Coltiva un tipo di grano ormai rarissimo, da cui ricava la polenta così come la si faceva una volta, e seleziona razze avicole tipiche della nostra regione. Sforzi azzerati dalla furia delle acque, mentre Genio civile e Bonifica si rimpallano la responsabilità di intervenire. Intanto, una famiglia deve fare i conti, giorno dopo giorno, con le bizzie del tempo e dei canali.

***Michel, 16 anni, scomparso ieri a Pavia: stava studiando in riva al fiume Ticino*****Leggo**

*"Michel, 16 anni, scomparso ieri a Pavia: stava studiando in riva al fiume Ticino"*

Data: **06/05/2014**

Indietro

Michel, 16 anni, scomparso ieri a Pavia:  
stava studiando in riva al fiume Ticino

Tweet

| COMMENTA

Martedì 6 Maggio 2014

PAVIA - Si chiama Michel Manini il ragazzo di 16 anni, studente dell'Itis di Pavia, scomparso ieri pomeriggio da casa sua. Michel, prima di uscire attorno alle 16.30, ha detto a suo fratello che si sarebbe recato a studiare in riva al Ticino, nella zona della Sora: aveva anticipato le sue intenzioni anche a un compagno di classe, ieri mattina. Da quel momento non si sono più avute notizie di lui. Il ragazzo si è allontanato in sella a una mountain bike nera (con forcella di colore bianco): indossa una maglietta e dei jeans. È uscito senza telefonino, documenti e portafoglio. Non vedendolo rientrare a casa, i suoi genitori ieri sera ne hanno denunciato la scomparsa in Questura. Le ricerche sono subito scattate e sono proseguite per l'intera notte nella zona di San Lanfranco e lungo le rive del fiume Ticino. Il lavoro degli investigatori, insieme ai vigili del fuoco e alla protezione civile, prosegue senza sosta. Secondo quanto hanno riferito i genitori, non ci sarebbero stati screzi o altri particolari motivi di tensione tali da giustificare l'allontanamento da casa del ragazzo.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Scappa dalla mamma a 3 anni, ritrovato nel distributore di giocattoli

"Un gigantesco anello di fumo?". Ecco cosa ha visto nel cielo una...

Rivoluzione Simpson, in onda le nuove puntate con la voce di Massimo...

"È precipitato nell'Oceano, sono tutti morti". Lo ha annunciato a...

**GIUNTA APPROVA PROGETTO PRELIMINARE NUOVA SEDE SOCCORSO AL  
PINO E SPELEOLOGICO A BOSCOMANTICO**

Comunicato Stampa:

**Mediaddress.it**

*"GIUNTA APPROVA PROGETTO PRELIMINARE NUOVA SEDE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO A  
BOSCOMANTICO"*

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

06/May/2014

**GIUNTA APPROVA PROGETTO PRELIMINARE NUOVA SEDE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO  
A BOSCOMANTICO** FONTE : Comune di Verona  
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 06/May/2014 AL 06/May/2014

LUOGO Italia - Verona

La Giunta comunale, su proposta del Vicesindaco con delega all'Edilizia civile Stefano Casali, ha approvato questa mattina il progetto preliminare per la realizzazione della nuova sede del Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, nell'area di Boscomantico. Il progetto prevede la realizzazione di un fabbricato antisismico di 400 metri quadri, di cui 200 destinati a sede operativa, con cucina, sala riunioni, sala radio, zona brande e sala addestramento, e 200 a deposito e ad autorimessa dei...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Un contributo dal Must per il Museo Polironiano***

Comunicato Stampa:

**Mediaddress.it**

*"Un contributo dal Must per il Museo Polironiano"*

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

08/May/2014

**Un contributo dal Must per il Museo Polironiano** FONTE : Comune di Vimercate

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 07/May/2014 AL 07/May/2014

LUOGO Italia - Monza e Brianza

UFFICIO STAMPA Comunicato stampa n. 58/2013 UN CONTRIBUTO DAL MUST PER IL MUSEO POLIRONIANO  
Gravemente colpito dal terremoto del maggio 2012 il contributo è stato consegnato al Sindaco di San Benedetto Po in provincia di Mantova All'indomani del terremoto del 29 maggio 2012, anche il MUST si era attivato per raccogliere contributi a favore dei Comuni colpiti dal sisma; in particolare l'attenzione fu posta sul territorio lombardo (la provincia di Mantova), che aveva subito danni alle...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***un uomo di 72 anni si ribalta con il quad e si ferisce***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

**DOGNA**

Un uomo di 72 anni si ribalta con il quad e si ferisce

DOGNA Un noto imprenditore di Resiutta, il 72enne Diego Beltrame, si è infortunato ribaltandosi con il quad in un canale accanto alla mulattiera che stava percorrendo per scendere da località Mincigos, dove sta ristrutturando lo stavolo di proprietà, verso Dogna. Nell'uscita di strada l'uomo si è procurato la probabile frattura di un femore e contusioni in diverse parti del corpo, per cui è stato trasportato con l'elicottero del 118 all'ospedale di Udine per il ricovero, ma non è in pericolo di vita. Il singolare infortunio è accaduto poco dopo le 12.30 ed è stata una persona che si trovava allo stavolo e che ha assistito al ribaltamento del quattro ruote a chiedere aiuto. Essendo il luogo impervio è stato utilissimo l'intervento dell'elicottero della base di Udine del 118 che ha potuto verricellare sul posto (in diversi sorvoli), con l'apporto del tecnico del soccorso alpino, l'equipe sanitaria e gli uomini delle squadre del Soccorso alpino del Cnsas di Moggio Pontebba e della Guardia di Finanza di Sella Nevea. E con l'ausilio del verricello è stato prelevato anche il ferito per essere imbarcato e trasportato al nosocomio udinese. Giancarlo Martina

*ecco perche' bisogna ricordare*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

**IL COMMENTO****ECCO PERCHE BISOGNA RICORDARE**

Perchè dobbiamo ricordare il terremoto di 38 anni fa? L'hanno chiesto in tanti in questi giorni. Perchè la vita scorre veloce, siamo in piena epoca dei social, la notizia di un secondo prima è già vecchia. E allora? Perchè tornare indietro con la memoria? I vecchi del 1976 non ci sono più, i quarantenni sono vecchi, i ragazzi di allora sono impegnati a difendere il posto di lavoro e assicurare un futuro dignitoso ai propri figli. E i ragazzi di oggi, che al tempo della scossa di quella torrida sera di maggio nemmeno c'erano, perchè dovrebbero ricordare? L'hanno pensato in tanti in questi giorni. A questi risponde direttamente la storia, sempre utile a tenere la barra a dritta. La storia dice che il terremoto è parte fondante del Friuli. Per i mille morti che hanno portato lutti in quasi ogni famiglia della zona più colpita, per l'immane distruzione. Le scosse hanno raso al suolo una regione, ma non la coscienza e lo spirito della sua gente. Che ha reagito, è rinata in pochi anni. Grazie ai tanti aiuti ricevuti da uno Stato che indubbiamente aveva molte più risorse di adesso, grazie alla solidarietà ricevuta dal mondo intero, ma soprattutto a un ineguagliabile forza di volontà. La ricostruzione è partita dal basso. Dalle tendopoli di Gemona, Osoppo, Venzona, Majano, dove gli scampati al disastro hanno cominciato a puntare i piedi assieme ai sindaci obbligando gli amministratori regionali e lo Stato a ricostruire il Friuli com'era e dov'era. «Ve la sentite di fare da soli?», chiese il presidente del consiglio Moro al presidente della Regione Comelli a Palazzo Chigi. Comelli telefonò in Friuli, si consultò e rispose di sì. Quel «sì» ha cambiato la storia del Friuli, una regione che ha sepolto i suoi morti e si è rimboccata le maniche, ricostruendo le fabbriche, le case e poi le chiese. E indicando soprattutto la via da seguire per le successive emergenze. La storia, ancora la storia, ha detto che la lezione è stata dimenticata. In Irpinia, all'Aquila e persino nella ricca Emilia. Ecco perchè bisogna ricordare. Ancor di più in anni in cui la crisi sembra aver fatto rimbalzare indietro il Friuli di oltre quarant'anni. E se qualcuno dice che non serve ricordare, tranquilli, ci pensano i paesi del cratere a farlo. Un esempio? Nell'elenco delle più importanti commemorazioni previste per il 6 maggio, il Messaggero Veneto, che fu più di altri il giornale dei terremotati, ha dimenticato le cerimonie di Forgaria. Implacabile la serie di tweet mattutini del sindaco Molinaro: «75 morti un paese raso al suolo, i primi soccorsi giunti nel mattino successivo. Ricorderemo i nomi scolpiti sulla nostra coscienza, racconteremo l'Orgoglio, guarderemo le vie ricostruite». Ha ragione, il Friuli non dimentica. (a.s.)

*dall'etnich festival un po' di ossigeno per i commercianti*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

**GRADISCA**

Dall Etnich festival un po' di ossigeno per i commercianti

GRADISCA Chiusura in bellezza nel weekend per la 15ª edizione di Ethnic festival, con la riuscita festa indiana promossa in collaborazione con l'associazione Assopea e l'agenzia viaggi MoreIndia Travels. Suoni, sapori ma anche tecniche di rilassamento e benessere psicofisico come ayurveda, reiki, yoga e musicoterapia. L'ultimo giorno di questa ricca edizione della manifestazione è stato scandito, in mattinata, dalla corsa del serpentone colorato della Bavisela, gran finale a tempo di rock con l'energia della band isontina Animal House. È tempo di bilanci per gli organizzatori dell'associazione Nuovi universi etnici. «Quest'anno abbiamo puntato su una formula impegnativa dal punto di vista organizzativo», spiega Lucio Vittor, «ma siamo soddisfatti perché abbiamo centrato gli obiettivi in tutte le otto giornate, premiati dalla partecipazione del pubblico. Ethnic è servito come stimolo commerciale e per dare lustro alla città. La festa indiana, in particolare, è stata un bel momento: la presenza degli ospiti del Cara ci ha permesso di promuovere il messaggio della festa facendo integrazione tra popoli diversi che si trovano sul nostro territorio». Dal punto di vista organizzativo, ha funzionato la dislocazione degli stand nell'area della spianata di piazza Unità. «Ci consente di progettare le edizioni future, che potremmo sviluppare partendo proprio dai contatti con le delegazioni delle squadre straniere presenti al Trofeo Rocco e al Torneo delle Nazioni». Promosse anche le così dette sinergie allacciate per l'occasione. Dalle associazioni cittadine che hanno gestito gli stand alla Caritas, dall'agenzia Mecforyou per Miss Mondo fino ad arrivare al Tiare di Villesse. «Siamo convinti che il centro storico gradiscano possa trarre dei vantaggi», spiega Vittor, «intercettando visitatori attratti dal grande patrimonio storico e culturale». E parte un ringraziamento alle istituzioni: all'amministrazione comunale per il supporto logistico, alle forze dell'ordine, alla Polizia locale e alla Protezione civile per aver garantito la sicurezza. Franco Tommasini, sindaco di Gradisca d'Isonzo in scadenza di mandato, saluta così l'ultima grande manifestazione vissuta da primo cittadino. «So bene che organizzare e gestire eventi così non è semplice», conclude Vittor, «ma la presenza di pubblico nelle otto giornate è andata oltre le previsioni più rosee. È un festival importante per il messaggio che promuove e anche per dare un impulso alle nostre attività commerciali». L'associazione Nuovi universi etnici concentra ora le proprie attenzioni sul prossimo evento, la tappa gradiscana di Eurocarnival, in programma il 9 agosto con la collaborazione della Compagnia del Carro di Staranzano, della Banda del Quaia di Romans d'Isonzo e del Gruppo giovani di Montereale Valcellina. (l.m.)



*ambiente e viabilità, rapporto sulle frazioni*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

- Pordenone

Ambiente e viabilità, rapporto sulle frazioni

Opere realizzate e progetti in itinere, il primo cittadino conferma: «Distributore low-cost al Bennet»

SACILE Il Centro commerciale Ai salici di Cornadella avrà un distributore di carburanti low-cost. La notizia, che conferma quanto scritto a suo tempo dal Messaggero Veneto, arriva direttamente dal sindaco uscente e ricandidatosi, Roberto Ceraolo, ed è contenuta all'interno di un report dedicato alle frazioni sacilesi. Spiega Ceraolo riferendosi alla novità prossima ventura del centro commerciale di Cornadella: «Con risorse economiche derivanti da accordi con il centro gestito da Bennet per la costruzione di un distributore di carburanti low-cost prevediamo la realizzazione dell'illuminazione pubblica in via Campagnola». Per quanto riguarda le frazioni di San Michele, Ronche e Cornadella il primo cittadino sottolinea l'apertura della nuova farmacia comunale, il completamento del canale scolmatore della Grava, la costruzione della pista ciclabile in via Ronche e della rotonda (attualmente in corso di completamento) all'incrocio con la strada statale Pontebbana. «Una rotatoria precisa Ceraolo che garantirà fluidità al traffico ed un miglior collegamento con il centro». Il sindaco annuncia anche che a breve è in programma la pulizia del tratto finale della Grava e la sistemazione della sponda del Livenza in via Timavo. Già adeguati, invece, gli spazi e gli arredi dell'asilo nido, installata anche un casetta per l'acqua, estesa inoltre la pubblica illuminazione nella zona di via Tagliamento. Resta però temporaneamente sospesa dal Patto di stabilità la pista ciclabile prevista lungo la statale per collegare il centro a Cornadella. Restando lungo la Pontebbana si passa a San Giovanni del Tempio dove il Comune ha recentemente sistemato il parcheggio prospiciente la statale e la strada di accesso alla chiesa parrocchiale. L'amministrazione, evidenzia Ceraolo, ha proceduto alla posa dell'illuminazione pubblica in via Aquileia, al tempo stesso sono stati avviati i lavori per l'ampliamento della sede della Protezione civile. E sottolinea: «Resta l'impegno di reperire le risorse per la sistemazione dell'incrocio tra la statale Pontebbana e via Pordenone, mentre il progetto per il distacco dei vigili del fuoco, che comprende anche la sistemazione di via Bandida, è temporaneamente bloccato dal Patto di stabilità». Interessata dalla strada statale anche centro, San Liberale e Villorba con la recente apertura della nuova rotonda. «A Villorba evidenzia il primo cittadino è stata pure estesa la rete del metano. Anche a San Liberale, intanto, serve un'ampia rotonda all'incrocio con la Pontebbana per la quale stiamo cercando il finanziamento in Regione. Nel frattempo è stata portata a compimento la rotonda di via Martiri Sfriso, è stata realizzata la pista ciclabile in via Curiel e sono stati sistemati i marciapiedi in via Pelizza, viale Zancanaro, via Mazzini, sul ponte della Vittoria e in via Carducci (dove è stato anche sistemato il bocciodromo comunale)». All'elenco Ceraolo aggiunge il parcheggio al PalaMicheletto (l'impianto è stato, inoltre, adeguato al pari di quello di via Piccin) ed il parcheggio delle scuole Balliana, i lavori a palazzo Ragazzoni, la ciclovia da Villorba alla stazione ferroviaria, i progetti per tre parchi (urbano, della salute, dello sport). Mario Modolo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***cinquemila posti letto in fiera con punti ristorazione***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

- *Pordenone*

Cinquemila posti letto in Fiera con punti ristorazione

PORDENONE Posizione a due passi dall'uscita dell'autostrada, grandi spazi coperti e scoperti attrezzati con servizi tecnici e logistici, parcheggi nelle vicinanze. In Fiera più di 5.000 posti letto sono stati allestiti all'interno di 25.000 mq coperti nei 9 padiglioni del quartiere fieristico: 2500 brande sono fornite dal comitato organizzatore dell'Adunata già complete con coperte, cuscino e lenzuola usa e getta mentre 3.000 posti sono liberi per coloro che arrivano già attrezzati con sacco a pelo e materassino per la notte. Le aree scoperte all'esterno dei padiglioni sono state suddivise in piazzole da mt. 5 x 8 tutte collegate ad energia elettrica, per accogliere esclusivamente camper: ne sono attesi più di 200. Spazio invece alle tende nei parcheggi esterni del quartiere fieristico. Nei padiglioni 8 e 9 sono stati realizzati gli alloggi destinati ad ospitare personale in servizio durante l'adunata come gli Alpini del Son, reparto che conta più di 200 persone con il compito di sorvegliare la città e garantire la perfetta riuscita della sfilata nella giornata di domenica, 130 uomini della Protezione civile nazionale, un centinaio di medici e ausiliari, fanfare, cori tutto il resto del quartiere fieristico e le aree esterne sono messe a disposizione a prezzi più che popolari. In fiera sono state allestite anche tensostrutture con un'offerta gastronomica varia e di qualità preparata dai gestori dei punti ristoro attivi in Fiera e dall'Associazione Volontari dei vv. ff. del Friuli, con ingresso libero a tutti dall'entrata centrale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***valvasone, giornata ecologica con più persone e meno rifiuti***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

- *Pordenone*

Valvasone, giornata ecologica con più persone e meno rifiuti

VALVASONE Volontari di tutte le età e rifiuti in calo per la Giornata ecologica a Valvasone, Arzene e San Martino al Tagliamento: alla raccolta, effettuata di recente, hanno partecipato anche i sindaci Markus Maurmair, Lucia Maria Raffin e Gianpaolo D Agnolo. «Splendida giornata ecologica con ottime notizie ha detto Maurmair : ampliato il territorio ripulito con una squadra in più, ma i rifiuti raccolti sono in calo: un bel segnale. Un grande grazie a protezione civile, scout e alle signore della cucina che hanno curato il pranzo comunitario. Un plauso ai nostri ragazzi e alle famiglie che hanno dedicato una domenica al proprio paese». Proprio la partecipazione dei più giovani con i propri genitori è uno dei tratti distintivi dell'iniziativa dei tre Comuni, anche grazie alla collaborazione con i sodalizi locali e l'istituto comprensivo. Il pranzo, come tradizione, è stato servito nella struttura polivalente vicino alla chiesa arzenese, per un momento di festa prima di salutarsi. Nella vicina San Lorenzo, inoltre, l'iniziativa si è allargata alle rogge grazie alla pulizia delle sponde promossa da associazione Fontanis e riserva di caccia. (d.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*fabris: nuove intese comune-società sportive*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

**TAVAGNACCO**

Fabris: nuove intese Comune-società sportive

Il candidato sindaco: l'ente locale si faccia garante anche dei rapporti fra sodalizi e famiglie

TAVAGNACCO «Il ruolo del Comune, finora intervenuto unicamente con gli strumenti dei contributi e dell'assegnazione delle strutture sportive, deve cambiare e farsi garante dei rapporti tra società e genitori affinché, pur nelle difficoltà economiche contingenti, non sia disperso il patrimonio sociale proprio dello sport dilettantistico». Il candidato sindaco Federico Fabris traccia un bilancio del mondo delle associazioni sportive, oggi in difficoltà per il calo dei contributi pubblici e di sponsor disposti a finanziare le attività. «A questo si aggiungono normative che prescrivono nuovi vincoli e regole sia in termini di responsabilità che di costi; in particolare, è diventato più complesso gestire fiscalmente una società sportiva che, al pari delle contabilità di una qualsiasi ditta con finalità di lucro, necessita di figure professionalmente preparate per non incorrere in sanzioni amministrative; senza contare l'obbligo della presenza di un defibrillatore (il cui acquisto può incidere per 1.200-1.800 euro) durante le attività sportive, o la recente imposizione che prevede per le associazioni il piano delle emergenze, con formazione triennale del personale preparato a gestire il primo soccorso e l'antincendio». «Anche i rapporti con il Comune incidono», rileva Fabris, «in quanto le convenzioni per gestire gli impianti impongono, dove obbligatorie, fidejussioni oggi molto onerose, riversando sulle società tutti i rischi derivanti dalle attività e liberando gli uffici comunali da ogni possibile responsabilità. Questo fa sì che per tutelarsi siano necessarie polizze assicurative complesse e costose». Le società sportive devono quindi cercare nuovi equilibri finanziari, magari facendo gruppo con altre società per ammortizzare i costi, e un nuovo modo di relazionarsi con la comunità: «Certi genitori non devono vedere solo le società come luoghi dove delegare parte dell'educazione dei figli o l'occasione per valorizzarne le doti atletiche». Rosalba Tello

*omaggio silenzioso a quei 400 morti*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Omaggio silenzioso a quei 400 morti

Il ricordo di Gemona. Il parroco: i tempi cambiano, ma ci sono ancora persone generose come nei giorni del dramma GEMONA. Dopo 38 anni, per la comunità gemonese la messa con cui il 6 maggio in duomo si ricorda quel dramma che ha segnato per sempre il Friuli è ancora un appuntamento cui non si può mancare. Certamente, è un dolore - condiviso da molti - per aver perso qualcuno nel terremoto del 1976. La gente è arrivata silenziosamente, percorrendo lentamente via Bini o attraversando la piazzetta del duomo, da dove c'era un tempo il vecchio ospedale: famiglie, tanti anziani, qualche giovane nato dopo, qualcuno che si è fermato un attimo sotto le statue di Pense e Maravee, prima di varcare le porte della chiesa gremita di gente. L'arrivo della delegazione Ana di Fossa con le autorità ha sfiorato senza interromperla l'area di raccoglimento nella chiesa: accanto al sindaco Paolo Urbani, presente con diversi amministratori, e al primo cittadino di Montenars Claudio Sandruvi, c'erano la parlamentare Sandra Savino, l'assessore regionale Mariagrazia Santoro con i consiglieri Riccardo Riccardi, Roberto Revelant e Barbara Zilli, e il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini. Una cerimonia religiosa, quella del 6 maggio, che a Gemona non è come le altre: come dice monsignor Valentino Costante prima di passare alla preghiera iniziale, «questo giorno è un chiodo fisso per noi ed è difficile tradurre la gioia che caratterizzano le preghiere della terza domenica di Pasqua con la nostra presenza numerosa qui, stasera». L'alleluia cantato dal coro si è alzato soavemente per espandersi tra le navate del duomo, sopra tante persone silenziose: chi ricordava il padre, la madre, un fratello, un amico perso in quella grande tragedia, chi forse ricordava anche un mondo diverso e confrontava dentro sé il prima e il dopo. Dall'altare, monsignor Costante ha parlato ad una comunità che non dimentica: «Fare memoria - ha detto il parroco - è guardare indietro ad una data che ha segnato le nostre vite, le ha condizionate e continua ancora oggi a condizionarle». Così, ripercorrendo il ricordo delle vittime, le baracche, l'esodo, «quella parvenza di vita sociale», ma anche le tante «mani volenterose che sono venute in nostro aiuto», fino a giungere alle scelte lungimiranti di una ricostruzione riuscita: «Un martirio lungo decenni - ha detto il sacerdote - pur di ricostruire un futuro migliore. Però non basta guardare indietro, se non lo sappiamo fare in profondità». Ma, se è vero che il terremoto «ha permesso di vivere con spirito di sacrificio una coscienza di partecipazione e solidarietà straordinaria - ha continuato il parroco - è anche vero che con il salire dei muri è cresciuta anche la voglia di isolarsi», fino ad arrivare alla difficile situazione di crisi attuale fatta di «famiglie più fragili, un futuro incerto, disoccupazione, ma tante persone sono ancora generose come quella sera là». Questo l'augurio che viene dalla messa per il 38esimo anniversario, conclusasi con il lungo corteo che ha attraversato il centro cittadino verso il cimitero per il saluto di fronte al monumento ai caduti: fra le vie c'era soltanto il leggero calpestio di centinaia di piccoli passi mentre dal colle del castello arrivavano i quattrocento rintocchi della campana, ora ricollocata sulla sua vecchia torre che sta rinascendo. Piero Cargnelutti

e

***Maltempo zaia scandaloso neanche un euro per veneto nel decreto***

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

**Padova news**

*"Maltempo zaia scandaloso neanche un euro per veneto nel decreto"*

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Maltempo zaia scandaloso neanche un euro per veneto nel decreto

Martedì 06 Maggio 2014 13:10

Venezia, 6 mag. "Se qui in Veneto lo Stato visto come un nemico, la colpa non nostra. E' colpa dello Stato che si comporta come un nemico. Attenti per, perch il Veneto non una vacca da mungere indefinitamente per ingrassare chi spreca. Prima o poi arriva il momento della resa dei conti". Il presidente della Regione Luca Zaia definisce "scandaloso" che nel decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, con cui si dichiara lo stato di emergenza per il maltempo che ha colpito il Veneto a febbraio e marzo, non ci sia un euro per il ristoro dei danni subiti e stimati in almeno 550 milioni.

"Il Veneto - aggiunge - stato interessato in questi ultimi anni da notevoli eventi atmosferici che hanno provocato disastrose alluvioni. Fin dal 2010 ha affidato a specialisti nei vari settori della difesa idrogeologica la redazione di un piano delle opere per la mitigazione del rischio. Sono gi state realizzate finora opere per 402 milioni, ma ce ne sono di immediatamente cantierabili per 1,4 miliardi. Il presidente Renzi ha detto in pi occasioni che lo Stato ha a disposizione 2 miliardi di euro per il dissesto idrogeologico del Paese, considerato prioritario, ma che non sa come spenderli per mancanza di progetti. Noi i progetti ce li abbiamo ma serve l'intervento finanziario dello Stato che deve inoltre consentire un allentamento dei vincoli del patto di stabilit interno, escludendone le spese sostenute dalle Regioni per gli interventi correlati al dissesto idrogeologico".

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

***Bassa padovana: al via i lavori di ripristino delle Strade provinciali colpite dal maltempo***

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

**Padova news**

*"Bassa padovana: al via i lavori di ripristino delle Strade provinciali colpite dal maltempo"*

Data: **06/05/2014**

Indietro

Bassa padovana: al via i lavori di ripristino delle Strade provinciali colpite dal maltempo

Martedì 06 Maggio 2014 16:29 Provincia di Padova

Inizieranno mercoledì 7 maggio, i lavori di sistemazione nelle Strade provinciali colpite dai dissesti idrogeologici che sono stati causati dal maltempo nella Bassa padovana. Si tratta della Sp 15  $\frac{1}{2}$   $\frac{1}{2}$ ...

(Provincia di Padova. Leggi tutto cliccando qui)

Tweet

Website Design Brisbane

***Maltempo zioa dichiara stato di crisi per alcuni territori veneti***

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

**Padova news**

*"Maltempo zioa dichiara stato di crisi per alcuni territori veneti"*

Data: **06/05/2014**

Indietro

Maltempo zioa dichiara stato di crisi per alcuni territori veneti

Martedì 06 Maggio 2014 16:02

Venezia, 6mag. Il presidente del Veneto Luca Zaia ha dichiarato lo stato di crisi per le eccezionali precipitazioni verificatesi dal 27 aprile al 3 maggio 2014 in molte aree del territorio regionale. Lo Stato di Crisi costituisce declaratoria di evento eccezionale e permette di finanziare l'esecuzione di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, anche acquisendo con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare la situazione. Attiva inoltre le componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza.

Il decreto di dichiarazione di "Stato di Crisi" contiene un primo elenco di Comuni che finora hanno segnalato i maggiori danni e richiesto l'intervento della Regione. L'elenco va dunque considerato non esaustivo. Con questa dichiarazione possono partire formalmente le rilevazioni e le quantificazioni dei danni, che saranno poi oggetto di richiesta al Governo.

Questo il primo elenco dei Comuni individuati. Provincia di Padova: Carceri, Este, Montagnana, Sant'Elena, Solesino, Villa Estense, Ospedaletto Euganeo, Santa Margherita d'Adige, Megliadino San Vitale, Vighizzolo d'Este, Granze, Monselice, Due Carrare, Casale di Scodosia, Merlara, Padova, Boara Pisani, Stanghella, Megliadino San Fidenzio, Saletto, Ponso, Pozzonovo. Provincia di Verona: Terrazzo, Bovolone, Concamarise, Salizzole, Angiari, San Pietro di Morubio, Isola Rizza, Roverchiara. Provincia di Vicenza: Noventa Vicentina, Pojana Maggiore. Provincia di Treviso: Preganziol.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane



***Maltempo, Zaia formalizza lo stato di crisi per 22 comuni padovani***

Maltempo, Zaia formalizza stato di crisi per comuni di Padova, Verona, Vicenza e Treviso

**PadovaOggi**

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

Maltempo, Zaia formalizza lo stato di crisi per 22 comuni padovani

Il presidente della regione ha stilato un primo elenco delle zone più colpite, tra cui spicca la provincia euganea, in Particolare nei territori della Bassa. Il decreto interessa anche Verona, Vicenza e Treviso

Redazione 6 maggio 2014

Storie Correlate VIDEO - Maltempo, allagamenti a Solesino in via Sottoprà VIDEO - Maltempo a Padova, in centro città allagata via Crescini Allagamenti nella Bassa Padovana La situazione Comune per Comune Ancora pioggia ponte 1° maggio La violenta grandinata a Merlara Maltempo Bassa Padovana, nuove evacuazioni: 4 famiglie di anziani Danni ingenti anche all'agricoltura VIDEO - Maltempo colpisce Bassa padovana: allagamenti a Este VIDEO - Maltempo colpisce Bassa padovana: allagamenti a Solesino Maltempo, pioggia ininterrotta e allagamenti nella Bassa padovana Evacuazioni a Carceri e Stanghella Violento nubifragio a Este e Montagnana: allagate alcune vieIl governatore del Veneto Luca Zaia ha dichiarato lo "stato di crisi" per le eccezionali precipitazioni verificatesi dal 27 aprile al 3 maggio 2014 in molte aree del territorio regionale. Il decreto promulgato contiene un primo elenco - non esaustivo - di Comuni che finora hanno segnalato i maggiori danni e richiesto l'intervento della Regione.

22 COMUNI PADOVANI. In provincia di Padova, la più colpita: Carceri, Este, Montagnana, Sant'Elena, Solesino, Villa Estense, Ospedaletto Euganeo, Santa Margherita d'Adige, Megliadino San Vitale, Vighizzolo d'Este, Granze, Monselice, Due Carrare, Casale di Scodosia, Merlara, Padova, Boara Pisani, Stanghella, Megliadino San Fidenzio, Saletto, Ponso, Pozzonovo.

A VERONA, VICENZA E TREVISO. In provincia di Verona: Terrazzo, Bovolone, Concamarise, Salizzole, Angiari, San Pietro di Morubio, Isola Rizza, Roverchiara. In provincia di Vicenza: Noventa Vicentina, Pojana Maggiore. In provincia di Treviso: Preganziol.

Annuncio promozionale

RILEVAZIONE DEI DANNI. Con questa dichiarazione possono partire formalmente le rilevazioni e le quantificazioni dei danni, che saranno poi oggetto di richiesta al Governo. Il provvedimento permette di finanziare l'esecuzione di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, anche acquisendo con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare la situazione. Attiva inoltre le componenti professionali e volontarie del sistema regionale di protezione civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli enti locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza.

***Adunata Alpini, in Fiera il quartier generale e una grande struttura di accoglienza***

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi.it**

*"Adunata Alpini, in Fiera il quartier generale e una grande struttura di accoglienza"*

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

Adunata Alpini, in Fiera il quartier generale e una grande struttura di accoglienza

[Tweet](#)

Immagine:

PORDENONE - Posizione a due passi dall'uscita dell'autostrada, grandi spazi coperti e scoperti attrezzati con servizi tecnici e logistici, parcheggi nelle vicinanze.

Queste sono alcune delle caratteristiche che hanno spinto il comitato organizzativo a scegliere proprio la Fiera di Pordenone come quartier generale e luogo di accoglienza collettivo per personale di servizio e gli ospiti della 87<sup>a</sup> Adunata Nazionale degli Alpini di Pordenone.

Più di 5.000 posti letto sono stati allestiti all'interno di 25.000 mq coperti nei 9 padiglioni del quartiere fieristico: 2500 brande sono fornite dal comitato organizzatore dell'Adunata già complete con coperte, cuscino e lenzuola usa e getta mentre 3.000 posti sono liberi per coloro che arrivano già attrezzati con sacco a pelo e materassino per la notte. Le aree scoperte all'esterno dei padiglioni sono state suddivise in piazzole da mt. 5 x 8 tutte collegate ad energia elettrica, per accogliere esclusivamente camper: ne sono attesi più di 200.

Spazio invece alle tende nei parcheggi esterni del quartiere fieristico. Nei padd. 8 e 9 sono stati realizzati gli alloggi destinati ad ospitare personale in servizio durante l'adunata come gli Alpini del Son, reparto che conta più di 200 persone con il compito di sorvegliare la città e garantire la perfetta riuscita della sfilata nella giornata di domenica, 130 uomini della Protezione civile nazionale, un centinaio di medici e ausiliari, fanfare, cori tutto il resto del quartiere fieristico e le aree esterne sono messe a disposizione a prezzi più che popolari dei tantissimi alpini e simpatizzanti in arrivo da tutta Italia.

In fiera sono state allestite anche tensostrutture per ospitare gli alpini anche durante la giornata con un'offerta gastronomica varia e di qualità preparata dai gestori dei punti ristoro attivi in Fiera e dall'Associazione Volontari dei VV.FF. del Friuli, con ingresso libero a tutti dall'entrata centrale.

Trasformare un quartiere fieristico in una cittadella dell'ospitalità per più di 5.000 persone ha richiesto un importante sforzo organizzativo e logistico che è stato realizzato dal comitato organizzativo dell'adunata grazie al supporto operativo dell'ANA friulana e dei volontari della Protezione Civile di tutta Italia in collaborazione con lo staff di Pordenone Fiere per questo evento di portata epocale per la città.

Pubblicato Martedì, 06/05/2014

***Albenga, "Pronto? Rischio alluvione nella sua zona", il Comune chiama i cittadini***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news.it**

*"Albenga, "Pronto? Rischio alluvione nella sua zona", il Comune chiama i cittadini"*

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Attualità | martedì 06 maggio 2014, 14:15

Albenga, "Pronto? Rischio alluvione nella sua zona", il Comune chiama i cittadini

[Condividi |](#)

Domani test del nuovo servizio di allerta/comunicazione del servizio di Protezione Civile

Domani mattina squilleranno i telefoni di molti albeganesi: il Comune infatti alle 20 effettuerà un test del nuovo servizio di allerta/comunicazione del servizio di Protezione Civile.

L'iniziativa prevede in sostanza che qualora si verificassero fenomeni idrogeologici di una certa entità, previsti in anticipo, si avvisi la popolazione, soprattutto quella residente in zone a rischio.

Il Comune si è dunque dotato di uno strumento di connettività finalizzato ad effettuare comunicazioni tempestive ed in tempo reale a favore della cittadinanza per informative sia in condizioni di normalità che in condizioni di allerta e/o emergenza

Il sistema si articola su un portale web che eroga i servizi di telecomunicazione attraverso una rete telefonica distribuita a livello internazionale da British Telecom, che verrà pertanto impiegato per comunicazioni alla cittadinanza circa misure di auto protezione che si sarà opportuno adottare nelle situazioni di emergenza che si potranno verificare.

r.g.

***Il frigorifero prende fuoco: tre appartamenti danneggiati dalle fiamme***

Pinerolo, il frigorifero si incendia e brucia tre appartamenti

**TorinoToday**

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

Il frigorifero prende fuoco: tre appartamenti danneggiati dalle fiamme

A generare le fiamme un piccolo frigorifero posizionato sul balcone di uno dei tre appartamenti coinvolti. Per fortuna l'incendio non ha provocato feriti

Redazione 6 maggio 2014

Storie CorrelateIncendio in zona Millefonti, le fiamme distruggono sei mezziIncendio all'alba a Pinerolo, distrutto il tetto di uno stabile

Un grave incendio si è verificato nella giornata di lunedì, intorno alle 17.30, in un condominio di via Carlo Demo a Pinerolo.

A generare le fiamme che hanno coinvolto ben tre appartamenti disposti verticalmente su tre piani, un frigorifero. Questo era posizionato sul balcone di uno degli alloggi interessati e dava sul cortile interno dove è presente anche un'auto officina.

Annuncio promozionale

Sul posto sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco di Pinerolo, i carabinieri e un'ambulanza. Fortunatamente nessuno dei condomini è rimasto ferito e si sono avuti solo danni materiali.

***crossodromo, si amplia il piazzale camper***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **07/05/2014**

Indietro

**DELIBERE**

Crossodromo, si amplia il piazzale camper

PERGINE Migliora l'offerta del crossodromo di Pergine a Croz del Cius. Il Moto Club Pergine che lo gestisce da anni, ha chiesto di poter disporre di un maggior numero di piazzole per i camper degli atleti. Nella richiesta formulata al Comune aveva anche indicato l'area da adibire. Il parere è stato positivo da parte della giunta provinciale. Il sodalizio sportivo provvederà a intervenire nell'area che adeguarla alla nuova necessità e che andrà a integrarlo spazio già esistente per i camper degli atleti. Altro parere è stato dato a proposito della palestra di roccia che il Soccorso alpino aveva chiesto da tempo. L'ultima volta risale all'assemblea della Sat nel corso della quale Walter Fontanari (capostazione) aveva evidenziato la necessità per gli allenamenti e le esercitazioni. Dovrebbe essere realizzata al centro sportivo. Anche due opere pubbliche sono state argomento di esame. Si tratta della realizzazione del marciapiede in via del Mani (da via Lagorai a Serso) e il parcheggio al Valcanover. In entrambi i casi occorre valutare le osservazioni presentate dai cittadini. (r.g.)

***biacesa, precipita in falesia: doppia frattura alla gamba***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Biacesa, precipita in falesia: doppia frattura alla gamba

RIVA. Infortunio ieri nel primo pomeriggio alla falesia di Biacesa. Per cause in corso di accertamento, un climber germanico di 55 anni è precipitato per alcuni metri mentre stava arrampicando lungo la via Regina del lago, una via a più tiri che si trova in cima alla Ponale. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo stava affrontando il primo tiro di corda quando è improvvisamente volato per circa cinque metri. Nell'impatto con il terreno, si è procurato una frattura esposta di tibia e perone. Sul posto sono intervenuti i tecnici del soccorso alpino di Riva del Garda e l'elisoccorso: l'uomo, dopo le prime cure sul posto, è stato trasportato all'ospedale Santa Chiara.

## *i futuri archeologi studiano la storia di campi*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

### **Trentino**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

#### *- Provincia*

I futuri archeologi studiano la storia di Campi

Grazie all'isolamento nei secoli la frazione rivana ha subito poche trasformazioni. Qui l'università di Padova documenta come l'uomo ha conquistato la montagna.

RIVA. Quattordici studenti del corso di archeologia e beni culturali dell'università di Padova, tenuti dal loro programma ad effettuare 150 ore di lavoro sul campo, stanno trascorrendo una settimana a Campi, assieme al loro professore Gian Pietro Brogiolo, per studiare la conquista della montagna, ossia per cercare e documentare le trasformazioni del paesaggio agrario nel corso dei secoli. Perché Campi? Per due motivi: le trasformazioni subite nella storia dal nucleo abitato, incassato nel vallone fra due catene di vette e ben isolato dal fondovalle, si riducono ad una decina o poco più; le vecchie case -molte risalenti al Cinquecento, quando i residenti erano quasi il doppio degli attuali 250- sono state adeguate negli ultimi decenni alle mutate esigenze, ma senza stravolgimenti, tanto che l'impianto fondamentale -al livello stradale dentro i volti a botte le stalle e spesso la cucina annerita dal focolare, sopra le stanze da dormire ed in cima, subito sotto il tetto, aperto ai quattro venti il fienile- è tuttora leggibile. Inoltre Brogiolo ha avviato da tempo un rapporto col Museo Alto Garda che, com'è stato detto e ripetuto, fa della lettura dell'ambiente del Sommolago la ragione centrale della propria attività. Che fanno i ragazzi a Campi? A parte la logistica di un'ospitalità davvero spartana (tutti sistemati dentro uno stanzone dell'edificio delle elementari), sono divisi in 7 squadre: due lavorano sui paesaggi agrari, due sui paesaggi incolti, una sulle architetture, una sulle tradizioni locali ed una sui documenti custoditi nell'archivio storico del comune di Riva. Fondamentale per molti una mappa ottenuta con uno scanner-laser montato su un aereo che, fotografando l'area sottostante è in grado di cancellare la barriera della vegetazione e di mostrare quindi con la dovizia di dettagli resa possibile dalle moderne tecnologie la conformazione del terreno. La mappa non solo evidenzia l'archeologia dell'insediamento di San Martino, ma anche tutti i terrazzamenti, successivamente mangiati dall'espandersi della boscaglia, che fornivano ai campie i patate e le castagne che rappresentavano, coi prodotti della stalle, la base della loro sussistenza. Lavorando sulle indicazioni della mappa (originariamente ordinata dalla protezione civile provinciale per individuare possibili movimenti franosi), gli studenti segnalano fin dove si estendevano le coltivazioni, dov'erano castagneti, malghe e pascoli che integrano poi, attraverso quotidiane interviste con i residenti delle memorie storiche e con il filo delle tradizioni locali (importantissimi in questo settore i toponimi). Il tutto verrà restituito alla popolazione, ovvero agli eredi dei conquistatori, sia come deposito presso il museo della documentazione prodotta sia attraverso un volume che dovrebbe vedere la luce in estate. Quale scopo ha tutto questo impegno? Anche in questo caso la risposta è doppia. Quella immediata è culturale: la scoperta delle radici produce coscienza della propria identità. E già non sarebbe poco, sebbene qualcuno sia dell'opinione che con la cultura non si mangia. L'altro aspetto invece riguarda proprio un lato economico: l'agricoltura di montagna come ricerca e conservazione di prodotti legati ad un territorio, è aiutata da qualche tempo da una serie di progetti europei che prevedono anche discreti sostegni ad una inedita imprenditoria agricola, che in provincia troverebbe anche il supporto tecnico dell'Istituto di San Michele.

*associazione del cuore: a voi la parola*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

- Cronaca

Associazione del cuore: a voi la parola

Dopo il boom del 2013, con 53 mila tagliandi, parte la seconda edizione. La novità: votate per il «Volontario dell'anno»

**RITORNA IL NOSTRO CONCORSO**

di Luca Marognoli wTRENTO Sono la palestra in cui i trentini esercitano la propria vocazione alla solidarietà, ma anche il proprio spirito di appartenenza alla comunità e la propria attitudine alla cooperazione e al mutuo aiuto. Le associazioni sono la vera carta di identità di un territorio, come il Trentino, dove lo stare assieme e il tendersi la mano nei momenti di difficoltà, come pure il costruire nuove occasioni di cittadinanza attiva nella vita di tutti i giorni, ha da sempre rappresentato qualcosa di cui andare orgogliosi. Ma anche qualcosa che ci viene molto naturale, di cui - si potrebbe dire - sentiamo il bisogno. Ce lo riconoscono gli altri quando andiamo fuori provincia, ad aiutare chi è stato colpito da alluvioni e terremoti, grazie ad una protezione civile che è una vera potenza, con un'organizzazione capillare e articolazioni in tutti i paesi; ne siamo consapevoli noi stessi quando vediamo l'impegno per il sociale di associazioni che raccolgono o distribuiscono pacchi alimentari per chi non riesce ad arrivare a fine mese, di volontari giovani e anziani che partecipano alle attività del proprio quartiere, solidaristiche ma anche festose, dalle sagre agli incontri culturali, dalle filodrammatiche ai momenti di animazione e di incontro. Una terra solidale. A parlare sono anche i numeri: da un'indagine Istat emerge, infatti, che la nostra provincia ha una percentuale di presenza di volontari (calcolati tra la popolazione dai 14 anni in su) pari al 27,8%, ben più del doppio rispetto alla media nazionale. Il Trentino è un quotidiano che, oltre a riportare le notizie e gli avvenimenti che accadono nella nostra provincia, vuole raccontare e dare voce a voi lettori, che ogni giorno fate piccoli grandi cose per il bene comune e la collettività. Nella stessa ottica di sinergia e condivisione che ha ispirato il festival Trentino.live. Per questo siamo lieti, e anche fieri, di riproporre il concorso L'Associazione del cuore, dopo l'enorme successo registrato l'anno scorso, al debutto, quando arrivarono in redazione 53 mila tagliandi. Spazio alle persone. Quest'anno, a partire da oggi, vogliamo non solo rilanciare quell'iniziativa, ma arricchirla con una sezione dedicata al Volontario dell'anno. Per far conoscere l'attività degli oltre cinquemila sodalizi di volontariato che operano in Trentino, ma anche i volti di chi profonde tante energie per portarli avanti, di giorno in giorno, di iniziativa in iniziativa. Volti che meritano di avere un riconoscimento pubblico, anche se il volontariato spesso non cerca le luci della ribalta. Come votare. Ogni giorno troverete sul giornale il coupon che vi permetterà di votare per un'associazione e per un volontario (è consentito anche il voto disgiunto: la persona segnalata non deve necessariamente essere attiva nel sodalizio indicato). Basterà compilare il tagliando e spedirlo al quotidiano Trentino, in via Sanseverino 29 - 38122 Trento, o portarlo in redazione (orario continuato dalle 9 fino alle 21). Non vi suggeriremo alcun nome: avete piena libertà di proporre quelli che ritenete maggiormente meritevoli. Periodicamente pubblicheremo le due classifiche aggiornate, sia sul giornale cartaceo, che sul nostro sito internet [www.giornaletrentino.it](http://www.giornaletrentino.it). L'approfondimento. Ma anche noi faremo la nostra parte. Ogni settimana, il mercoledì, dedicheremo una pagina intera ad un'associazione (alcune ve le abbiamo già presentate le scorse settimane nel nostro Viaggio nella solidarietà). Il nostro obiettivo è di raccontarvi il mondo dell'associazionismo attraverso i volontari, partendo dalle motivazioni che le spingono a donare il proprio tempo agli altri. I vostri suggerimenti. Per voi lettori è stato attivato un indirizzo email dedicato - [associazioni@giornaletrentino.it](mailto:associazioni@giornaletrentino.it) - al quale vi invitiamo fin d'ora a scrivere, per inviarci i vostri suggerimenti, raccontarci cosa fate, inviare le foto della vostra associazione, segnalando gli appuntamenti più importanti o le iniziative per voi più significative. Continueremo ad occuparci di volontariato anche nel corso della settimana, dedicando approfondimenti legati ai fatti di cronaca, realizzati consultando le realtà associative che abbiano a che fare con i temi in questione. Da oggi, quindi, si parte, anzi si riparte. Parleremo di voi, con il vostro aiuto. Per dimostrarvi quanto le associazioni stiano a cuore anche a noi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



*alpefrutta nuova casa dei nuvola*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 07/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Alpefrutta nuova casa dei Nuvola

Iniziati i lavori di ristrutturazione del magazzino. Ospiterà anche la gestione strade della Provincia di Roberto Gerola wPERGINE Dopo anni di terra di nessuno l'edificio ex Alpefrutta è destinato ad essere recuperato e sistemato con un duplice scopo: essere sede definitiva del Nucleo volontari alpini (Nuvola) della Valsugana per la parte più a sud, e magazzino e sede operativa per la Gestione strade della Provincia (nella parte verso nord). L'edificio si trova lungo la via del Rastel a poche centinaia di metri da San Cristoforo e in particolare dalla statale della Valsugana. Lo stabilimento di raccolta e lavorazione della frutta era stato costruito nel 2000 con la costituzione di una specifica coop. Erano sorte polemiche in quegli anni in quanto l'Alpefrutta era stata vista come una ripicca nei confronti della Coop Sant'Orsola e per i fondi ottenuti. Invece che unirsi, le realtà agricole si dividevano creando doppioni e mettendo in crisi specialmente la commercializzazione. Nel 2003 aveva anche ottenuto i contributi per ampliare il magazzino e costruire le celle frigo, ma già nel 2005 si era venuta a trovare in crisi. Tanto che nel giro di qualche anno (era il 2010) la società era stata messa in liquidazione con i debiti a ricadere sulle spalle degli ultimi amministratori. Ad attenuare l'aspetto finanziario era intervenuta la Provincia (attraverso la spa Patrimonio del Trentino) che aveva acquistato l'immobile. Modificata la destinazione urbanistica da parte del Comune, l'edificio era rimasto abbandonato per anni: incendi, devastazione, furti di attrezzatura e cavi di rame, si erano succeduti, tanto da trasformare l'edificio in un immondezzaio dentro e fuori. L'amministrazione comunale intervenne per asportare quanto meno i rifiuti pericolosi ammucchiati all'esterno per evitare inquinamenti del terreno (a pochi metri scorre il Foss dei Gamberi, e si coltivano le campagne) e recintare tutta l'area chiudendo anche le porte. Un primo stanziamento di 178.000 euro da parte della Provincia è avvenuto l'anno scorso: si interveniva per sistemare la parte sud e destinarla al Nuvola protezione civile Ana Trento, la cui sede a Calceranica era stata danneggiata seriamente da uno smottamento della montagna sul retro. All'esterno un cartello parla lavori di manutenzione straordinaria da parte della ditta Hollander Hidrotermica. Un altro stanziamento è avvenuto giorni fa: 250.000 euro (sempre da parte della Provincia) per ulteriori lavori a tutto il fabbricato. Almeno una delle cattedrali (si affianca a Artigianelli, ex Cederna, vecchia Villa Rosa) viene recuperata.

***Maltempo, Zaia dichiara lo stato di crisi a Preganziol***

Preganziol, la Regione dichiara lo stato di crisi per il maltempo

**TrevisoToday**

""

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, Zaia dichiara lo stato di crisi a Preganziol

Il governatore del Veneto ha dichiarato lo stato di crisi per le eccezionali precipitazioni a cavallo tra aprile e maggio in molte aree del territorio regionale. Tra queste il Comune trevigiano

Redazione 6 maggio 2014

Storie CorrelateMaltempo in Veneto, le zone a rischio allagamenti nella regione

PREGANZIOL - Quello di Preganziol è stato uno dei territori più colpiti dalle precipitazioni intense di fine aprile e inizio maggio. Per questo il presidente della Regione Luca Zaia ha deciso di chiedere lo stato di crisi. Oltre a Preganziol sono stati individuati altri Comuni nelle province di Padova e Verona.

Lo Stato di Crisi permette di finanziare l'esecuzione di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità e le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, anche attraverso eventuali procedure d'urgenza, attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare la situazione. Lo Stato di Crisi attiva inoltre le componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza.

[Annuncio promozionale](#)

Con la dichiarazione dello Stato di Crisi possono partire formalmente le rilevazioni e le quantificazioni dei danni, che saranno poi oggetto di richiesta al Governo.

**38 ANNI DAL TERREMOTO FRIULI, SERRACCHIANI: «SEMPRE ATTIVI I VALORI DELLA RICOSTRUZIONE»****Trieste Prima.it***"38 ANNI DAL TERREMOTO FRIULI, SERRACCHIANI: «SEMPRE ATTIVI I VALORI DELLA RICOSTRUZIONE»"*Data: **07/05/2014**

Indietro

**38 ANNI DAL TERREMOTO FRIULI, SERRACCHIANI: «SEMPRE ATTIVI I VALORI DELLA RICOSTRUZIONE»**

06 / 05 / 2014 uff. stampa regione fvg

Fu un caso esemplare di federalismo solidale e di collaborazione fra Stato e Regione

6.5.2014 | 15.35 - Slancio, orgoglio, caparbia, determinazione, voglia di rimettersi in piedi, di rimboccarsi le maniche e ricostruire un futuro per la propria terra, per i propri figli. Sono questi, secondo la presidente della Regione Debora Serracchiani, i valori che hanno permesso al Friuli di rinascere dalle macerie del tragico terremoto del 6 maggio del 1976, di cui oggi ricorre il 38° anniversario.

Sono valori, ha rilevato la presidente, sempre attuali e che devono essere ritrovati a maggior ragione oggi per superare la crisi, per rinascere più forti di prima. Secondo la presidente, l'opera di ricostruzione ha rappresentato un caso esemplare di federalismo solidale, un esempio virtuoso di collaborazione fra lo Stato e la Regione, a cui sono stati delegati compiti essenziali di coordinamento di programmazione degli interventi, assegnando ai sindaci dei Comuni colpiti la responsabilità e il ruolo di "funzionari delegati".

Il successo della ricostruzione esprime il valore e l'attualità dell'Autonomia e della Specialità del Friuli Venezia Giulia, e convince ulteriormente della necessità di lavorare per conservarla viva e operante al servizio dei cittadini e come valore aggiunto per tutto il Paese.

*Senza titolo*

FVG: La voce del terremoto 38 anni fa. VIDEO documentario | Udine 20

**Udine20.it**

""

Data: **06/05/2014**

Indietro

06

May

FVG: La voce del terremoto 38 anni fa. VIDEO documentario

Comments - Leave comment

Posted in: COPERTINA, CRONACA

Tags 76, anniversario, filmati, friuli, terremoto, Video

Sono passati 38 anni dal giorno che sconvolse la vita di tutto li Friuli. Il 6 maggio del 1976 un terremoto fortissimo colpì la Regione Friuli Venezia Giulia. Vi proponiamo un documento straordinario che registrò dal vivo il terribile rombo del terremoto. Da *Shine on you crazy diamond* al terrore

Vi proponiamo inoltre tre sequenze prelevate da youtube postate dal nick diretto renatolibero. Una documentazione straordinaria che permette di far respirare la tetra aria di quei giorni terribili

Share and Enjoy

***Rubata, ritrovata e persa. L'odissea della Madonnina del Fontanile***

Gerenzano - | Saronno/Tradate | Varese News

**Varesenews.it***"Rubata, ritrovata e persa. L'odissea della Madonnina del Fontanile"*Data: **06/05/2014**

Indietro

Rubata, ritrovata e persa. L'odissea della Madonnina del Fontanile

L'appello della ProLoco di che alcuni vandali avevano prima deturpato e poi rubato la statuina. Ritrovata a fine aprile è sparita dagli uffici della Polizia Locale: "Speriamo ci venga restituita per la festa di San Giacomo di Luglio"

| Stampa | Invia | Scrivi

Galleria foto

«Aiutateci a ritrovare la madonnina che benedice il torrente San Giacomo». L'appello giunge dalla Pro Loco di Gerenzano che da anni si prende cura delle statuina posizionata in una nicchia vicino al fontanile e da anni oggetto di atti vandalici. Ma questa volta sembra essere sparita definitivamente, anche in maniera misteriosa.

«Gli anziani del paese narravano che la statuina che rappresenta l'immagine sacra della Madonnina è sparita negli anni '50 dalla sua nicchia posizionata al fontanile di San Giacomo Oggi - racconta Bernardina Tavella, presidente della Pro Loco -. È sparita nell'anno 2014 e da qui la nostra comunicazione diventa un appello».

Per capire l'importanza della statuina per il paese, ecco una breve ricostruzione della sua storia: «Nel 2002, per far rivivere la memoria storica ed il significato culturale, sociale e religioso del Fontanile di San Giacomo, la Pro Loco Gerenzano ha ripristinato l'immagine sacra raffigurante la Madonna posizionandola nella nicchia situata all'interno del Fontanile, con la fondamentale collaborazione dell'Amministrazione Comunale, del Club Subacqueo Atlantide di Gerenzano, del Centro Culturale SS Pietro e Paolo, del Corpo Musicale Santa Cecilia di Gerenzano. Nel 2010, stanchi degli atti vandalici, abbiamo posizionato una grata a protezione della Madonnina del Fontanile, ma purtroppo neanche questo ha fermato l'inciviltà e il disprezzo di coloro che non conoscono il significato del vivere civile. Da maggio 2002 ogni anno, in occasione della chiusura del mese Mariano, e dall'anno scorso anche a fine luglio, in occasione della festa di San Giacomo, dopo aver ripulito il fontanile con il Club Subacqueo Atlantide, la Protezione Civile e il Gelso, dopo la recita del Santo Rosario nell'Oratorio di San Giacomo, la processione ci porta al fontanile, dove Don Filippo, e in questi ultimi anni, anche Monsignor Centemeri di Saronno, benedicono la Madonnina, il fontanile e le persone che ogni anno partecipano numerose. Una tradizione di fede, cultura e rispetto, che si ripete negli anni e che fa parte ormai della "tradizione storica" del nostro paese».

Ed ecco cosa è successo nei giorni scorsi: «Nella ultima settimana di aprile ci siamo accorti, dopo le segnalazioni dei molti che si recano al fontanile a fare una passeggiata e che si soffermano per una preghiera, che la Madonnina non era più presente - prosegue la Tavella -. Durante gli anni molti atti vandalici ci hanno visti impegnati a recuperare dalle acque la Madonnina per poi restaurarla e riposizionarla nella sua grotta; nel marzo scorso è avvenuto l'ultimo recupero dalle acque con il conseguente restauro. Dopo una lunga ricerca all'interno e all'esterno della vasca, questa volta purtroppo le cose non sono andate così; la ricerca è stata vana e ogni tentativo di recupero inutile. Mai perdere la speranza. Il 27 aprile ci è stato segnalato che la Madonnina è stata recuperata, dopo essere stata oggetto delle attenzioni dei soliti vandali incivili, ed è stata e portata presso il comando della Polizia Locale. Ma poi che cosa è successo? Quando ci siamo recati negli uffici per riprenderla, la Madonnina non c'era più e per questo abbiamo inoltrato all'Amministrazione Comunale, per quanto di competenza, formale richiesta di delucidazioni in merito ad un evento che ha del paradossale».

Ora la speranza è che la Madonnina venga ritrovata per inizio luglio, quando si svolgerà la Festa di San Giacomo. «A quanto pare la Madonnina, dopo essere stata depositata in una scatola di cartone, fuori dal Comando della Polizia Locale, è sparita - conclude la Tavella -. Nessuno ne sa più nulla. Le ipotesi sono diverse: è stata gettata definitivamente? Oppure qualcuno, vedendo quell'oggetto sacro abbandonato in una scatola all'esterno di un edificio, ha avuto il buon cuore di

***Rubata, ritrovata e persa. L'odissea della Madonnina del Fontanile***

raccoglierla e portarla a casa? Ecco il nostro appello: per piacere, se qualcuno l'avesse rinvenuta, chiamate la Pro Loco Gerenzano, oppure consegnatela in Parrocchia, all'attenzione di Don Filippo. Ve ne saremo molto grati».

6/05/2014

M.S.manuel.sgarella@varesenews.it

***Giunta approva progetto nuova sede Soccorso Alpino e Speleologico, a Boscomantico*****Verona Oggi.it***"Giunta approva progetto nuova sede Soccorso Alpino e Speleologico, a Boscomantico"*Data: **06/05/2014**[Indietro](#)**Giunta approva progetto nuova sede Soccorso Alpino e Speleologico, a Boscomantico**

06/05/2014

## ***Verona, allagamenti per il maltempo: in otto comuni veronesi dichiarato lo stato di crisi***

**Verona Sera.it**

*"Verona, allagamenti per il maltempo: in otto comuni veronesi dichiarato lo stato di crisi"*

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Verona, allagamenti per il maltempo: in otto comuni veronesi dichiarato lo stato di crisi

Con la dichiarazione formalizzata dal presidente della Regione, Luca Zaia, possono partire formalmente le rilevazioni e le quantificazioni dei danni, che saranno poi oggetto di richiesta al governo

La Redazione 6 maggio 2014

Storie Correlate Verona, maltempo in tutta la provincia: la Bassa ritorna sott'acqua. Canali stracolmi Verona, maltempo e allagamenti, nasce il sistema di allerta della popolazione: "Basta tragedie" Verona, frane e messa in sicurezza dopo il maltempo: la Provincia chiude due strade per lavori

Il presidente del Veneto Luca Zaia ha dichiarato lo "stato di crisi" per le eccezionali piogge verificatesi dal 27 aprile al 3 maggio 2014 in molte aree del territorio regionale. Lo stato di crisi costituisce declaratoria di evento eccezionale e permette di finanziare l'esecuzione di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, anche acquisendo con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare la situazione. Attiva inoltre le componenti professionali e volontarie del sistema regionale di Protezione civile per garantire il coordinamento e l'assistenza a Comuni e Province per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza. Il decreto contiene un primo elenco di comuni che finora hanno segnalato i maggiori danni e richiesto l'intervento della Regione. Tale elenco va dunque considerato non esaustivo.

Con questa dichiarazione possono partire formalmente le rilevazioni e le quantificazioni dei danni, che saranno poi oggetto di richiesta al governo. In provincia di Verona, lo stato di crisi formalizzato per i territori della Bassa: a Terrazzo, Bovolone, Concamarise, Salizzole, Angiari, San Pietro di Morubio, Isola Rizza e Roverchiara. Molti di più, invece nel Padovano, la cui parte bassa della provincia alcuni giorni fa è stata colpita molto duramente per l'esondazione di alcuni canali. Nella fattispecie a Carceri, Este, Montagnana, Sant'Elena, Solesino, Villa Estense, Ospedaletto Euganeo, Santa Margherita d'Adige, Megliadino San Vitale, Vighizzolo d'Este, Granze, Monselice, Due Carrare, Casale di Scodosia, Merlara, Padova, Boara Pisani, Stanghella, Megliadino San Fidenzio, Saletto, Ponso, Pozzonovo. In provincia di Vicenza lo stato di crisi è stato formalizzato per Noventa Vicentina, Pojana Maggiore mentre a Treviso solo per il territorio di Preganziol.

"LASCIATI SOLI" - La firma dello stato di crisi però arriva mentre infuria la polemica sui danni del maltempo. "Se qui in Veneto lo Stato è visto come un nemico, la colpa non è nostra. E' colpa dello Stato che si comporta come un nemico. Attenti però, perché il Veneto non è una vacca da mungere indefinitamente per ingrassare chi spreca. Prima o poi arriva il momento della resa dei conti". Il presidente della Regione definisce "scandaloso" che nel decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, con cui si dichiara lo stato di emergenza per il maltempo che ha colpito il Veneto a febbraio e marzo, non ci sia un euro per il ristoro dei danni subiti e stimati in almeno 550 milioni.

"Il Veneto - aggiunge - è stato interessato in questi ultimi anni da notevoli eventi atmosferici che hanno provocato disastrose alluvioni. Fin dal 2010 ha affidato a specialisti nei vari settori della difesa idrogeologica la redazione di un piano delle opere per la mitigazione del rischio. Sono già state realizzate finora opere per 402 milioni, ma ce ne sono di immediatamente cantierabili per 1,4 miliardi. Il presidente Renzi ha detto in più occasioni che lo Stato ha a disposizione 2 miliardi di euro per il dissesto idrogeologico del Paese, considerato prioritario, ma che non sa come spenderli per mancanza di progetti. Noi i progetti ce li abbiamo ma serve l'intervento finanziario dello Stato che deve inoltre consentire



***Verona, allagamenti per il maltempo: in otto comuni veronesi dichiarato lo stato di crisi***

un allentamento dei vincoli del patto di stabilità interno, escludendone le spese sostenute dalle Regioni per gli interventi correlati al dissesto idrogeologico".

Annuncio promozionale

STATO COME NEMICO? - "Come risponde lo Stato a queste legittime richieste?" sottolinea il presidente veneto, "con un decreto che, a conti fatti, dice: arrangiatevi. Ai rappresentanti di questo Stato allora io dico: siamo stanchi di vedere sfilate e parate in giro per il Paese, pagate con i nostri soldi, a fare promesse non mantenute. Siamo stanchi di mantenere una gestione della cosa pubblica nel resto del Paese che definire cattiva è solo prendersi in giro. Siamo stanchi di vedere come i 21 miliardi di residuo fiscale attivo del Veneto vengano lasciati ad ingrassare gli spreconi, senza che si cerchi di cambiare registro se non a parole. E poi si trova anche chi alza la voce per lamentarsi che il Veneto considera lo Stato un nemico. Non sento mai però chiedere di chi è la colpa. Non certo nostra".

***Verona, il Soccorso alpino attende la nuova sede da 400 metri quadri: sarà a Boscomantico*****Verona Sera.it**

*"Verona, il Soccorso alpino attende la nuova sede da 400 metri quadri: sarà a Boscomantico"*

Data: **06/05/2014**

[Indietro](#)

Verona, il Soccorso alpino attende la nuova sede da 400 metri quadri: sarà a Boscomantico

Il costo per l'opera è di 450mila euro. Il comune si dice fiducioso sui soldi, in quanto "la Regione ha già confermato una disponibilità importante e anche soggetti privati sono interessati a sostenere l'opera"

La Redazione 6 maggio 2014

Storie Correlate Verona, parco Aquila di Boscomantico concesso per 20 anni agli alpini: parte la riqualificazione Verona, esce con gli amici in montagna, scivola sul sentiero e si spezza una caviglia: salvata Verona, intrappolato per ore nella grotta: scatta l'allarme per lo speleologo ferito che stava risalendo Valanga sul Monte Baldo: il Soccorso Alpino esclude la presenza di vittime 2Nuova sede in vista per il Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico di Verona. A breve, infatti, esperti e volontari potranno trovare spazio nell'area di Boscomantico, a Verona. La Giunta comunale, su proposta del vicesindaco con delega all'Edilizia civile, Stefano Casali, ha approvato il progetto preliminare che prevede la realizzazione di un fabbricato antisismico di 400 metri quadri, di cui 200 destinati a sede operativa, con cucina, sala riunioni, sala radio, zona brande e sala addestramento, e 200 a deposito e autorimessa dei mezzi di soccorso.

**Annuncio promozionale**

L'intervento, che comporterà una spesa di circa 450mila euro, è previsto a nord delle piste di atterraggio dell'aeroporto. "Da diversi anni - ha spiegato Casali - il Soccorso alpino di Verona, una tra le sezioni più importanti e qualificate del nord est Italia, ha sede a Boscomantico in un'area concessa gratuitamente dall'Areoclub di Verona ma non più adatta alle necessità dei volontari. Per dare una risposta concreta alle nuove esigenze si è scelto così di elaborare un progetto condiviso con la Protezione civile, a cui il Soccorso Alpino fa capo. Ora la fase più delicata sarà la ricerca dei fondi necessari per la realizzazione del fabbricato, ma siamo fiduciosi in quanto la Regione ha già confermato una disponibilità importante e anche soggetti privati sono interessati a sostenere l'opera. Per recuperare eventuali altre risorse chiederemo un contributo alle fondazioni che a Verona investono in sociale e prevenzione. Per quanto riguarda l'iter amministrativo ora il Consiglio comunale dovrà approvare la variante alle opere pubbliche, dopodiché potrà essere redatto il progetto definitivo, in modo da far partire il cantiere per la realizzazione della nuova sede entro il 2015".

**EMERGENZA MALTEMPO. PRESIDENTE VENETO: SCANDALOSO. NEANCHE UN EURO NEL DECRETO SULLA GAZZETTA UFFICIALE**

| marketpress notizie

**marketpress.info***"EMERGENZA MALTEMPO. PRESIDENTE VENETO: SCANDALOSO. NEANCHE UN EURO NEL DECRETO SULLA GAZZETTA UFFICIALE"*Data: **07/05/2014**

Indietro

Mercoledì 07 Maggio 2014

**EMERGENZA MALTEMPO. PRESIDENTE VENETO: SCANDALOSO. NEANCHE UN EURO NEL DECRETO SULLA GAZZETTA UFFICIALE**

Venezia, 7 maggio 2014 - “Se qui in Veneto lo Stato è visto come un nemico, la colpa non è nostra. E' colpa dello Stato che si comporta come un nemico. Attenti però, perché il Veneto non è una vacca da mungere indefinitamente per ingrassare chi spreca. Prima o poi arriva il momento della resa dei conti”. Il presidente della Regione definisce “scandaloso” che nel decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, con cui si dichiara lo stato di emergenza per il maltempo che ha colpito il Veneto a febbraio e marzo, non ci sia un euro per il ristoro dei danni subiti e stimati in almeno 550 milioni. “Il Veneto – aggiunge – è stato interessato in questi ultimi anni da notevoli eventi atmosferici che hanno provocato disastrose alluvioni. Fin dal 2010 ha affidato a specialisti nei vari settori della difesa idrogeologica la redazione di un piano delle opere per la mitigazione del rischio. Sono già state realizzate finora opere per 402 milioni, ma ce ne sono di immediatamente cantierabili per 1,4 miliardi. Il presidente Renzi ha detto in più occasioni che lo Stato ha a disposizione 2 miliardi di euro per il dissesto idrogeologico del Paese, considerato prioritario, ma che non sa come spenderli per mancanza di progetti. Noi i progetti ce li abbiamo ma serve l'intervento finanziario dello Stato che deve inoltre consentire un allentamento dei vincoli del patto di stabilità interno, escludendone le spese sostenute dalle Regioni per gli interventi correlati al dissesto idrogeologico”. “Come risponde lo Stato a queste legittime richieste?” sottolinea il presidente veneto, “con un decreto che, a conti fatti, dice: arrangiatevi. Ai rappresentanti di questo Stato allora io dico: siamo stanchi di vedere sfilate e parate in giro per il Paese, pagate con i nostri soldi, a fare promesse non mantenute. Siamo stanchi di mantenere una gestione della cosa pubblica nel resto del Paese che definire cattiva è solo prendersi in giro. Siamo stanchi di vedere come i 21 miliardi di residuo fiscale attivo del Veneto vengano lasciati ad ingrassare gli spreconi, senza che si cerchi di cambiare registro se non a parole”. “E poi si trova anche – conclude – chi alza la voce per lamentarsi che il Veneto considera lo Stato un nemico. Non sento mai però chiedere di chi è la colpa. Non certo nostra”.

***MALTEMPO. PRESIDENTE VENETO FORMALIZZA STATO DI CRISI PER BASSA PADOVANA E COMUNI VERONESI, VICENTINI E TREVIGIANI***

| marketpress notizie

**marketpress.info***"MALTEMPO. PRESIDENTE VENETO FORMALIZZA STATO DI CRISI PER BASSA PADOVANA E COMUNI VERONESI, VICENTINI E TREVIGIANI"*Data: **07/05/2014**

Indietro

Mercoledì 07 Maggio 2014

**MALTEMPO. PRESIDENTE VENETO FORMALIZZA STATO DI CRISI PER BASSA PADOVANA E COMUNI VERONESI, VICENTINI E TREVIGIANI**

Venezia, 7 maggio 2014 - Il presidente del Veneto ha dichiarato lo “Stato di Crisi” per le eccezionali precipitazioni verificatesi dal 27 aprile al 3 maggio 2014 in molte aree del territorio regionale. Lo Stato di Crisi costituisce declaratoria di evento eccezionale e permette di finanziare l'esecuzione di interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, anche acquisendo con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare la situazione. Attiva inoltre le componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza. Il decreto di dichiarazione di “Stato di Crisi” contiene un primo elenco di Comuni che finora hanno segnalato i maggiori danni e richiesto l'intervento della Regione. Tale elenco va dunque considerato non esaustivo. Con questa dichiarazione possono partire formalmente le rilevazioni e le quantificazioni dei danni, che saranno poi oggetto di richiesta al Governo. Ecco il primo elenco dei Comuni individuati. Provincia di Padova: Carceri, Este, Montagnana, Sant'elena, Solesino, Villa Estense, Ospedaletto Euganeo, Santa Margherita d'Adige, Megliadino San Vitale, Vighizzolo d'Este, Granze, Monselice, Due Carrare, Casale di Scodosia, Merlara, Padova, Boara Pisani, Stanghella, Megliadino San Fidenzio, Saletto, Ponso, Pozzonovo. Provincia di Verona: Terrazzo, Bovolone, Concamarise, Salizzole, Angiari, San Pietro di Morubio, Isola Rizza, Roverchiara. Provincia di Vicenza: Noventa Vicentina, Pojana Maggiore. Provincia di Treviso: Preganziol.

***STRANIERI, LOMBARDIA: INTEGRAZIONE PRIMA DI PENSARE A NUOVI ARRIVI***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"STRANIERI, LOMBARDIA: INTEGRAZIONE PRIMA DI PENSARE A NUOVI ARRIVI"*

Data: **07/05/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 07 Maggio 2014

**STRANIERI, LOMBARDIA: INTEGRAZIONE PRIMA DI PENSARE A NUOVI ARRIVI**

Milano, 7 maggio 2014 - L'assessorato alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia ha organizzato, in collaborazione con l'associazione 'Italia Lavoro' e con il patrocinio del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, un convegno di presentazione del progetto 'Programmazione e gestione delle politiche migratorie'. Durante l'incontro, che si è svolto nella Sala convegni di Palazzo Pirelli, si è affrontato il tema dei profili sanzionatori, amministrativi e contributivi in merito all'impiego di manodopera straniera. Al convegno ha partecipato anche l'assessore con delega all'Immigrazione della Regione Lombardia. Momento Di Confronto - "Si è trattato di un importante momento di confronto con i rappresentanti di altri enti territoriali - ha commentato l'assessore regionale -. Si è palesata la necessità di una più stretta ed efficace collaborazione istituzionale per un maggior scambio di informazioni, condizione necessaria per interventi efficaci in merito alle politiche di welfare, di lavoro e di sicurezza". Disoccupazione Al 15 Per Cento - "I dati relativi all'occupazione - ha detto l'assessore - sono attualmente davvero preoccupanti. Il tasso di disoccupazione tra gli immigrati regolari in Lombardia è del 15 per cento. È una cifra molto elevata, soprattutto se pensiamo che si tratta di persone integrate, che hanno famiglia e in molti casi un mutuo. Per questo continuo a ribadire che è necessario trovare soluzioni volte a reinserire nel mondo del lavoro sia i disoccupati lombardi che gli stranieri già presenti sul nostro territorio, prima di immaginare nuovi arrivi dall'estero".

e